Anno XII. TORINO, Sabato 10 Agosto 1878 Num. 219.

GAZZETTA PIEMONTESE

Fraugar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE

	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta	L. 32 —	16 —	8 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione)	» 16 —	8 —	4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . . . Anno L. 47 Sem. 24 Trim. 12.
Stati Uniti . . . . . » 48 » 25 » 13.
Repubblica Argentina e Uruguai . . » 54 » 27 » 15.

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincie, con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

Numero doppio, Cent. cinque.

Durante l'Esposizione internazionale la Gazzetta Piemontese *è posta in vendita a* Parigi *nei grandi Magazzini del* **Printemps**, *70, Boulevard Haussman, al prezzo di cent. 15 ogni numero.*

TORINO, 10 AGOSTO 1878.

ITALIA

Una polemica che si fa lunga — I dispacci della Riforma *e la smentita del* Diritto *— Una minaccia che spaventa nessuno — La Conferenza unica.*

La polemica suscitata dalla corrispondenza *berlinese* della *Riforma* minaccia di farsi più lunga di quel che da prima sarebbesi potuto credere, e siccome il vecchio proverbio dice che le cose lunghe diventan serpi, così non ci resta altro che augurarci che almeno la serpe non riesca velenosa.

Nell'ultima sua nota officiosa in risposta a quelle corrispondenze, — nota singolarmente vibrata, — il *Diritto* dice: « Vuolsi sapere, insomma, quale risultato netto l'on. Crispi ha ricavato dalla sua conversazione con Bismarck? Esso compendiasi tutto nella frase ormai famosa, che il principe si lasciò sfuggire dall'irenico labbro: « *Perchè non pensereste all'Albania?* » Ma, di fronte a questa singolare uscita del suo interlocutore, Crispi ricordò che l'Albania fa parte dei dominii del Sultano, e come ha poi dimostrato nei suoi settanta giorni di Ministero, durante i quali per l'Albania si tacque, ebbe l'accortezza di non pigliare sul serio quell'offerta. »

Il foglio officioso nega pure recisamente che il Menabrea nel 1871 abbia avuto [illegible] Lord Derby, che Vienna sarebbesi avuta guarentita per l'occupazione della Bosnia. « Anche questa peregrina notizia, dice, appartiene al dominio dei romanzi. Nel futuro *Libro Verde* potrà figurare una dichiarazione del Governo britannico, il quale, nel dubbio che il Governo italiano avesse potuto forse credere non essere esso alieno dall'ammettere a favore dell'Italia il titolo ad un compenso nell'eventualità dell'occupazione austro-ungarica della Bosnia-Erzegovina) stimò suo debito di lealtà opporre a una simile supposizione una recisa smentita. »

Dinanzi a queste formali smentite la *Riforma* non vorrà certo piegar la fronte, e confessarsi vinta. Si è spinta troppo innanzi per farlo. E taluno già assicura che l'on. Crispi intenda far pubblicare all'estero i famosi dispacci accennati dal suo organo, e indirizzati dal nostro ambasciatore a Berlino al Ministro degli esteri.

Gli amici del Ministero desidererebbero che questa pubblicazione si facesse, perchè da essa sperano potere assai meglio dimostrare che la presente Amministrazione non trascurò nessuna di quelle pratiche serie che il Ministero Depretis-Crispi [illegible] avere iniziate [illegible] che fra tali pratiche non potrebbe considerare come cosa seria la *conquista* dell'*Albania*, di cui con mistero cospiratorio si parlò tanto in questi ultimi mesi. È pur certo che se gli uomini della *Riforma* non hanno altre armi da porre in mostra, il Ministero potrà ben poco venire acceso dai loro *smentite colpi*.

D'altra parte è pur noto che i *misdacciati* dispacci consistono in semplici comunicazioni fatte al De Launay da Crispi quando trovavasi a Berlino, e dal De Launay comunicate al Ministro degli esteri in Roma. E quindi sarebbero documenti di ben poca importanza storica. Più rilevanti forse sarebbero i dispacci che il Crispi, come si afferma, avrebbe mandati direttamente da Berlino a Vittorio Emanuele, pel quanto ripetuta sia questa voce, ancor si nega di prestarvi fede, perchè non si può proprio credere che l'onorevole Crispi come deputato di Sinistra e come presidente della Camera abbia potuto fare direttamente della politica col Re, dimenticando il [illegible] costituzionale responsabile.

* * *

Da qualche tempo i corrispondenti politici si occupano dei nuovi progetti che il Ministro guardasigilli intende presentare alla prossima [illegible] Camera.

Il primo di questi progetti si riferirebbe alla Cassazione unica; e vuolsi che l'on. Conforti abbia escogitato un espediente col quale spera di ridurre al silenzio gli oppositori d'una tal riforma. È noto che la Cassazione unica ha molti avversari nella Camera, sia tra i partigiani della terza Istanza, come tra i deputati delle provincie che ora posseggono una Corte suprema e coloro che veggono di mal occhio ogni provvedimento che tenda ad accentrare gli affari nella capitale. Tutti questi oppositori potrebbero benissimo far naufragare la legge, tanto più che non mancano di buone e solide ragioni per sostenere la loro tesi.

Ora, al dire del corrispondente romano del *Presente*, l'onorevole Conforti avrebbe trovato l'espediente di istituire in Roma la Cassazione unica col primo presidente e col procuratore generale, lasciando nel tempo stesso delle sezioni nelle città dove siede attualmente una Corte suprema. E così spera di contentare i fautori della Cassazione unica nel senso più rigoroso della parola, i quali nelle sezioni non vedranno che un temperamento transitorio, e di far paghi gli avversari colla lusinga di poter conservare per un tempo indefinito lo *statu quo*, se non nella forma, certo nella sostanza. Ma potrebbe anche succedere che non riuscisse a persuadere nè gli uni nè gli altri, e che la legge dovesse andare a finire negli archivi della Camera. La questione è gravissima, e merita di essere studiata colla più grande ponderazione.

Le elezioni regioniste di Palermo.

Le elezioni di Palermo si diversificano assai da quelle di tutte le altre grandi città dello Stato, delle altre metropoli italiane. Entra in esse, almeno a dosi notabilmente più forti, un elemento che quasi non compare altrove, il regionalismo. A scanso di equivoci diciamo tuttavia a prima fronte che quel principio non implica punto ostilità, ripugnanza all'unificazione politica nazionale, ma solo delle velleità di autonomia amministrativa. Infatti se la tendenza alla separazione può essere nei voti di qualche famiglia o anche di qualche frazione, essa è tanto debole, conta sì pochi settarii, che non si è punto estrinsecata, non ha, per quanto ci consta, elevato pur una bandiera propria. E il regionalismo stesso è assai più esplicito nel capoluogo dell'isola, o almeno nelle altre città principali di essa, non si palesa con pubblici atti, liste di candidati.

Cogli anni tuttavia questo *particolarismo*, per servirci di una locuzione tedesca, si fece più manifesto e nelle ultime elezioni comunali e provinciali ottenne un decisivo trionfo. Naturalmente il risultamento fu spiegato in modi diversi, perchè ogni parte ama di farsi credere vittoriosa, di attenuare, in mancanza di meglio, la sconfitta; ma il fatto sta che a Palermo si compilarono parecchie liste, che tutte fornirono qualche candidato al Municipio, ma la maggioranza fu appunto favorevole a quella dei regionisti, poichè a questi venne fatto di far eleggere, su 14, 7 proposti esclusivamente fra loro, ed inoltre 3 che erano iscritti su tutte le liste.

Si potrebbe anche soggiungere che alcuni altri, benchè non portati dalla lista dei regionisti, si possono ascrivere, per affinità, a quella parte.

Egualmente segnalato fu il trionfo dei regionisti nelle elezioni provinciali, poichè di 5 candidati di quella parte, 4 furono eletti.

Egli è il vero che grandissimo fu il numero di coloro che si astennero, intantochè nella città che è la terza per popolazione fra le italiane, il candidato che raccolse il maggior numero di suffragi, il Ualumia, non ne ottenne che poco più di 1500. Ma questo proverebbe ben poco, anzi dimostrerebbe solo che la parte vivace, attiva, quella che intende alla cosa pubblica, quella che è forte per convincimento e volontà, è appunto la regionista. Coloro che non partecipano alla lotta non sono vere forze, non oppongono al trionfo degli avversarii che l'inerzia e il mondo non è di essi, quantunque usino ascrivere alla loro parte coloro che si rimangono dall'operare, asserzione del resto meramente gratuita.

Abbiamo visto i giornali progressisti e democratici affermare recisamente che la maggioranza dei cittadini di Palermo è con loro, e, giudicando dalle elezioni politiche, riuscite tutte ministeriali, diremmo che hanno ragione. Ma come mai in questo caso la frazione che ha per sè i più battaglioni non scende in campagna? perchè non anela ad una vittoria che le costerebbe sì poco riportare? Inclineremmo piuttosto a credere che i progressisti si facciano in questo caso illusione. Accade a Palermo ciò che abbiamo notato in molte altre grandi città, che le elezioni politiche furono cionnonostante favorevoli al Ministero e le amministrative contrarie, e non accade ripetere il motivo.

Oltre a ciò a Palermo alcune frazioni della parte democratica, come quella che ha per organo la *Gazzetta di Palermo*, si sono collegate coi regionisti, nuova prova che questi formano una setta a parte, distinta dalle altre, sebbene ad una di queste od all'altra possa incidentalmente aderire secondo le circostanze.

Non è facile il definire in che consista precisamente quella parte regionista, quale sia il suo programma, le sue aspirazioni, con quale delle altre parti abbia affinità maggiore, benchè certo è favorevole al decentramento. Non ci dilegueremo la dubbiezza i pubblicisti, la stampa periodica, poichè questa raramente è imparziale, e il favore della lotta, il desiderio di ottenere credito, fa sì che si attribuiscano leggermente agli avversarii dei propositi senza fondamento di verità. Abbiamo visto posto fra' clericali il Perez, che pur fu membro dell'Amministrazione passata, non sospetta certamente di clericalismo, ancora ch'egli rigettò da sè risolutamente. I regionisti proposero pure l'elezione a consigliere provinciale dell'on. Camuzzoni, deputato della maggioranza, e questo fatto prova pure che ben diversa è la parte elezionale dalla regionista, comechè per tattica di parte possano essersi trovate in qualche congiuntura stille stesso terreno.

Del resto il regionalismo, se è contenuto in quei limiti ragionevoli, non è poi quella befana che pare a prima giunta, vale a dire non è tale da porre ostacolo al compimento della unificazione morale della nazione. A dire il vero un po' regionisti sono tutti gl'Italiani, perchè tutti hanno a cuore le splendide tradizioni delle loro provincie, hanno costumi, tendenze, temperamenti, bisogni alquanto diversi, quantunque nessuna nazione siasi con tanta facilità politicamente unita come la nostra. Nella Sicilia, che per essere isola, ha dei confini nettamente segnati e non comunicazioni così frequenti con le altre regioni, che fu inoltre per molti secoli autonoma, quel sentimento è più vivace e si dimostra con maggiore evidenza, ma non meno fervente per questo è l'amore della patria comune, l'Italia.

Il regionalismo riesce solo pericoloso quando il Governo commette delle imprudenze, esorbitando, uscendo dalla cerchia che gli è prescritta dalla sua natura. Esso crea allora degli antagonismi che non esistevano, solleva delle cupidigie, delle gelosie locali funestissime. Dal momento che i rettori si mettono in capo di non provvedere soltanto agli interessi puramente generali, alla sicurezza pubblica, all'amministrazione della giustizia, ma si fanno dispensieri di favori a questo o quel distretto, sostituendo sè alla libera azione dei privati e delle associazioni, è naturale che sollevino un nembo di oppositori, che, anche mossi dalle più rette intenzioni, azzuffino lasciatemente gli uni contro gli altri, poichè le speranze deluse saranno senza paragone più numerose delle soddisfatte. Conseguenza di ciò la taccia di parzialità, d'ingiustizia che non sarebbe pure stato il caso di muovere se lo Stato avesse semplicemente compiuto la sua missione. Noi siamo pertanto dell'opinione diametralmente contraria a quella della *Riforma*, la quale afferma essere opera di regionisti la lega contro le spese non necessarie, perchè le provincie meridionali hanno più bisogno di opere pubbliche che non le settentrionali. Entrò in questo

---

2ª Appendice: *Dall'Esposizione di Parigi*.

Num. 15?

APPENDICE

IL TORRIONE DEL MONACO

ROMANZO
DI
MRS HENRY WOOD

IV.

Cose nere.

Sulla vôlta azzurra del cielo passavano delle nubi bianchiccie che gettavano la loro ombra e la loro luce sul superbo mare. Quel mare, pur presentava per un minuto la medesima superficie; cambiavano ad ogni tratto le sue tinte, i suoi movimenti, i suoi solchi. Ora appariva azzurro e chiaro come cristallo; poi era verde e tranquillo; poi scintillava come diamanti alla luce del sole; ed ogni nuovo aspetto pareva più bello del precedente.

Nessuna scena in natura era mai parsa più bella ad Antonio Castlemaine, il quale contemplava il mare dalla finestra della sua camera da letto nell'albergo del *Delfino*. No, nessuna; non pianure d'Italia inondate di sole; non le gigantesche e pittoresche montagne della Svizzera; non i vigneti del suo paese natio, il Delfinato: tutte queste cose egli le aveva vedute fin dall'infanzia, ed eran belle a guardarsi; ma per lui erano come nulla rimpetto a quel mare vasto, meraviglioso, sempre cangiante.

Pochi giorni erano trascorsi dacchè egli aveva fatto la sua visita a Stilborough, allo zio Pietro. La giornata non era più nè fredda nè mesta. Con quel variabile capriccio che distingue al clima insulare dell'Inghilterra, al freddo acuto, al vento orientale che aveva spolpato le palle, era succeduto il tempo pacato e allegrante d'una balsamica primavera.

Antonio Castlemaine aveva aperta la finestra per godere l'aria buona, la fresca brezza del mare. Egli era immerso in profondi pensieri. Sulla tavola stava una lettera che egli aveva scritta poco prima. Sulla cenalacca nera era impresso il sigillo dei Castlemaine, e la lettera era diretta al suo luogo nativo, Gap, nel Delfinato.

Il giovane Antonio era perplesso. Egli non sapeva che cosa fare: non conosceva ancora nulla più di quando era venuto. Egli non dubitava menomamente che il Maniero di Greylands fosse legalmente suo; ma, al trovar le prove di ciò, era un'altra faccenda. Egli ed il signor Gualterio s'erano trovati un giorno presso il *Delfino*, avevano conversato insieme per parecchi minuti, ma Antonio non ne aveva ricavato nulla. Dopo d'allora egli si era presentato due volte al Maniero di Greylands, ma gli era stato negato l'accesso. Era evidente che il signor Gualterio non voleva più aver nulla che fare con Antonio.

Le onde del mare [illegible] e si increspavano; il sole [illegible] attraverso una nuvola [illegible] più vivo che mai; un gra[illegible] passava in distanza a vele spiegate.

— È una condotta bene strana! — mormorava Antonio. — Se il dominio appartiene veramente allo zio Gualterio, perchè non me lo prova? Il fatto che egli mi ricusa i documenti è una dimostrazione più che sufficiente che il dominio è mio. Voglio vederlo; le cose non possono restare nel buio così!

Ciò detto, egli prese la lettera ed il cappello, discese nella strada, e s'avviò verso il pianzale della spiaggia per impostare la lettera. Ormai egli conosceva tutto Greylands, ed era conosciuto e riconosciuto da tutti pel figlio primogenito di Basilio Castlemaine.

Egli quindi se ne ritornò verso l'albergo del *Delfino*, e, imbattutosi in una delle Suore Grigie, la salutò perchè considerava le suore quasi come membri di un Ordine religioso, ed era stato educato in Francia ad onorare gli Ordini.

— E John Bent mi dice che il signor Castlemaine non vede di buon occhio quelle eccellenti donne! È vero che John Bent ha delle melanconie. Egli..... to', ecco la bella signorina del Maniero!

Egli aveva veduto Estella Rene che si avanzava rapidamente, e che pareva volesse raggiungere la Suora Grigia. Ella era leggiadramente vestita di seta chiara e portava una mantellina rossa con nappe; i suoi occhi di grande bellezza fissavansi sul mare collo stesso sguardo d'ammirazione con cui Antonio lo contemplava qualche volta. Egli avrebbe proprio desiderato che quella fanciulla fosse sua sorella o sua cugina, giacchè non aveva mai veduto un volto che gli piacesse per bontà e bellezza come quello di Estella Rene.

Erano già quasi vicini ed Estella Rene non lo aveva ancora scorto. Egli si fermò, e, levandosi il cappello, le rivolse la parola per domandarle di nuovo scusa dell'errore che aveva commesso verso di lei. Estella gli rispose con molta cordialità e gli tese la mano.

Dopo quel primo incontro, ella aveva avuto tempo a riflettere sulla condotta del giovane, e si era ricreduta a suo riguardo; l'impressione rimasta era buona.

— Dimentichiamo, — disse Estella con un soave sorriso. — Ho capito come la [illegible] è accaduta, e so che non avevate intenzione di offendermi. Rimarrete molto tempo al *Delfino?*

— Ciò dipende in gran parte dal signor Castlemaine. Egli non vuole accordarmi un colloquio, ed io non so proprio dove dar del capo. Voglio chiedergli ancora una volta d'ascoltarmi, e spero che mi accorderà questo favore. Ho una nuova intenzione di andare al Maniero quest'oggi.

— Egli è in casa, — disse Estella innocentemente, e poco capacitandosi del disaccordo che v'era fra il sig. Gualterio ed Antonio.

— È in casa, adesso? — esclamò Antonio. — Se così è, vado subito. A rivederci. Spero che mi abbiate proprio perdonato.

E, seguendo il primo impulso, strinse la mano ad Estella e s'avviò verso il Maniero.

Non ebbe bisogno di entrare nel palazzo. In un campo presso il viale del Maniero vide suo zio.

Gualterio veniva per un sentiero. Vide suo nipote, ma non si mostrò turbato dalla sua presenza. Entrando sullo stradone, salutò Antonio con un cenno del capo e fece per continuare il suo cammino come se nulla fosse.

— Zio Gualterio, scusate; io non vorrei mancare alle buone regole; ma volete accordarmi un momento di colloquio?

— Ho fretta, — rispose il signor Castlemaine.

— Volete allora darmi un appuntamento per brev'ora a casa vostra questa sera?

— No.

— Sono stato due volte al Maniero di Greylands, domandando di vedervi, zio Gualterio, e due volte mi fu negato l'ingresso. Eppure io so che l'ultima volta eravate in casa, poichè vi avevo veduto alla finestra.

— Voi non potete dirmi nulla che a me importi ascoltare o che a voi possa recar profitto — rispose il signor di Greylands. — Il nostro primo colloquio fu abbastanza soddisfacente, e non c'è bisogno di altri.

— Eppure è necessario che parliamo dei nostri affari, — ribattè il giovane.

— Aspetto che si definisca questa questione del Maniero di Greylands.

— Quale questione? — domandò il signor Castlemaine con altera indifferenza, quasi avesse dimenticato di che si trattava.

— Io voglio accertarmi se il Maniero di Greylands è vostro o mio. Voi ricusate di dirmi...

— Io non ho nulla da dirvi. Avete gli occhi: guardate; avete il giudizio: ragionate!

— Veggo che siete in possesso del Maniero, zio Gualterio, ma non veggo altro. Voi ricusate di spiegarmi i fatti; lo zio Pietro ricusa; il procuratore Knivett ricusa...

— E vi siete rivolto anche a Knivett?

— Sì, la settimana scorsa.

Gli occhi del signor Castlemaine mandarono fiamme, ed egli proruppe in un impeto d'ira accusando il giovane di slealtà, e di voler sedurre ed accaparrarsi il suo uomo d'affari, il suo uomo di fiducia. Egli disse finalmente al giovane che era un insolente, e che, se al suo padre stesso, Basilio, qualcuno, dubitando della sua parola, avesse domandato degli atti, sarebbe stato male accolto come meritava. Terminò con fargli capire che facesse quel che meglio credeva, ma che egli non gli avrebbe detto nè mostrato nulla.

(*Continua*).

campo, faccia il conto di ciò che ciascuno ebbe e non ebbe, e vedrà se invece di avere spento il regionalismo pericoloso, non lo si sarà a dirittura creato, e fomentate delle gare che mai non dovrebbero sorgere.

UNA LETTERA DI GIORGIO PALLAVICINO.

La togliamo dall'*Opinione* ed è una lettera di molta importanza, non solo per le cose scrittevi e per la persona a cui era diretta, ma anche per l'epoca in cui fu scritta.

È una copia autentica trovata fra molte lettere che l'illustre patriota scrisse ad uno de' suoi più cari amici negli anni 1856 e 57, allorchè si trattava della formazione della Società Nazionale italiana.

« Il modo schietto, dice l'*Opinione*, col quale l'illustre patriota manifesta il suo pensiero al Manzini, « la sacra fiamma dell'amore d'Italia che traspariscе da ogni sua parola, riempiono l'animo di meraviglia, pensando che i lunghi patimenti non avevano potuto affrangere l'anima grande del prigioniero di Spielberg, Lubiana e Gradisca, nè scemarne il forte e pertinace volere per il bene della patria. »

Nè meno meraviglia desta in noi il vedere come il Pallavicino con questa lettera abbia quasi profetizzato sui destini futuri dell'Italia e della Dinastia di Savoia.

Così il Vaticinio del Pallavicino fu adempiuto da un Re Galantuomo, « la più grande delle Rivoluzioni Nazionali si compì nel nome di Vittorio Emanuele « per la libertà, l'unità e l'indipendenza d'Italia. »

« Aix-les-Bains, 10 settembre 1856.

« Vi ringrazio della prova di fiducia che m'avete data scrivendomi. Ho coscienza di meritarla. Io discendo da voi, ma vi stimo e vi amo. E come potrei con amarvi? Ci lega un vincolo che diversità d'opinioni non può spezzare. Gli affetti nostri sono i medesimi: *noi amiamo l'Italia.*

« Voi mi dite: « Ora non tratto questioni « di principii. Voi credete che la salute d'I- « talia non possa esire fuorchè dalla monar- « chia piemontese; io dissento... Il terreno da « me scelto per amare all'Italia è diverso. Io « tacio, dovete saperlo, della mia bandiera. « *Colla nazione per la nazione* è la formola « che io ho fatto *oggi* accettare dal partito « nostro. »

« Questa formola: *Colla nazione per la nazione*, a mio credere, non è logica: dov'è *oggi* la nazione? Più logici di voi, noi attendiamo a costituirla, facendo uso di quegli elementi che il Dio de' forti pose nelle nostre mani.

« Noi crediamo indispensabili alla guerra d'indipendenza i centomila soldati della monarchia piemontese. Vogliamo quindi allettare ed all'uopo anche *sforzare* il Monarca ad essere con noi. Come lo alletteremo? offrendogli la Corona d'Italia. Come lo sforzeremo? minacciandolo d'una rivoluzione repubblicana che gli torrebbe la Corona di Sardegna.

« Voi si proponete la bandiera *unitaria*. Noi la respingiamo con tutte le nostre forze, non per amore al futuro Re, ma per diffidenza, memori del passato. Noi non vogliamo che il Re possa abbandonarci a mezzo dell'impresa; non vogliamo che l'interesse dinastico si serva della rivoluzione per combattere l'Austria, e della diplomazia per combattere la rivoluzione. Vogliamo compromettere il Re, trascinandolo in una guerra rivoluzionaria, e noi vo lo trascineremo, provandogli che questa guerra è utile alla Dinastia, necessaria, *inevitabile!*

« Eccovi la ragione per la quale Daniele Manin e gli amici suoi, respingendo la bandiera nostra, esigono di più che non esige il Governo del Re.

« Guai a noi se la rivoluzione (malberasse in qualche parte d'Italia una insegna provvisoria che non fosse quella del Piemonte costituzionale! Ove ciò accadesse avremmo sul labbro principio la *diffidenza* e più tardi la *discordia* nel nostro campo.

« Manzini mio, siate italiano unitario! Non accrescete le forze dell'Austria, procacciandole alleati nelle opinioni che ci dividono. Sorga in Italia la bandiera *neutra* — e sorgeranno, ad un tempo, il *murattismo* a Napoli, il *sgaratismo* in Sicilia, il *repubblicanismo* a Roma, a Genova e a Venezia, il *bonapartismo* a Milano, già capitale di florido regno sotto un Bonaparte... ecc. E ripetendosi gli antichi errori, malgrado le severe lezioni della storia, nasceranno infallibilmente nuovi conflitti e nuove catastrofi.

« Abbiamo in Italia un nome: *Vittorio Emanuele*; abbiamo una bandiera: l'*Italiana colla Croce di Savoia*. Perchè si esiterebbe ad acclamare questo nome, ad innalzare questa bandiera? Giuseppe Manzini, mostrateci oretto: immolate un'opinione caramente diletta sull'altare della patria: un grande repubblicano, Daniele Manin, ve ne diede l'esempio.

« Non basta dire: *unificazione!* Questa idea è troppo vaga. La parola *unificazione*, perchè sia compresa dalle moltitudini, deve subito tradursi in un fatto ed incarnarsi in un uomo. La formola, da noi adottata, *Vittorio Emanuele re d'Italia*, è dunque una necessità: *o adottarla o non insorgere.*

« Voi dite che avete *braccia*... Ma quante sono queste braccia? Voi dite che io ho *mezzi*... Ma quali sono questi mezzi? Se noi avessimo, voi un milione di braccia, io cento milioni di lire per armarli, potremmo tentare l'impresa. Ma come volete che qualche sacco di scudi e qualche migliaio di carabine possano lottare efficacemente coi milioni e coi cannoni dei nemici d'Italia? Lo stesso duca di Modena è più potente di noi: *egli ha più braccia e più mezzi che noi non abbiamo!*...

« Gli espedienti omiopatici saranno forse buoni in medicina: ma, certo, non valgono nulla in politica. Io poi credo, e credo fermamente: che un paese *maturo alla rivoluzione* (chiamisi questo Napoli, Toscana o Lunigiana!), possa difettare di armi, ma non di alcune migliaia di lire per procacciarsele.

« Vi ho detto schiettamente la mia opinione: rappiatemi grado della mia schiettezza, ed amatemi quantunque vostro avversario. Vi stringo la mano.

« Giorgio Pallavicino. »

IL *LIBRO VERDE*.

La raccolta di documenti diplomatici concernenti gli affari d'Oriente, presentata al Parlamento nella tornata del 21 giugno e testè venuta alla luce, è incompleta, e, per dippiù, compilata nell'interesse dell'esecrevole Deprotis e consorti. Vi si notano deplorevoli lacune in periodi e su cose importanti, e manca spesso il collegamento fra un documento e l'altro. Inoltre, nei *Blue Books* inglesi si pubblicano anche in gran numero i dispacci, ed è pressochè inutile dire che nel *Libro Verde* confezionato dal Depretis i dispacci non compaiono.

Tuttavia, difettosa com'è, la raccolta dà alcuni schiarimenti sulla politica seguita dal Governo italiano, e noi ci proponiamo di esaminarla.

Si sa già che il *Libro Verde* abbraccia tre periodi. Il primo dall'8 marzo al 28 aprile 1877 viene fino alla dichiarazione di guerra della Russia. Il secondo comprende tutto il periodo della guerra turco-russa fino al trattato preliminare di Santo Stefano. Il terzo parte dal trattato di Santo Stefano e viene fino all'invito al Congresso ed all'accettazione del medesimo.

Cominciamo per esaminare la prima parte.

Questo si apre con un memoriale dei delegati bulgari, i quali si lagnano che la Conferenza di Costantinopoli non abbia aperto loro la via della pace e della prosperità, mostrano l'inefficacia della Costituzione turca, e, « incoraggiati dalle simpatie che la nazione italiana mostra verso i popoli oppressi, » pregano il Governo italiano di adoprarsi presso la Porta onde accetti le proposte della Conferenza.

Seguono parecchie lettere o comunicazioni dell'incaricato d'affari a Costantinopoli, signor Galvagna, sulla pace tra il Montenegro e la Turchia e fra la Serbia e la Turchia nell'inverno del 1875.

Da una lettera, in data 4 marzo, del conte Joannini, console generale in Belgrado, rileviamo che il Governo italiano aveva fatto fare delle osservazioni sulle leggi d'eccezione che colpivano gli Israeliti. Il ministro Ristics ammetteva la ragionevolezza delle osservazioni, ma lagnavasi della loro forma troppo severa, e faceva osservare che la condizione degli Israeliti serbi (i quali non son che circa 3000) non dipendeva dalla volontà del principe o del Governo, ma dalle disposizioni generali del popolo, non mutabili in breve spazio di tempo. Seguono alcune interessanti notizie sugli Israeliti di Serbia.

Seguono l'elenco delle riforme progettate nel marzo del 1877 dalla Sublime Porta, parecchie comunicazioni sui negoziati di pace col Montenegro, il firmano del Sultano al principe Milano relativo alla pace colla Serbia. Una lettera di Melegari in data 31 marzo 1877 all'incaricato d'affari a Costantinopoli mostra che, nell'autorizzare la firma del protocollo di Londra, il ministro pose la condizione che la firma non impegnasse l'Italia se non in quanto l'accordo fortunatamente stabilito fra tutte le potenze dal protocollo fosse mantenuto.

L'invio di Layard a Costantinopoli, le trattative di pace col Montenegro, la risposta della Camera turca al discorso della Corona formano l'oggetto di parecchi altri documenti del marzo 1877.

Risulta da una lettera di Melegari in data 7 aprile che il ministro insistette perchè la Porta non facesse aprire nessuna azione militare contro i Mirditi che potevano compromettere l'effetto degli adoperamenti pacifici dei vari Gabinetti, perchè essa accettasse il protocollo di Londra e facesse delle concessioni al Montenegro. Si avvertiva la Porta che non si facesse alcuna illusione sulle disposizioni delle potenze il giorno in cui incominciasse l'azione militare della Russia. Pochi giorni dipoi, quando la Porta pensava a mandare un inviato a Pietroburgo, il Melegari rinnovava i suoi uffici a Costantinopoli perchè la Porta non s'attenesse soltanto ai mezzi dilatori, ma, inviando una missione a Pietroburgo, facesse sì che le istruzioni dell'inviato gli permettessero di giungere ad un sollecito componimento delle difficoltà.

In una lettera del 7 aprile l'ambasciatore Nigra avvertiva il Melegari che la guerra immediata era diventata non solo probabile, ma inevitabile, se la Porta non accettava il contenuto del protocollo e della memoria russa annessavi. Melegari, come risulta da alcune lettere dell'incaricato Galvagna da Costantinopoli, fece esortare caldamente la Porta ad intendersi col Montenegro ed accettare il protocollo, facendole rappresentare a quali pericoli andava incontro in caso contrario. La Porta, come si sa, rifiutò il protocollo e non fece nessuna concessione al Montenegro.

In una lettera del 19 aprile, in risposta ad una domanda del Gabinetto rumeno che le potenze garanti volessero adoprarsi per evitare al territorio rumeno gli orrori della guerra, Melegari dimostrava simpatia per la Rumenia, ma faceva osservare che l'articolo 22 del trattato di Parigi inibiva alle potenze garanti qualsivoglia ufficio separato negli affari concernenti i principati, e che l'Italia non poteva dare a un oggetto divarso da quello delle altre potenze. Parecchie volte il Gabinetto rumeno ha parecchie volte salvato dagli orrori della guerra. Melegari rispose che gli avvenimenti sopravvenuti escludevano qualsiasi azione diplomatica nel senso domandato dalla Rumenia.

Seguono parecchie comunicazioni fatte al Governo italiano, preliminari alla dichiarazione di guerra della Russia. Melegari si limitò a dimostrare il suo rammarico che gli sforzi delle potenze pel mantenimento della pace fossero riusciti a vuoto, ed augurare che gli eventi volgessero secondo esigevano gli interessi dell'umanità e del progresso civile.

Verso la fine d'aprile, la Porta fece appello alle potenze onde interponessero la loro mediazione in base all'art. 8 del trattato di Parigi. Il Governo italiano rispose che l'Italia era disposta a far buon viso alla domanda della Turchia, qualora le altre potenze volessero associarvisi, e la Russia fosse per accettarla.

Risulta inoltre da una lettera dell'incaricato d'affari a Costantinopoli del 18 aprile che il Governo italiano, onde non lasciar nulla d'intentato per impedire la guerra, fece suggerire alla Sublime Porta di approfittare del viaggio dell'Imperatore di Russia a Kischeneff per mandare colà un inviato speciale incaricato di complimentare lo Czar a nome del Sultano. — La Porta non accettò.

La guerra scoppiò fra la Russia e la Turchia. Il 26 aprile 1877 l'Italia fece dichiarazione di neutralità.

Colla dichiarazione di guerra termina la prima parte del *Libro verde*. Da essa risulta che il Governo italiano nulla risparmiò per impedire la guerra.

GLI ESAMI DI MATEMATICA.

A proposito degli esami di matematica il Ministero della pubblica istruzione ha diretto fuori l'altro alla Giunta superiore per la licenza liceale la lettera seguente:

In parecchi Licei, segnatamente in uno ove è copiosissimo il concorso di aspiranti alla licenza liceale, accadde che quasi tutti i candidati non seppero risolvere il tema per la matematica.

Ad impedire che i lamenti, i quali testo si sollevarono, si mutassero in atti contrari alla disciplina, e considerata anche la condizione di quei giovani che, pur risolto il quesito, non avessero riportato i punti sufficienti di merito, il Ministero stimò opportuno di mandare per telegramma a tutti i presidi dei Licei regi e pareggiati la circolare che segue:

« Ammetta esami orali matematica licenza liceale giovani che non compresero quesito o riportarono punti insufficienti. Veduti risultamenti, Ministero si riserva di provvedere. »

Ora è evidente che importa di stabilire delle norme eccezionali che valgano a dare efficacia al provvedimento preso, non potendosi ammettere in questo caso che la questione possa essere risoluta colle disposizioni del regolamento.

Parrebbe equo primamente che la prova orale, se fatta con buon successo, ancorchè non accompagnata dalla prova scritta o da risultamento sufficiente di essa, non dovesse essere ripetuta nella sessione d'ottobre.

In secondo luogo gioverà determinare, quando siano conosciuti i molteplici risultati dell'esame rispetto alle prove di matematica nell'uno e nell'altro dei casi sopra menzionati, entro quale grado di merito possa ottenersi la promozione in virtù dell'esame orale accordata.

Le prego pertanto la Giunta a volgere la sua attenzione a questo duplice argomento ed a riferirmene con quella sollecitudine che le sia possibile le motivate sue proposte, affinchè l'Ministero possa comunicare alle diverse sedi quei provvedimenti definitivi i quali furono presentati colla circolare surriferita.

Pel Ministro Speciale.

CORRIERE DI ROMA.

Nuovo saluto — A Montecitorio — Al Senato — Se fossi senatore? — Cammina, cammina... — Al Pincio — Il panorama di Roma — La campagna — Monte Mario — Le fortificazioni — I campi d'istruzione — I nostri soldati a Rieti — Illuminazione del Pincio — Come finiscono le buone cose — I nostri Padri coscritti — I tramways — Come li vede il Municipio — Il tramway dei bevitori — A Fonte Molla.

Roma, 6 agosto.

Omai si può sostituire al saluto « come stai? » il « quando parti? » Due amici qualunque che s'incontrino, non importa dove, si fanno questa domanda. L'altro ieri mi avvenne, per caso, di dover metter piede nelle sale di Montecitorio. È uno squallore. Que' corridoi quest'inverno così popolati, così numerosi, così animati da conversazioni diverse, sono muti e tranquilli; vi spira un'aura di pace, di sonno, da non dirsi. I deputati presenti a Roma in questi giorni non arrivano forse alla quindicina. A Montecitorio passeggiano filosofi su e giù per le sale, fumano un sigaro e vanno spesso a finire su d'una qualche panca a sedimentati... con un giornale umoristico fra le mani. Nella sala che quest'inverno rigurgitava di persone, le quali avevano tutte qualchè cosa da chiedere, da sollecitare ai deputati, ora non si vede mai anima viva. La Biblioteca è affidata ad un usciere. Uno. Del Zio colla sua barba nera, l'on. Muselino venuto appositamente a Roma per poter leggere i documenti del *Libro Verde*, sono i più assidui a Montecitorio.

Si trovano qualche volta intenti a discutere sulla politica estera, ma parlano piano, con calma, quasi avessero tema di disturbare... la gente che non c'è. Al Senato la cosa è ancora più edificante. Sulla porta un vecchio

---

Corrispondenza particolare scientifica

DALL'ESPOSIZIONE

(*È vietata a norma di legge ogni riproduzione.*)

Scienze e trastulli.

Au Paradis des enfants — *L'apparire della analisi — Il giornale di Darwin — Il metodo di Fröbel — Trastulli velenosi — I colori all'essina di Cloez — La pistola della pace — L'Ondina, la bambola di Edison e la farfalla meccanica — La trottole e le esperienze di Chevreul — I veri trastulli scientifici.*

È il sogno d'un bambino che s'addormenta sorridendo fra le braccia della madre, e dormendo sorride. Sorride all'eco dell'ultimo bacio, quando sentì le palpebre farglisi pesanti e chiudersi mollemente; sorride, nel lume dello amore materno, alle visioni belle dell'innocenza, alle misteriose e luccicanti fantasmagorie di un paradiso di carezze, di sollazzi, di folli corse pei campi, fra fiori e farfalle sconosciuti, di rapidi voli pel cielo fra le stelle e le ali tremolanti di bianchi angioletti, lampeggianti di bellezza come stelle, di penne dorate, di raggi di sole, di trastulli sempre nuovi e sempre più belli.

C'è in Parigi un grande negozio di trastulli che ha per insegna, scritto sulla porta: *Al paradiso dei fanciulli*: vi sono delle cose belle e meravigliose, degne di essere vedute e magari comprate dai miei lettori, ma questo titolo sta bene solamente per la sala della Esposizione francese destinata ai trastulli. In quella sala i fabbricanti francesi hanno adunato delle piccole meraviglie di congegni, di macchinette, di burattini, intorno a cui si fermano piccoli e grandi, i primi aprendo gli occhioni ammirati, pieni di desiderio, i secondi

(2)

sorridendo ai ricordi svaniti, alle sensazioni perdute di quel tempo in cui un pulcinella era la felicità maggiore, un trastullo nuovo la speranza più fiorita, un rimbrotto della madre per una carabattola spezzata tutte l'amaro della vita.

Ci sgridarono allorchè rompemmo il giuocolo per cercare l'occulto ingegno che moveva i cavallucci ed i burattini, eppure era quello il principio della scienza nostra, il primo esplicarsi della facoltà dell'analisi, della tendenza alla ricerca delle cause delle cose, il primo passo alla continua anatomia del creato, onde l'uomo investiga la natura delle cose in mezzo alle quali vive. Il fanciullo che rompe il trastullo, stritola il gattuccio di carta pesta, il burattino, e, chimè! leva gli occhi ad un uccelletto, lo dilania palpitante, dilacera l'insettuzzo freddamente, è il principio dello scienziato, è l'uomo che appare nel misterioso lavorio del cervello che si organizza; appare col suo istinto a conoscere, colla sua tendenza a ragionare sui risultati della osservazione. Quante cose ci venne fatto di rompere, tagliare, dilacerare, distruggere per riuscire alla scienza; quante illusioni svanite, quante allucinazioni sorridenti, quanti trastulli di umane passioni dovemmo disseccare, come il fisiologo fa degli animali; quante parti belle del nostro io primitivo, colorito al lume delle favole, dovette la scienza uccidere! Il Darwin scrisse colla pazienza di uno scienziato profondo, colla minutezza di un osservatore ormai avvezzo a dire una nessuna ricerca è inutile nella scienza, coll'amore di un padre il *giornale* di un suo bambino. In quel giornale, che fu pubblicato per le stampe, ed è cosa curiosa parecchio pel naturalista e pel filosofo, sono notate, giorno per giorno, tutte le *meraviglie* del piccolo Darwin, tutte quelle cose di nulla che sono un infinito di piacere e di orgoglio pei genitori, una sorgente di ridicolo per gli indifferenti; il primo sorriso del bimbo, il primo suo atto volitivo, il primo suono articolato, suonato dopo infinite prove mal riuscite, i primi tentativi per ghermire le cose e le esperienze fatte, dall'ometto che si trova nelle fascie, per acquistare la nozione della distanza delle cose da quel che gli occhi ragionano al cervello. Tutto questo meraviglioso perfezionamento del resto bambino, tutta questa storia di inesauribili tenerezze per una madre, il Darwin notò sul suo giornale, modello di quelli che si vuole procacciare per farne un lavoro comparato, per riassumerne una sintesi; giacchè questi annunzia esso pure la *storia* dell'infanzia, l'elaborazione dell'*homunculus* intelligente nei penetrali inaccessi dei centri nervosi, che si rivela a misura che progredisce, attingendo dalle nuove sensazioni nuove idee, nuove volontà, nuove visioni. Se quel giornale non fosse finito, almeno nella parte pubblicata, troppo presto, noi vi troveremmo di certo notato quel giorno in cui, dopo l'ammirazione, la contemplazione, un esame attento del balocco, il bimbo ruppe il trastullo per cercarne le parti interne.

I trastulli, sotto il riguardo della scienza, sono un mezzo d'educazione, una via di accrescere il numero delle idee della giovane intelligenza; il trastullo stritolato è il principio della scienza; dove finisce il trastullo questa incomincia, incomincia l'uomo.

Il Fröbel ben seppe apprezzare qual valore avessero le cose nella educazione dei bambini; qual importanza fosse quella dei trastulli nei giardini d'infanzia, e tutto si diede a dirigere i trastulli dei bambini in modo da aiutarli nella via della nomenclatura, cioè della espressione delle sensazioni e del ragionamento.

Nel Padiglione del Belgio, sul lato destro del Campo di Marte, insieme a saggi mirabili dell'insegnamento superiore, si trovano questo modesto ed importantissimo collezioni di cose di nulla, di piccoli oggetti senza valore proprio, di questi veri trastulli, destinati ad essere un potente aiuto alla maestra, un artificio didattico insieme ed un mezzo metodico di educazione. Arnesi di cucina, suppellettili di casa, strumenti delle professioni, materie prime e prodotti dell'industria si trovano numerosi nel *materiale* degli asili d'infanzia del Belgio, in piccoli modelli, in saggi, disegnati in tavole; e questo prova pure in qualche modo quale sia il progresso di questa nazione, che è così avanti in ogni ramo di industria, in ogni ramo di lavoro umano, anche nella istruzione, che è fonte di ogni industria e di ogni progresso.

Benedetti adunque i trastulli, più importanti che non siano tenuti generalmente; e benedetti specialmente quei modesti trastulli di legno che si danno alla mano dei bambini.

Questi trastulli in qualche caso furono causa di fatali conseguenze per le tinte velenose e le vernici con cui i fabbricanti li abbelliscono. I bambini hanno pure la brutta abitudine di metterli in bocca i loro primi balocchi, di succhiarli con una pertinacia che dà a credere che trovino in quell'uso ineffabili dolcezze di gusto; questa è cosa tanto conosciuta che fa meraviglia come i fabbricanti di questi trastulli in dozzina abbiano l'imprudenza di sparnazzare su questi oggetti le vivissime tinte dei colori minerali e la lecentare delle vernici solubili.

La scala delle tinte innocue era sinora molto incompleta; per buona fortuna il Turpin riuscì a formare diverse tinte rosse inoffensive a base di *cosina*, più bella del cinabro, e tinte gialle pure come il giallo di cromo, che si possono mescolare colle sostanze più svariate, colle vernici, colla gomma elastica vulcanizzata, sostituendo i miscugli di colori differenti a base della corteccia del Rumisc.

I fabbricanti di giuocattoli troveranno in queste tinte un prezioso aiuto nella loro arte. Intanto, ad ogni buon fine, sarà bene escludere assolutamente quei trastulli colorati per la prima infanzia e specialmente di legno bianco, rosso, giallo, verde, nature, senza il lecco de[illegible] e delle vernici.

Quelli [illegible] di Parigi non sono trastulli [illegible] infanzia: bisognerebbe poi essere il figlio di un milionario per potersi rompere con qualche ragione. Sono trastulli di gran lusso, nei quali grande è l'arte dell'esterno, mirabile il magistero dei congegni nascosti. Quella sala pare il tesoro di una fata buona ad amica dei fanciulli, di una di quelle fate che, nei racconti della nonna, passano a Ceppo, spargendo di meraviglie e di confetti il letto dei bravi ragazzi, una fata dagli occhi di stella e dai capelli seminati di diamanti.

Il fanciullo è la crisalide dell'uomo: cerchiamo le tendenze dei nostri fanciulli.

Pochi cannoni, pochi fucili, poche sciabole, poche corazze: gli emblemi della guerra vi sono in ribasso: di soldatini di stagno e di gomma elastica appena appena qualche battaglione, solo per assicurare la pace del luogo e mantenere il prestigio del paese. *La pistola della pace* che si vende in enorme quantità, è una pistola destinata a far fracasso, senza fuoco e senza proiettile; un'arma dell'avvenire pei fuochi di parata e per le processioni. Una specie di pompa fa scoppiare, per la pressione dell'aria, un pezzetto di carta con un gran colpo. I futuri soldati sono adunque del partito della pace.

Quel che manca di soldati si trova di lavoratori; piccoli *automi* che compiono il loro mestiere con grazia, senza avere i movimenti sgarbati del burattino: trastulli che costano un occhio del capo e che si vorrebbero avere, a trastullo, anche dagli adulti.

Ecco l'*ondina*: una signorina meccanica che piglia il suo nome dalle fantastiche creature, belle ed infelici, che nascondono, nelle sordide leggende, le loro bionde chiome, le loro belle persone nelle acque pocciose del Reno. Esseri vaporosi, per cui l'acqua è la vita, s'immergono dalle onde gorgoglianti, dalle spume inargentate dai raggi dell'alba, le loro faccie innamorate agli occhi di qualche melanconico pastore e si risolvono in una nebbia che il vento disperde.

L'*ondina* di Parigi è una graziosa poppatola che nuota in una tinozza con eleganti movimenti sui *boulevards*, all'Esposizione, nelle botteghe infinito dove si vendono i nonnulla garbati che son conosciuti sotto il nome di *articoli di Parigi*. Si carica a chiave nel mezzo della schiena e tratta, spingendo con ambe le piante, dimenando le braccia, come una valente nuotatrice dei bagni di mare.

La *crede* un impiegato delle poste, certo sig. Martin, per allettare in qualche modo le penose sofferenze, le lunghe ore di noia di una sua creaturina ma tata: vi rinunciò così bene che venne indotto a portare il suo trastullo all'Esposizione.

La sera dell'apertura dell'Esposizione il

nsciere, col capo appoggiato sul tavolo, dorme un sonno dei più profondi a qualunque ora del giorno, e vi dà il benvenuto con una russatina. Potete girare tutto il Palazzo Madama, ma un senatore non lo trovate nemmeno a volerlo pagare un occhio del capo. Le stanze, deserte, sono messe al buio, le finestre sono chiuse con cura diligente, ed a me dispiace di non essere senatore, solo per non poter passare là la mia giornata. Ci si gode una quiete, una calma... e poi c'è un fresco delizioso e piacevolissimo.

Ma a me, come all'Ebreo Errante, una voce, quella, per esempio di lei, signora, se ha la cortesia di leggermi, mi continua a gridare: cammina, cammina. Ed io cammino sotto questa vôlta di piombo infocato che si chiama il bel cielo d'Italia, con questo torrente di luce che ci accieca, in compagnia di un mio bel cane che ha fuori un palmo di lingua anche lui, su per giù come il suo padrone, e di uno di quei sigari che, già cattivi, quell'ottima persona dell'ex-S. E. il ministro Magliani ha avuto la luminosa idea di peggiorare.

***

Cerco spesso l'ombra, non quella dei cipressi del Foscolo, ma quella più mite e meno funebre delle piante del Pincio. Da quell'altura, prediletto ritrovo un giorno di prelati e cardinali, ora modesto luogo di convegno di bambinaie... e di mariti a spasso, io mi diverto a guardare lo svariato e vasto panorama di questa classica città. Per poco che l'ultimo libro letto o forse il caldo, mi eccitino l'immaginazione, vago col pensiero attraverso i secoli passati e una lontana torre, un campanile, una chiesa, mi ricorda e mi pone sotto agli occhi uno di quei tanti fatti, una di quelle tante storie o tristi o lattuose o eroiche, grandi sempre, ch'ebbero per teatro questo lembo di terra, che ora un deserto circonda. L'occhio si posa melanconicamente su quella campagna

> Calva, deserta come una maligna
> Fascia di solitudine e di febri,
> Un ciel di fuoco, un suolo di gramigna,
> Un fiato d'aura immonda..... (*).

Si pensa con dolore ai giorni nei quali quella terra esser doveva fertile e ridente, con dolore si pensa all'ostacolo grande che tale topografica condizione è ad ogni sviluppo di questa città.

***

E non vi stupite se, senza un cavallo sbrigliato, io salto senza ragione da un tema in un altro. Un ricordo qualunque, un nonnulla, mi fa correre da una cosa ad un'altra ben diversa, e mentre per esempio vi parlo della campagna romana, un po' di bianco che io vedo laggiù sul monte Mario, mi trascina a parlarvi delle fortificazioni che si stanno facendo intorno a Roma.

Ma ho detto di parlarvene, così per modo di dire, dal momento che agli ufficiali che ai lavori sopraintendono, è stato imposto il più assoluto silenzio. Si vede soltanto che i lavori progrediscono — ora però con molta fiacca. Qualcuno che se ne intende, e li ha veduti, mi dice che si buttano via dei quattrini a molti, e che le cose con minore spesa si potrebbero fare. Sarà vero?...

Basta; giacchè quei forti si debbono fare, facciamoli, e facciamoli sperando di non averne mai bisogno. Il giorno in cui a bellissima impresa potrebbe essere chiamato il nostro paese, i nostri soldati che marciano in questi giorni esercitandosi nei vari campi di ma-

(*) Aleardi.

novra del Regno, saprebbero fare il loro dovere.

***

La guarnigione di Roma ha quest'anno mutato i luoghi nei quali soleva andare, alternando brigata per brigata, a compiere il periodo delle esercitazioni estive. Invece che ai campi d'Annibale, si sono recati a Rieti. Una brigata ha già finito il suo periodo ed è ritornata: l'altra è partita or fanno pochi giorni. Come vita, gli ufficiali tutti coi quali ho parlato, mi dicono che si sta molto bene e che la popolazione li ha accolti con ogni sorta di dimostrazioni di simpatia. Sono però tutti d'accordo nel credere che non vi sia sito meno adatto per fare delle profittevoli esercitazioni di combattimento. Sono terre tutta stupendamente coltivate, e si dura gran difficoltà a trovare un lembo di terreno per fare delle esercitazioni di combattimento con reparti di truppe di qualche rilievo. Ma allora perchè mutare?... Che ci sia proprio in noi la mania del cambiare tanto per cambiare? Ma guardi un po'? Lo sapevo bene io che avrei finito di parlarle di Dio su che cosa... dimentinandomi di aver detto che non andato al Pincio, a questo giardino che non ha niente di bello come giardino, ma che è una cosa splendida per la sua posizione!

***

Qualche tempo fa era venuto fin mente ad alcuno di illuminarlo anzichè chiuderlo alle 8 di sera. L'idea trovò buona accoglienza nel pubblico ed io ve ne scrissi qualche cosa; ma poi fu abbandonata. Ora ritorna in campo e sono stati presentati al nostro municipio due progetti, uno dei quali, se non erro, proporrebbe la illuminazione a luce elettrica. A Parigi vi son già alcune piazze e tutta l'*Avenue de l'Opéra* illuminate in tal modo, e mi assicurano che un tal sistema non sia di grande dispendio. Se è così, sarebbe certo una gran bella cosa in questi mesi poter fare una passeggiata al Pincio nelle ore della sera. Ma siccome, dopo tutto, è una buona idea, io credo non se ne farà il gran nulla. È una cosa questa alla quale i nostri Padri coscritti ci hanno quasi abituati. Paiono attaccatissimi alla massima che chi non fa, non falla. E per non sbagliare non si fa niente. Anzi si pongono ostacoli qualche volta persino alle opere di pubblica utilità di privata iniziativa. Ove lo volessi potrei citarvi una quantità d'esempi. Ma me ne basterà uno solo, quello dei *tramways*. Recentemente ho veduto nella vostra Torino quale largo sviluppo abbia preso questo sistema di locomozione.

***

Se c'è un paese ove vi sia necessità di agevolare in qualsiasi modo le comunicazioni, stante le grandi distanze che vi sono, questo è certamente Roma. Ebbene, io non voglio riferirvi ora tutti i particolari di certe trattative che sono a mia conoscenza, ma è certo che una Società concessionaria avrebbe voluto incominciare i lavori per una linea di *tramways* in via Nazionale (la strada più grande della città) in modo da poterne attivare l'esercizio appena la strada stessa sarà finita e da due mesi attende ancora dal Campidoglio una risposta. Che ne dite?...

Tutte le città principali d'Italia hanno quattro, cinque o più linee di *tramways* e noi ne abbiamo una sola fuori della città per condurre... dove?... Ve la do in cento a indovinare. A un'osteria! Lo chiamano per questo il *tramway* dei bevitori. Non ha altro scopo. Si fanno tre miglia di strada, si beve una *foglietta* sulla riva del Tevere, simulando di essere in campagna, e si ritorna per la stessa strada per la quale si è venuti. Ma già, passo che vai, sai che trovi. Giacchè sono al Pincio, non ho che a scendere e fare conto phisi verso Porta del Popolo ed eccomi, in tramway.

A rivederci, vado anch'io a Ponte Molle per vedere se mi passa il malumore.

V.

DALLA PROVINCIA

Da **Bibiana**, 8 agosto 1878. — Ci scrivono:

Ill^mo sig. Direttore
della *Gazzetta Piemontese*,

Favorisca, se le è possibile, rendere di pubblica conoscenza quest'atto di beneficenza.

Rimasto vedovo con quattro figlie, l'ultima delle quali nata il giorno prima della disgrazia, privo di mezzi di fortuna e mancante di lavoro, mi trovai in una di quelle critiche posizioni impossibili a comprendersi da chi non le provò, e non so come ne sarei uscito, e come avrei fatto della nenata se non fosse stato della filantropica bontà della signora Giuseppina Gay, la quale, conscia del mio misero stato, aperse nel paese una sottoscrizione a mio favore che mi fruttò la cospicua somma di L. 202 10.

Di tanta benefica carità ringrazio la signora Gay ed il paese tutto di Bibiana che si mostrò così pronto e largo a soccorrere la mia disgrazia, e Lei che spero mi vorrà tanto gentile da farmi un posto nel suo accreditato e diffuso giornale.

Bibiana, 8 agosto 1878.

Suo umile servo
BLANDO GIOVANNI, *ciabattino*.

Segue un elenco di 71 sottoscrittori, che ci duole per mancanza di spazio di non poter riprodurre.

ESTERO

Il Ministero dell'istruzione nel Belgio — Lo smacco di Tisza — Il compromesso tra la Germania e la Santa Sede.

La Camera dei deputati belgi ha votato, il giorno 7, con 68 voti contro 50, il bilancio dell'istruzione pubblica.

Nel corso della discussione il ministro Van Humbeeck ha sostenuto che, se lo Stato non faceva sforzi sovrumani per costituire fortemente l'insegnamento pubblico, se ne sarebbe stabilito immediatamente un altro, quello del clero, che sarebbe fatale al paese.

« Voi pretendete — ha detto il Ministro — che lo Stato sia incapace d'insegnare perchè non ha dottrine in morale. Siate logici; andate fino al fondo; contestate allo Stato, per lo stesso motivo, il diritto di far leggi, il diritto di comandare. Allora non vi sarà più posto che per la teocrazia..... Le vostre pretese attuali superano quelle del medio evo. »

Il giorno antecedente, un oratore ultramontano, facendo un'allusione alle lotte della Francia, aveva detto: Anche voi volete un colpo morale! »

Il Ministro rispose: « L'allusione è cattiva e si rivolge contro di voi. La vostra stampa, i vostri vescovi non hanno forse applaudito al disgraziatissimo atto del 16 maggio? »

***

Tisza, sconfitto a Debreczin da Simonyi, non sarà perciò escluso dal Parlamento ungherese. I collegi elettorali di Fiume e di Kaschau si offrono di nominarlo a loro deputato.

La ragione di questa sconfitta la si vuol vedere nel fatto che Tisza a parole ha fatto molte concessioni alla politica esclusivamente magiara ed a fatti ha appoggiato invece la politica più retrograda ed universale di Andrassy. Tisza, difatti, ha prodigato in Parlamento dichiarazioni russofobe, ha tacitamente incoraggiato colla sua tolleranza l'agitazione turcofila, ha fatto delle proteste indignate contro l'occupazione della Bosnia quando era proposta dalla Russia, — ed ha fatto per non veder la salvezza della monarchia che nella combinazione che aveva dapprima respinta con orrore; nei circoli governativi d'Ungheria l'idea dell'occupazione della Bosnia ha per vero fatto tali passi che l'ufficioso *Pesther Lloyd* predica una annessione addirittura della Bosnia, non potendo l'Austria ristabilire l'ordine per conto dei Turchi e dei Serbi.

Tisza, il quale sa benissimo che le condizioni d'esistenza della monarchia degli Asburgo non permettono al Gabinetto di Vienna di seguire una politica magiara, crede tuttavia di poter impunemente adulare le passioni delle masse senza nulla compromettere delle necessità della situazione politica. Nella stampa ufficiosa si leggono degli articoli, i quali provano che non è soltanto nel dominio della politica estera che si manifesta la tendenza a nulla contrariare, a favorire anzi delle aspirazioni che poi si è risoluti a impedire che passino dal dominio dell'ideale al dominio del reale. Il conte Bethlen, uno dei fautori ed amici di Tisza, non esita, per esempio, a dichiarare nella *Correspondence ungherese* che la separazione politica dall'Ungheria e della Cisleithania, e la sostituzione di una semplice unione dinastica al dualismo attuale, sono perfettamente conformi ai sentimenti nazionali dei Magiari, ma che il momento di attuare questa rottura non è ancora venuto.

Si accarezzano dunque le tendenze popolari, si mantengono le illusioni, si fanno delle concessioni ai voti dell'estrema Sinistra.

Questa condotta è prudente? Lo smacco di Debreczin lo prova. Si promette, e non si mantiene; un bel giorno gli elettori, a cui non piace essere burlati, decapitano chi li burla.

***

Noi abbiamo riferito le voci corse circa un compromesso tra la Germania e la Santa Sede.

Il *Nord*, foglio ufficioso russo, che conosce assai bene la tendenze del Governo tedesco, così le commenta:

« Crediamo che convenga non accogliere che sotto beneficio d'inventario le informazioni date da un dispaccio di Roma sul modus *vivendi* che sarebbe stato concordato tra monsignor Masella ed il principe Bismarck. Che vi sia un'amnistia per le pene pronunciate in applicazione delle leggi di maggio, è possibile; che i vescovi spossessati della loro sede possano ritornarvi a certe condizioni, non vi è nulla neppure in ciò che paia assolutamente inammissibile. Quello che è meno verosimile si è che il Governo prussiano acconsenta a ritornare, in quanto concerne la nomina alle funzioni ecclesiastiche, all'antico sistema che non lasciava allo Stato alcun diritto d'intervento, nè di controllo in questa materia. Sarebbe l'abbandono di uno dei principii fondamentali delle leggi di maggio, ed è da dubitarsi che il principe Bismarck vadi fino a quel segno. »

LETTERE BRITANNICHE.

Pace ed onore — Pace ed oneri — Il trionfo legislativo — Il trionfo municipale — Una decorazione al Lord Mayor — L'appetito di onori di lord Beaconsfield — La Regina — Il principe Leopoldo ed Alberico Gentili — Il principe e la principessa di Galles — Il supposto matrimonio della principessa Thyra di Danimarca — Incontri di sovrani — Gli sponsali del duca di Connaught — Il marchese di Lorne.

Londra, 5 agosto 1878.

« Pace e onore » scrissero sulla loro bandiera i plenipotenziari britannici reduci dal Congresso di Berlino; e con quel motto furono salutati dal popolo al loro arrivo in patria.

« Pace e oneri » incalcolabili scrisse invece sulla sua bandiera l'opposizione parlamentare guidata nominalmente da lord Hartington ed effettivamente dal Gladstone. Sotto queste due bandiere si è impegnata giovedì sera la lotta in Parlamento, ed è finita venerdì come prevedevasi con una vittoria ministeriale riportata ad una maggioranza di 143 in un'Assemblea di 538 deputati presenti alla votazione. Eloquentissimi discorsi furono pronunciati da ambe le parti e il sunto visti riportati *in extenso* dai giornali quotidiani inglesi. Fu però cosa degna di esser notata che il signor Gladstone, dopo aver parlato con tanta facondia contro il trattato di Berlino, nell'ultima seduta di venerdì interruppe ad un certo punto il discorso col quale il Cancelliere dello Scacchiere difendeva il trattato, per dire che esso, come pure lord Hartington, applaudivano (*welcomed*) alle disposizioni del trattato di Berlino nell'insieme (*on the whole*).

Degna di nota fu stimata anche la disciplina perfetta del partito conservatore, i cui componenti hanno votato tutti come un sol uomo senza una sola eccezione, mentre parecchi deputati del partito liberale hanno votato pel Ministero, altri si sono astenuti. Fra questi v'è il celebre John Bright.

Il Parlamento dunque col suo verdetto conferma quello già pronunciato dal popolo e dà la sua adesione al motto ministeriale: « Pace e onore. » Coniata!

Al trionfo legislativo di venerdì ha tenuto dietro il trionfo municipale di sabato.

Decretato dal Consiglio municipale e dal Lord Mayor della città di Londra l'onore della cittadinanza ai plenipotenziari della nazione, questi furono invitati a ricevere il diploma nel Guildhall ed a sedere quindi al un banchetto civico.

Dalla residenza ministeriale al Guildhall fu una vera marcia trionfale in mezzo ad una folla che plaudì ed acclamò in tutto il percorso. Le finestre e i balconi erano gremiti di spettatori di ambo i sessi, che colla voce e agitando fazzoletti e lanciando fiori, si univano alla dimostrazione e la facevano più bella. All'ingresso della City, ove già esistava l'arco o porta chiamata Temple Bar, recentemente in parte demolita, una specie di arco trionfale fu ricostruito con due trofei laterali sormontati da due grifoni sulle armi della città e due aste che sostenevano una gran fascia dai colori nazionali col motto « Pace e onore. » Sotto questo arco i plenipotenziari fecero il loro ingresso nella City.

Ambedue i lord vestivano l'uniforme di Corte, detto di Windsor, e portavano le insegne della Giarrettiera. Erano accompagnati dalla marchesa di Salisbury e dalla loro figlia, lady Cecil.

Il piazzale esterno del Guildhall era stato convertito in padiglione, e 1200 persone vi erano state ammesse. Più di 6000 furono già invitati presenti alla cerimonia nel Guildhall.

Martin era capo di un'industria; piovvero le domande dei negozianti, ed oggi nella via degli Archivi una fabbrica di *ondine* occupa cento operai, che finiscono trecento *ondine* al giorno. Il prezzo varia da dieci a venti lire. È un trastullo che è destinato ad un grande avvenire. Naturalmente arrivarono presto gli imitatori, e vidi sul *boulevards* un povero Napoleone III, col cappello leggendario, che con lena affannata mestava in un catino d'acqua, senza poter toccare le rive ambite; una corona di spettatori facevano le grasse risa alla caricatura. Quanti fra quei signori, colla fiaccola in mano, avranno fatto baccano qualche anno fa nelle *spontanee* feste popolari di S. Napoleone!

Nè le meraviglie delle poppatole si fermeranno alle *ondine*; l'Edimson, l'inventore del fonografo, promise nella *Rivista del Nord dell'America*, alle bambine buone, per la fine dell'anno, delle bambole che parleranno, rideranno, canteranno, piangeranno colla voce di persone vive.

Bellissimo un elefante alto 25 centimetri, l'elefante del Giardino d'acclimamento. Questo elefante porta sul dorso un mucchio di gente; ciascuno compie speciali movimenti; un cocchiere, fra gli altri, seduto accanto ad una servotta, si aggiusta la cravatta e si accarezza i baffi, guardando di sottecchi la vicina che soffia il naso al un bimbo, mentre un fanciulletto dal di sopra, subodorando la relazioncella amorosa, li solletica con buona grazia. È questo un trastullo degno del figlio di un banchiere, che raccomando ai sogni dei miei giovani lettori. Costa appena cinquecento lire!

La farfalla meccanica merita pure un ricordo. È un trastullo che costa cinquanta centesimi. Si compone di due eliche leggerissime, di carta, rappresentanti le antenne e le ali; la forza motrice è un elastico di gomma attorto attorno a se stesso. Abbandonato a sè, il giocattolo parte dalla mano, si slancia all'altezza di otto o dieci metri, volitando qua e là in modo elegante, girovagando contro il soffitto come una vera farfalla.

Infinite le trottole, cui vanno uniti congegni ottici. Sempre curiosa la *trottola camaleonte*, che cambia di colore allorchè viene toccata (*). Non è gran tempo che un venerando solanziato, il Chevreul, faceva girare questa trottola alla Accademia delle scienze di Parigi in alcune sue esperienze sulla visione dei colori; il trastullo nelle mani del dotto era diventato uno strumento di ricerche, ed intorno allo illustre sperimentatore erano attenti, come tanti monelli attorno alla trottola sulle piazze, i più insigni dotti, teste canute, veneranda, uomini seri che l'età non fa rimbambire.

Il Chevreul aveva diviso il disco d'una trottola in bianco ed in azzurro, e riuscì a far vedere nella parte bianca il colore complementare dell'altro, dimostrando che questo fenomeno si compie solamente in certe forme delle due superficie.

Una trottola *inglese*, la *Pisona*, è un piccolo modello di giroscopio, un'imitazione di trottola giapponese che, mediante una fessura praticata all'estremo del suo asse di rotazione, può passare il Danubio equilibrata su un filo sottile. È una trottola che pui star in equilibrio roteando, sulla punta di un'asta, e può servire in una scuola elementare di fisica a dare un'idea del giroscopio e delle importanti sue esperienze. Si compone di una ruota pesante, di quelle che in linguaggio tecnico si dicono *tori*, che si può mettere in movimento rapidissimo di rotazione attorno al suo asse, tenuto da un anello di metallo perpendicolare al piano della ruota.

Nella Galleria del lavoro i bambini si affollano attorno ad un banco dove si lavorano piccoli trastulli di stagno; sotto gli occhi del pubblico; i tubi vengono fusi alla lampada dello smaltatore, stirati in fili sottili, raccolti in gocciole brillanti, roventi, filati in sottilissimi filamenti, modellati a bicchierini da ganimi, bottiglie e sotto-coppe microscopiche, servivi da tavola in miniatura con rara abilità. Le pinzette di ferro ghermiscono il vetro fuso, formano i piedi dei calici, ricurvano le maniglie ai boccali, ed in un minuto il piccolo nonnulla è fatto e venduto.

Nella sala dei trastulli imparammo che vi è in Parigi un fabbricante che lavora solamente in istoviglie e faenze per pupattole e burattini; sulla sua carta-indirizzo, lavorata in cromolitografia, c'è un bambino che piange perchè gli si ruppe la suppiera del burattino: « Non disperarti, gli dice una sorellina, la mammina ne troverà un'altra presso il signor X. *C'est sa spécialité!* » Oh, la *réclame!*

Invece dei cannoncini abbondano i trastulli scientifici; piccoli strumenti, imitazione in miniatura degli apparecchi delle scienze positive, accanto a qualche esperienza. Noto l'*uovo di Cristoforo Colombo* (uno spagnuolo che scoprì l'America, mi spiegava il negoziante). È un novo di metallo vuoto, con una pallina entro, la quale si può, da chi conosce il segreto, fermare nella parte rigonfia, dando al corpo l'equilibrio stabile dei corpi che hanno il loro centro di gravità vicino alle loro superficie di sostegno.

Battelli a vapore, locomotive, macchine fisse, macchine utensili per le professioni; piccoli congegni meravigliosi, che si possono scomporre e ricomporre, mettere in movimento col calore, come i grossi motori, e che avviano il fanciullo agli studi fecondi delle scienze e delle industrie. Due case, le fabbriche Peiffer e Hanß figlio, si occupano specialmente di trastulli scientifici; quest'ultima espose stupendi modelli di macchine elettriche per fanciulli, riproduzioni delle grosse macchine dei gabinetti di fisica, le quali servono benissimo alle più comuni esperienze della elettricità così detta *statica*. Il modello più piccolo vale 10 lire!

Specchi deformanti, innanzi ai quali la figura di un bambino dipinto da Tiziano diventa un mostro per le varie curve della superficie riflettente, ed una brutta macchia di vari colori si riassume in una svelta figurina; cromatropi bellissimi a riflessione, in cui una corona di specchietti piani riflette le immagini diverse di una rosa di carta, producendo nell'occhio, in cui le sensazioni durano qualche tempo, l'illusione di movimenti, di salti, di capriole. Breve, tutto un gabinetto di fisica dilettevole, da far venire un'idea di cercare un editore che ci stampi una *fisica pei bambini*, che possa servir loro di guida nei sollazzi e di qualche vantaggio per gli studi avvenire.

I palloni areostatici a gas idrogeno, quei palloncini di gomma che fanno la delizia dei nostri bambini, sono rappresentati all'Esposizione da diversi fabbricanti: quei palloncini a Parigi servono di *réclame*. I grandi negozi li regalano, colla scritta della loro ditta, a chi va a comprare, belli e rigonfi, e per Parigi è un grande movimento di questi palloni-*réclame*, dipinti, scritti, con caricature, con mazzi di fiori finti.

La parte scientifica è veramente la parte più bella nella Galleria dei trastulli francesi, fra gli ori, le gamme di vetro colorato, le vesti di raso e di velluto, le armonie degli organetti ed il pispillio degli uccelletti meccanici che, nelle loro gabbie di filo dorato, saltellano dai rami alla gretola, aprono il becco al canto, muovono gli occhi, arrotondiscono il loro corpicciuolo fatto di molle e di rotelle fra i fiori finti e le fronzure di carta pesta.

Un po' negletta, in questa sala, la storia naturale. Nella sezione inglese si trovano invece abecedari cromolitografati di piante e di animali, figurati con vera maestria artistica, per cinque penny; *albums* di storia naturale graziosissimi, trastulli meglio che libri di scuola. Qualche cosa di simile espone la tipografia Delalain; ma siamo là questo ben lontani dalle bellissime figure degli *albums* inglesi. La Francia espone per compenso, a prezzo infimo, quaderni destinati ad avviare il fanciullo alla coloritura dei disegni; i Pallard, i Faber, nella sala del materiale per la pittura e pel disegno, hanno una bella collezione di colori innocenti e di matite colorate, a sfogo del genio artistico dei futuri Raffaelli; tavolozze, scatole, coppelle, pennelli a profusione, per sparpagliare di colori vivissimi tonnellate di carta, magari i registri del babbo, e sporcarsi in tutte le maniere immaginabili. Bellissimo un apparecchio per fare le collezioni di farfalle, per far loro lasciare sulla carta il disegno esatto dei punticini, delle macchiette, delle tinte brillanti, dei riflessi della madreperla e dell'oro, onde questi insetti hanno ornate le ali. Quella polvere che si distacca dalle ali delle farfalle allorchè sono colte, e imbratta le dita, vedesi per lente o meglio per microscopio risultare fatta di minutissime scaglie, con peduncolo, inflitte nel tessuto dell'ala debolmente, disposte, come le piume degli uccelli, l'una sull'altra. Queste scaglie danno alle ali delle farfalle il morbido del vellato, la leggerezza della polvere. Si strappano queste ali, si pongono con cura sopra un foglio di carta leggermente appiccaticcio e si comprime: rimane un'impronta dell'ala esattissima; si fa quest'operazione per le quattro ali, ed il corpo si dipinge coi colori. Si ottengono così stupendi quadri e bellissimi fregi di lettere.

Le carte geografiche sporcate, appiccicate su una tavoletta di legno segato in mille maniere, che il fanciullo deve ricomporre e connettere insieme, sono un trastullo utilissimo, un giuoco di pazienza degno di elogi, meglio delle infinite *questioni*, cosa dei giuochi di pazienza che si vendono sui *boulevards* e inondano le famiglie.

Ci piace di conchiudere che i fanciulli d'oggi tendono alle esperienze, alle cose scientifiche: l'Esposizione ne dà ragione di fare questa conclusione che ci permetterebbe di dar nelle profezie.

Ricordiamo che un monello che si chiamava Pettar immaginò un grande perfezionamento alla macchina a vapore; che il cannocchiale fu trovato da un ragazzo che si balloccava con due pezzi di vetro; che Linneo era un figlio di ciabattino che faceva collezione di piante su per le montagne mentre i compagni erano in iscuola.

CARLO ANTONIO.

(*)

(*) La ragione delle illusioni bellissime della *trottola camaleonte* e la spiegazione delle sensazioni vive, le quali non sono fatte istantaneo; durano circa 1|10 di minuto secondo. Il disco della trottola è variamente colorato a settori, ed un settore mobile di cartone nero lascia vedere una parte del disco colorato che cambia di righe e di colori secondo la sua posizione. Toccando questo settore leggermente mentre la trottola gira, cambia l'impressione dei colori sull'occhio.

la maggior parte in uniforme militare o di Corte. Fra questi notai lord Napier di Magdala, Hobart-pascià, l'ambasciatore turco Musurus-pascià, lord Josh e lady Manners e vari altri nobili, membri di Parlamento.

Alle 5 giunsero al Guildhall i due distinti personaggi; vi furono ricevuti dal Lord Mayor e dalla Lady Mayoress, dagli anziani e da altri ufficiali municipali, e condotti alle sedie a loro destinate, a poco dopo fu incominciato il cerimoniale d'uso, coi discorsi di congratulazione e di ringraziamento che sarebbe inutile ripetervi, giacchè è facile indovinare le espressioni principali senza un grande sforzo di immaginazione. Ben più difficile sarebbe immaginare le varie emozioni provate allora da lord Beaconsfield che forse in quel momento ricordava quando, circa or sono cinquant'anni, nella strada contigua Frederic Place old Jewry, a pochi passi dal Guildhall, esso sedeva copiando critture come apprendista nello studio dei procuratori signori Swain e Compagnia. Ed ora esso è uno dei primi fra gli arbitri dei destini non solo di questo potente Impero, ma dell'Europa e delle altre parti del mondo. Qual contrasto! Finita la cerimonia al Guildhall, i nobili ospiti furono condotti dal Lord Mayor alla vicina Mansion-House, altro palazzo civico, ove era imbandito per loro un banchetto a cui sedettero 300 convitati. E là brindisi e nuovi discorsi bellissimi. Naturalmente ne farò grazia ai lettori ed alle lettrici, perchè non certo che all'uopo ne saprebbero immaginare anche di più belli.

Una decorazione di Cavaliere del Bagno col titolo a vita di *Sir* gioverà probabilmente sul capo al Lord Mayor, e per conseguenza a sua moglie quello di *Lady*, vita natural durante, in cambio del titolo attuale provvisorio, che cessa al termine dell'anno col cessare dell'ufficio municipale del marito. La moglie del sindaco di Londra è *lady* finchè il marito è sindaco, e cessa di esser *lady* quando non è più *Lady Mayoress*.

Taluno crederebbe forse che tante soddisfazioni, tanti onori, tanti trionfi dovrebbero produrre una specie di sazietà nel primo ministro d'Inghilterra. Niente affatto, l'appetito viene mangiando, e si vuole che lord Beaconsfield aspiri ora alla corona ducale dalle foglie di fragola, e già si va almanaccando qual titolo prenderà il nuovo duca lasciando quello di Beaconsfield.

Con quel titolo si suppone si ritirerà dalla vita politica, a meno che non veda la possibilità di far creare anche in Inghilterra il titolo di Principe e Cancelliere dell'Impero, come in Germania, in Austria ed in Russia, dopo aver fatto prendere alla Regina il titolo di Imperatrice a dispetto della gelosia con cui tutte le classi della società inglese hanno avversata tale innovazione.

Con ciò però esso ha saputo cattivarsi il favore della Regina che ora ha in lui la più illimitata fiducia.

La Regina si è trasferita da Windsor ad Osborne colla principessa Beatrice e tutti i principini e le principessine di Galles.

Il principe Leopoldo che, a causa di una recidiva del male al ginocchio che di quando in quando lo assale, avrà dovuto rimanere a Windsor, essendo ora assai migliorate le sue condizioni di salute, potè raggiungere sua madre sabato scorso.

Come presidente onorario del *Comitato Gentili* in Inghilterra, ricevette molto cortesemente, pochi giorni prima della sua partenza da Windsor, il presidente effettivo di quel Comitato, sir Robert Phillimore, giudice dell'Ammiragliato, il cavaliere T. E. Holland, professore di Diritto internazionale nell'Università di Oxford, promotore di quel Comitato ed editore dell'opera d'Alberigo Gentili *De Jure Belli*, ed il cav. V. de Tivoli, professore di Lettere italiane nella medesima Università e segretario onorario di quel Comitato. Oggetto speciale della loro visita fu di presentare al Principe, a nome del Comitato, una copia del *De Jure Belli* elegantemente rilegata alla romana, cioè in carta-pecora bianca con graziose dorature su fondo rosso o turchino.

Il Principe ne mostrò sincero gradimento e si intrattenne a lungo con loro specialmente delle piacevoli impressioni del suo recente viaggio nell'Italia meridionale, a Napoli, Salerno, Ercolano e Pompei.

Il suo fratello Principe di Galles e la di lui consorte si fanno essi pure colla loro affabilità sempre più amare da quanti li avvicinano e colla loro presenza animano e rallegrano la società inglese.

In un ballo in maschera dato da lady Waldegrave lord Carlingford nella loro residenza suburbana di Strawberg-Hill il dì 26 scorso, la Principessa si fece ammirare pel brio con cui prese parte al divertimento variando per ben tre volte il suo domino, e dando così origine ad alcune divertevolissime combinazioni.

È noto come i Parigini se ne siano anche essi innamorati, e come anche il repubblicano Gambetta ne sia rimasto affascinato.

Questa popolarità parigina ha nullameno corso un grave pericolo in questi ultimi giorni, a causa di una nuvola che alcuni pretesero veder sorgere sull'orizzonte dal lato del Nord.

Capirete forse che accenno alla voce sparsasi recentemente di un possibile matrimonio fra il principe Luigi Napoleone e la principessa Thyra, sorella della principessa di Galles, voce che ebbe origine nella buona accoglienza fatta al principe dalla famiglia regnante di Danimarca. Basando i sospetti sull'incontro del principe imperiale col principe di Danimarca in casa del principe di Galles e sul susseguente viaggio del figlio di Napoleone in Danimarca, i Francesi, con quanto fondamento non saprei, argomentarono che i coniugi principi di Galles avessero proposto e favorito tale matrimonio. Mi assicura positivamente che la cosa fu presa tanto sul serio che fu soggetto di una nota diplomatica da parte del Waddington, ministro francese degli affari esteri, e che questa fu poi causa della dichiarazione contraria che apparve in vari giornali europei. I viaggi del Principe imperiale e le belle accoglienze che ricevette presso le Corti del Nord, le dimostrazioni di gran rispetto verso l'ex-Imperatrice prodigate ad Ems, a Vienna e altrove e gli atti d'ossequio fatti a lei da sovrani e ministri, sembra destino un po' di apprensione fra i repubblicani di Francia all'avvicinarsi del termine della presidenza del maresciallo Mac-Mahon. L'arresto recente di persone che distribuivano clandestinamente scritti ed emblemi bonapartisti sono indizi che, malgrado l'apparente calma che regna alla superficie, il partito imperiale lavora sottomano. Si può tener per certo che la successione di Mac-Mahon sarà combattuta fra parecchi. È da desiderarsi, per la pace d'Europa, che la Francia sia lasciata a se stessa, ed i Gabinetti esteri non se ne immischino; ma ciò è forse un vano desiderio.

Intanto si osservano nuovi incontri di Imperatori, foriari sempre di guai. Gli Imperatori d'Austria e di Russia andranno a visitare quello di Germania a Teplitz. Si parla anche dell'incontro della Regina d'Inghilterra coll'Imperatore e l'Imperatrice di Russia in occasione del prossimo parto della Duchessa di Edimburgo, che avverrà non si sa ancora dove.

È stabilito che gli sponsali del Duca di Connaught saranno celebrati nella cappella di San Giorgio a Windsor col più grande splendore possibile. Vi assisteranno, oltre i genitori della sposa, il Principe e la Principessa imperiale di Germania.

La principessa Luisa col suo consorte, il marchese di Lorne, andranno tosto dopo al Canadà, di cui il marchese è nominato governatore al posto di lord Dufferin. Questi, uomo abilissimo, e che fu già inviato straordinario al Libano, surrogherà probabilmente sir Austen Layard a Costantinopoli, ove sarà più che ambasciatore, sarà cioè quello che sono i così detti *Residenti* presso i principi indiani. Il Layard andrà probabilmente a Vienna.

V. de T.

INDUSTRIE TORINESI.

Anche in quest'anno parecchi furono gli stabilimenti industriali visitati dagli alunni delle Scuole di merciologia, analisi tecnica e di chimica applicata alla tintura, del nostro R. Istituto tecnico, così egregiamente diretto dal chiarissimo professore commend. Agostino Cavaliere.

Scopo di queste visite, iniziate dall'egregio prof. G. Armandon, e che da 16 anni procedono regolarmente, si è di completare lo studio delle materie che in iscuola servirono di argomento nelle lezioni orali e sperimentali. Così gli alunni, vedendo, su vasta scala, all'atto pratico le cose imparate, queste meglio s'imprimono nelle loro giovani menti e si formano inoltre un giusto concetto dell'importanza che può avere sull'avvenire economico d'un paese il progressivo sviluppo delle sue industrie.

Il corso di merciologia ed analisi tecnica aveva per oggetto in quest'anno le materie grasse d'origine minerale, vegetale ed animale, e poi le materie coloranti; onde si visitò l'Officina del gaz-luce (a Porta Nuova) della Società Italiana, per istudiare il modo con cui si procede su vasta scala nella distillazione del litantrace, da cui, oltre il gaz, ne deriva il catrame, il quale contiene degli olii pesanti e degli olii leggieri, che, separati gli uni dagli altri per distillazione frazionata, danno, mediante particolari trasformazioni, quella grande serie di prodotti che servono per tingere le stoffe nei più smaglianti colori.

Terminato lo studio delle materie grasse vegetali, visitossi la grandiosa fabbrica di olii del signor Davide Rossi, alla Barriera di Lanzo, che per importanza ed organizzazione è seconda a nessuna in Italia.

La fabbrica d'olio di ricino e di sapone del signor cav. Mazzucchetti, in regione Maddalene, visitata in seguito, merita pure una speciale menzione.

Il quarto stabilimento visitato si fu quello dei signori fratelli Lanza, alla Barriera di Nizza, per la fabbricazione delle candele steariche e dei saponi, che è, senza esagerazione, il più importante d'Italia, e come organizzazione non è inferiore ai migliori dell'estero.

Dopo le studio delle materie coloranti si visitò la concieria del signor Giuseppe Durio alla Madonna di Campagna, che è delle più importanti, moderna e meglio organizzate del nostro paese, e testè premiata della medaglia d'oro all'Esposizione universale di Parigi.

Venne in seguito visitato lo stabilimento industriale dei signori fratelli Gilardini in Borgo Dora, in cui, oltre alla concieria modello, si vedono le fabbricazioni di forniture militari, come scarpe, stivali, cappelli, giberne, selleria, ecc., ed inoltre la fabbricazione dei paracqua, ombrelli, bastoni ed altri moltissimi oggetti che troppo lungo sarebbe ora l'accennarli solamente.

Gli alunni della Scuola di chimica applicata alla tintura visitarono inoltre la tintoria in seta del signor A. Bourgeois, via Orfane, 31, ch'è una delle più antiche e riputate della nostra città, specialmente per la bellezza e solidità dei colori che ivi si applicano sui filati di seta.

Nella tintoria con soppressatura a vapore della signora vedova Banquel e figlio (strada di Moncalieri, 12, con succursali in via Rossa, 14, via S. Francesco da Paola, 8, ed in Firenze, via dei Martelli, 7), si videro lavare, tingere e sopprimere tessuti di varia natura, come velluti, pizzi, *gros*, *satin*, fanelle di lana, ecc., ecc., in così breve tempo e con tale perfezionamento da parere incredibile. Questo stabilimento, secondo a nessun altro in Italia e forse unico per la sua specialità, rende indubbiamente dei segnalati servizi all'economia domestica e merita veramente il favore che seppe acquistarsi colle cure e studio indefesso dei bravi proprietari e particolarmente del figlio che lo dirige.

L'ultimo a visitarsi fu quest'anno scolastico fu il Deck di Torino. In questo stabilimento della più grande importanza pel commercio della nostra città, si studiarono le diverse operazioni per l'introduzione delle merci ne' magazzini, e per lo sdoganamento, i modi di contabilità e di registrazione a carico e scarico reciproco dello stabilimento e degli utenti, ecc., ecc., e ciò mercè la squisita gentilezza del direttore signor cav. Bonnier, che volle personalmente guidare egli stesso gli alunni e fornire ai medesimi tutte le istruzioni economiche ed amministrative che reggono questo grandioso stabilimento.

Tributando fin d'ora un pubblico e ben meritato ringraziamento ai signori proprietari e direttori degli accennati stabilimenti, per l'interessamento dimostrato a vantaggio della tecnica istruzione, ci riserviamo di pubblicare alcune brevi monografie degli stabilimenti visitati allo scopo di fare sempre meglio conoscere ed apprezzare gli sforzi ed il disinteresse dei benemeriti industriali, che tanto valgono a mantenere Torino all'altezza della sua missione industriale.

CRONACA

10 agosto.

SOMMARIO

del Num. 32 della *Gazzetta Letteraria*.

Profili artistici: *Angelo Villanis* - Vittorio Bersezio.

Letteratura straniera: *Poesia* - Ernesto.

Bibliografia: *Sulla storia delle lettere italiane* - Conferenze di Ignazio Ciampi — *Le origini novaresi* di Antonio Rusconi - Pier Luigi Donini — *Opere di Publio Virgilio Marone* compilate da Domenico Carbone - Pier Luigi Donini.

Corriere della moda - Chia...ra.

Varietà.

Appendice: *Il segreto di Maria* - Nino Pettinati.

Effemeridi torinesi. — 10 agosto.

1584. Il visitatore apostolico Angelo Peruzzi vescovo di Sarsina, con atto pubblico dichiara constare che l'ospedale di San Giovanni fu fondato verso il 1900 da ecclesiastici e non potere i rappresentanti del Comune amministrarlo se non in unione coi deputati dei canonici del Duomo.

Primo nome dell'ospedale fu quello di Santa Caterina; esso trovavasi di fronte al Duomo nella via attuale del Cappello d'oro e probabilmente allo svolto del porticato verso il Seminario.

1585. Solenne ingresso di Carlo Emanuele I e Caterina d'Austria infante di Spagna. La relazione sulle feste fattesi in tale occasione fu per la prima volta stampata nella *Gazzetta Piemontese* nel bozzetto intitolato *Mirafiori*.

1672. Per provvedere alle spese di guerra contro i Genovesi il Duca alienò ottocento trentatrè cresassi e un terzo sul reddito dell'imbottato imposto alla città di Torino.

1674. Lettere patenti di donazione d'un terreno in città nuova all'ospedale di San Giovanni con obbligo di costruirvi un edificio pel ricovero dei malati si curabili che incurabili.

1799. Dalla tassa fissata dall'ufficio di Vicariato per la vendita di vettovaglie all'armata austriaca appare che il prezzo delle carni di bue o vitello era di 5 soldi per libbra, cioè di 18 soldi per l'equivalente d'un chilogramma.

1801. Il Governo repubblicano riparatore aggiunge un nuovo prenditorie da lotto alle dodici esistenti; una in via Monviso (Santa Teresa) a privilegio del libraio Bocca, la seconda in piazza Castello presso la Posta, titolare Merlo orefice, la terza in piazza Carlina, titolare Alessandro Ballauri.

Cairoli a Torino. — Ieri sera fu di passaggio per la nostra città l'on. Cairoli presidente del Consiglio dei ministri. Era in compagnia della sua signora. Fu salutato alla stazione da una folla d'amici.

L'on. Cairoli da Groppello si recò per una quindicina di giorni in Invizzera.

Onorificenza. — Il dott. professore Carlo Argan, il fortunato fondatore dell'Istituto commerciale che da lui prende nome, l'oratore efficace ed eloquente che disse con bell'elogio del defunto Rossi alla Società promotrice dell'industria nazionale, fu testè nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Un motto di Saint-Genest. — Questo brillante scrittore francese ha scritto che « gl'Italiani non ci tengono ai loro principii, essi hanno un solo fine: la patria. » Il motto famoso ha trovato ieri l'altro un luogo opportuno nella lettera del corrispondente di Milano; salvochè passando per la trafila dell'elegante scrittore milanese, ma poco elegante calligrafo, e per quella del compositore-tipografo, del correttore e del proto, che tutti assieme ai loro *principii* affermano invece di tenerci molto, questi a titolo di rispetto e di onoranza hanno acquistato un P maiuscolo.

Oggi però ci nasce il dubbio che qualche lettore, vedendo quella letterona grossa, abbia potuto interpretare *Principi* per *Principii*. Ah! se così è, per carità, non dicano d'avere pescato l'atroce svarione nelle nostre colonne; correggano, correggano subito e da sè!

Attenti antomedonti! — Ci scrivono:

« Sarebbe pur bene che contro le continue disgrazie le quali ogni giorno succedono per la negligenza od imperizia dei cocchieri e dei carrettieri, cotesto diffuso giornale richiamasse non solo la sorveglianza dell'Autorità pubblica e la facoltà data loro dai regolamenti di fare infliggere contravvenzioni e multe, ma eziandio le disposizioni stesse della legge civile, contro questi fatti che il Codice con un termine generale qualifica *quasi-delitti*.

« Salutare freno invero contro cotesti fatti è l'esercizio, per parte della persona in qualche modo danneggiata, dell'azione che la legge accorda contro gli autori di quei fatti per il risarcimento dei danni. Difatti la legge all'articolo 1151 del Codice civile, dichiara che qualunque fatto dell'uomo che arreca danno ad altri obbliga quello, per colpa del quale è avvenuto, a risarcire il danno. Nè si dica che il più delle volte, per essere i cocchieri persone salariate, che poco o nulla possiedono, sia per riuscire illusorio il diritto al risarcimento dei danni accordato dal detto articolo di legge, perocchè la legge all'articolo 1153 dello stesso Codice civile dichiara pure che i padroni e committenti rispondono dei danni cagionati dai loro domestici e commessi nell'esercizio delle incombenze, alle quali li hanno destinati; per cui il proprietario della vettura dovrebbe sempre rispondere pel proprio domestico e pagare quell'indennità che sia proporzionata al danno arrecato.

« A questo modo l'azione individuale dei privati verrà in aiuto all'Autorità pubblica per frenare abusi ed inconvenienti che si rinnovano con troppa deplorevole frequenza. »

Congresso nazionale dei ragionieri. — Nel prossimo mese di ottobre avrà luogo a Roma il Congresso dei ragionieri.

Dalle numerose adesioni che giungono al Comitato promotore pare fin d'ora assicurato che il Congresso riuscirà interessante e che vi sarà rappresentato il ceto dei ragionieri di ogni provincia italiana.

Lo scopo del Congresso, secondo il programma del Comitato, non sarà la semplice discussione della bontà di uno o di un altro metodo contabile, nè del merito dei singoli trattatisti.

Le discussioni del Congresso volgeranno su tutto ciò che si attiene agli interessi comuni dei ragionieri, al decoro ed al perfezionamento della professione.

Scultura orientale. — Dal console italiano a Bombay sono stati spediti in Italia 17 capi di scultura provenienti da quella regione, i quali sono destinati a figurare nell'Esposizione orientalistica che si aprirà a Firenze nel prossimo settembre, in occasione del Congresso degli Orientalisti.

Il Ministro degli affari esteri, a cui erano state indirizzate le casse colla suddetta rarità, ne ha ordinato l'invio all'Istituto di Belle Arti di Firenze, dandone contemporaneo avviso all'illustre senatore Amari, presidente del Comitato ordinatore del Congresso.

Carte topografico-militari. — Il Ministero della guerra ha fatto allestire dall'Istituto topografico militare le carte topografiche delle regioni nelle quali si eseguiranno le prossime grandi manovre. Le medesime sono vendibili presso l'Istituto stesso, e sono tirate su carta unita e non abbisognano perciò di essere distese su tela.

Corse di cavalli e velocipedi a Bergamo. — Nei giorni 3, 4 e 6 settembre avranno luogo a Bergamo nel Campo di Marte corse di cavalli e velocipedi.

Dal programma pubblicato dalla Società promotrice togliamo le seguenti notizie:

Le corse saranno sei: due di sedioli per cavalli d'ogni età e razza, con premii del complessivo valore di L. 2600; due corse di velocipedi ed una corsa di dilettanti a biroccino con premii offerti dalle signore; e una corsa di incoraggiamento, al trotto, per cavalli allevati in quella provincia con premii pel complessivo valore di L. 500.

Il sapone a Marsiglia. — La città di Marsiglia deve la sua gloria e la sua fortuna ai saponi. L'industria dei saponi occupa a Marsiglia più di cento fabbriche, alimenta più di dieci stabilimenti di prodotti chimici, reca a quella città un'importazione di olio vegetale che rappresenta il carico di oltre a mille navi e fornisce il lavoro di venti mila operai.

Questo è ciò che ha dimostrato il signor Luigi Arnavon, detto industriale di Marsiglia, in una brillante conferenza avuta al palazzo del Trocadero il giorno 3 del corrente agosto.

Vi fu chi disse che misura dell'igiene di una nazione è la quantità dei saponi ch'essa consuma; ebbene, se la sola Marsiglia ne produce tanto, quanta pulizia, che rispetto all'igiene vi dovrebbe essere in Francia!

L'Unione postale universale. — In seguito alla convenzione conclusa in quest'anno a Parigi, l'Unione postale universale comprende 32 Stati, la cui superficie totale è di 1,300,000 miglia quadrate, e che sono popolati da 750 milioni d'abitanti.

Al Congresso tenuto a Berna nel 1874, l'Unione postale universale contava solamente fra i suoi membri 22 Stati, che coprivano una superficie di 716,000 miglia quadrate, e la cui popolazione era solamente di 345 milioni d'abitanti.

Libri... all'Indice. — *L'Osservatore Romano* pubblica la seguente lista di libri condannati dalla Congregazione dell'Indice del Vaticano:

Caverni Raffaele. Dei nuovi studii della filosofia. Discorsi a un giovane studente. Firenze, 1877. *Auctor laudabiliter se subjecit et opus reprobavit.*

Martig Emmanuel. Manuel d'enseignement pour les écoles et les collèges. Genève, 1876. Idem opus sub hoc titulo: Manuel d'histoire religieuse à l'usage des écoles et des collèges. Genève, 1877. *Opus praedamnatum ex II Reg. Ind. Trid.*

Soury Jules. Jésus et les Evangiles. Paris, 1878.

Révaillaud Eug., avocat, rédacteur en chef de l'*Avenir républicain* de Troyes. La question religieuse et la solution protestante. Paris, 1878.

La crise de l'Eglise. Bruxelles, imprimerie Van der Ghem, rue Léopold 27.

Strand William. The physical Cause of the Death of Christ. London, 1871. — *Latine*: Causa physica mortis Christi.

Indovinelli. — È stata pubblicata dallo stabilimento litografico P. Smorti di Firenze, la *quinta* collezione di quei disegni passatempo di società che hanno per titolo: *Questioni da risolvere*. Sono altri 50 indovinelli fatti con discreto buon gusto e con accuratezza.

Questa raccolta, come le altre, non costa che cent. 50.

Bacchetta d'onore al maestro Pedrotti. — Elenco dei sottoscrittori per una bacchetta d'onore al comm. Pedrotti.

(2ª lista).

Conte Radicati di Marmorito, L. 10 — Professore Alessandro Fornaris, 2 — Marchese Cavio di Chanaz, 5 — Maestro Oreste Pasquarelli, 5 — G. Dreherstelli, 2 — Cav. Pietro Bertinetti, 1 — Giovanni Caleri, 2 — Maestro Giuseppe Galimberti, 2 — Cesare Uslà, 1 — Avv. Felice Tedeschi, 2 — Virgilio Ratti, 1 — Avv. Federico Rosazza, 5 — Avv. cavaliere Luigi Mattirolo, 5 — Dott. Alessandro Farina, 2 — Avv. Leone Fontana, 5 — Commendatore Giuseppe Silvetti, 2 — Cav. Montabone di Borgone, 25 — Avv. Luigi Roux, 5 — Maestro Franco Faccio, 20 — Prof. Agostino Perotti, 5 — Marchese della Valle Giuseppe Rolando, 20 — Angelo Rizzetti, 2 — Giulio Savinelli, 5 — Masi Enrico, 10 — Cavaliere Federico Tornielli, 10 — Ing. Oreste Bollati, 10 — Cav. Simonetti, 2 — Avvocato Giuseppe Faimpa, 2 — Gio. Batt. Fassò, 1 — G. Merlo, 1 — C. Merlo, 1 — Conte Gramis, 5 — Maestro Vincenzo Ursomando, 2 — Armandino Castellini, 0 50 — Signora Eugenia Marrone-Cora, 5 — Maestro G. Arrigo, 1 — Cav. dott. Bornia Francesco, 2.

Teatri. — ALFIERI. — Ieri sera abbiamo avuto il *Rigoletto* con una nuova *Gilda*, la signora Angelica Rizzi, che i Torinesi applaudirono già in altro teatro ed in altra compagnia sotto il pseudonimo di Landi.

La giovane e simpatica artista, benchè si presentasse al pubblico trepidante e alquanto incerta, ebbe tuttavia un accoglimento meritamente lusinghiero.

La distinta artista signora Bartolucci (*Maddalena*), che cantava per l'ultima sera all'Alfieri, fu fatta segno ai più vivi applausi dal pubblico.

Questa sera *Il Barbiere di Siviglia* col celebre Bottero Alessandro, la signora Binda, il baritono Verdini, il tenore Delilliers ed il basso Bay.

Figuriamoci che piena!

— BALBO. — Il ballo *La chiave d'oro*, annunziato per stasera, non andrà in iscena che martedì venturo 12.

Skating-Rink del Valentino. — Stante la stagione estiva, le sedute serali dello *Skating-Rink* saranno provvisoriamente sospese dal 15 corrente fino quest'autunno.

Domenica prossima e giovedì ultime sedute serali con musica. Avviso agli skatinatori.

Intanto che questi signori ripigliano fiato, l'intraprendente e infaticabile direttore signor Depraz si reca a Parigi a ricercarvi qualche novità, qualche nuova e buon'idea da trapiantare nel suo parco. Vuol farsi davvero un gran nome per la sua solerzia e attività. E buon viaggio e buona fortuna a lui!

Cronaca bianca. — Luigi Bonino, proprietario dei bagni di *S. Simone*, è un bravo veterano che non dimentica l'affetto che lo lega ai suoi numerosi committenti. Cominciò col concedere bagni a prezzo ridotto ed anche gratuiti, ai membri delle Associazioni militari; ora sta per aprire un magazzino economico alimentare in cui i membri di queste Associazioni tutte avranno il benefizio d'un ribasso del 5 0[0 sui prezzi generali di smercio di derrate alimentari. Per compier l'opera il Bonino volle indirizzarsi di preferenza per le provvisioni del suo magazzino a produttori agricoli od esercenti, che appartengono pure a dette Società. Con ciò raggiungerà due scopi egualmente benefici: uno pei produttori, l'altro pei consumatori. Si merita davvero una buona parola di lode e d'incoraggiamento.

— *Beneficenza.* — Un benefico signore di Brescia, il nobile Luigi Carboni, elargiva testè agli *Asili di Carità per l'Infanzia* di quella città L. 500 ed al *Pio Istituto dei Derelitti* L. 300.

Cronaca nera. — *Aggressione di una diligenza.* — Un'audace aggressione è avvenuta nella notte di martedì scorso fra Sora e Roccasecca in prossimità di Caserta.

Giunta che fu la diligenza, partita da Sora, presso la fabbrica di carta detta dell'*Anitrella*, fu arrestata di botto da cinque facinorosi, e cinque briganti furono sopra i malcapitati passeggieri chiedendo loro la *borsa* o la *vita*. Vi fu un tentativo di resistenza. Il conduttore fu ferito in un braccio e uno scalpellino di Caserta ebbe una grave ferita di schioppo in una mano.

Frugati e malmenati, i passeggeri furono spogliati di tutto. Solo uno ebbe la presenza di spirito di nascondere il portafogli contenente L. 3000 sotto un cuscino della carrozza e così lo sottrasse alla cupidigia dei ladri.

Fatto il colpo, i briganti partirono e la diligenza ripigliò la via verso Roccasecca. Si fermò alla prima stazione dei carabinieri.

*** *Grave disgrazia a Genova.* — Ieri l'altro nel porto di Genova al Passo Nuovo, mentre parecchi soldati d'artiglieria caricavano un cannone da sedici tonnellate sopra la paranzella *Due Sorelle*, una catena che sosteneva il cannone si spezzò ed il grosso pezzo d'artiglieria precipitando ferì alcuni soldati, e ne schiacciò uno trascinandolo al fondo colla tartana stessa.

Il morto era giovane di 22 anni, e si chiamava Vincenzo Marziotta, della provincia di Caltanissetta, soldato nel 14° reggimento artiglieria.

Alle 4 fu ripescato il cannone che fu causa del disastro. Nella tartana si trovavano già 10 cannoncini e un cannone da 17 tonnellate e mezzo.

*** *Falsificatori di biglietti a Roma.* — Furono arrestati a Roma un incisore ed un orefice, imputati di fabbricazione e spedizione di biglietti falsi.

*** **A Torino.**

Oggi *zero* reati, *zero* disgrazie, *zero* avvenimenti.

Che bella cosa se la continuasse così per un pezzo!

Non abbiamo a registrare che 15 arresti di mendicanti e donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 9 *agosto*.

Morti. — Lucco Luigia nata Cremona, d'anni 82, di Canelli — Doglio Rosalia nata Poliano, id. 52, di Torino — Gonella Giovanni, id. 51, di Carmagnola, cocchiere — Bocca Caterina nata Villata, id. 36, di Torino — Camoletti Adele, id. 14, di Parona Argentina — Turco Domenica, id. 77, di Moncrivo — Bodo Felicita, id. 30, di Verres — Più 3 minori d'anni 7. — *Totale* 10, *cioè a domicilio* 7, *negli ospedali* 3, *non residenti in questo comune* 0.

Nacque 22, cioè: maschi 9, femmine 13.

Spettacoli d'oggi:

Alfieri, o. 8 1/2. — *Il Barbiere di Siviglia*, opera — *Carlo il Guastatore*, ballo.

Balbo. — *Riposo.*

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia) al Parco del Valentino — *Orario estivo*: dalle 7 alle 11 antim. e dalle 3 alle 6 pomerid. — nella sera dalle 8 alle 11 pom. con musica.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 3 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

Giardino del caffè Romano (Piazza Castello). Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 9 agosto 1878 (ore 1 pom.):

Tempo bello e venti leggieri e mare calmo

o mosso. Cielo coperto soltanto a Domodossola e a Po Primaro. Levante fresco a Portomaurizio, maestrale a Rimini, greco a Messina. Barometro alzato in media 2 mm. nel settentrione e nel centro e di un millimetro nel sud d'Italia. Continua a prevalere il tempo buono; qualche leggiera burrasca nel settentrione e nel centro della Penisola.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 9 agosto.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Torino	25.1	19.2	Livorno	29.9	18.0
Ancona	27.8	23.8	Milano	30.0	19.6
Parma	29.2	18.2	Firenze	31.0	18.0
Napoli	29.5	20.5	Roma	31.9	18.2
Genova	29.6	20.0	Bologna	32.8	19.4

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
9 agosto 1878.

	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	740,1	+ 19,2	12,9	74	14° 27'	calma	q. ser.
9 a.	740,6	+ 21,7	13,9	71	14° 27'	N E d.	q. ser.
12 m.	740,0	+ 24,1	15,7	69	14° 29'	calma	s. p. n.
3 p.	739,1	+ 26,2	13,2	50	14° 28'	calma	q. ser.
6 p.	738,6	+ 25,4	13,9	57	14° 28'	calma	q. ser.
9 p.	739,2	+ 23,4	15,9	73	14° 27'	calma	s. p. n.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: Minima + 18,1; Massima + 27,8
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 10 agosto + 18,1.

Bollettino Astronomico.

(*Tempo medio di Roma*) — 11 agosto 1878.
Nascere del **SOLE**, 5 18 — Passaggio al meridiano, 0 24 — Tramonto, 7 31.
Nascere della **LUNA**, 6 53 sera. — Passaggio al meridiano, 11 26 sera. — Tramonto, 3 17 matt.
Giorno della Luna 11°.

PIANETI	Ora del nascere	Ora del passaggio al meridiano	Ora del tramonto
Mercurio	7,45 m.	2,6 s.	8,26 s.
Venere	2,44 m.	10,23 m.	6,2 s.
Marte	6,21 m.	1,14 s.	8,6 s.
Giove	6,34 s.	11,8 s.	3,42 m.
Saturno	9,16 s.	3,14 m.	9,12 m.

COMUNICATI

La Direzione della regia Accademia Albertina ci trasmette il seguente comunicato pervenutole dal Ministero dell'istruzione pubblica nello scopo di dare al medesimo la maggiore pubblicità:

Avviso di concorso
per l'Esposizione nazionale artistica in Torino nel 1880.

Visto l'avviso di concorso 9 agosto 1877, risguardante i premi di merito agli artisti;
Considerando che l'Esposizione nazionale di Belle Arti in Torino non avrà più luogo nel 1879, ma nel 1880;
Il tempo utile per concorrere ai premi di merito agli artisti è prorogato fino all'epoca dell'Esposizione nazionale di Belle Arti, che avrà luogo in Torino nel 1880, nel quale anno saranno pure conferiti i premi che dovrebbero mettersi a concorso nel 1879;
I premi da conferirsi all'Esposizione di Belle Arti di Torino saranno perciò i seguenti:

Due per 2 quadri di pittura storica, di lire 14,000 ciascuno L.	28,000
Due per 2 quadri di pittura di genere, di lire 5000 ciascuno «	10,000
Due per 2 quadri di paesaggio, di lire 5000 ciascuno «	10,000
Due per 2 busti in marmo, di lire 3000 ciascuno «	6,000
Due per 2 statue in marmo di lire 10,000 ciascuno «	20,000
Due per 2 gruppi (modello in gesso) di L. 10,000 ciascuno «	20,000
Uno per il miglior progetto architettonico «	10,000
L.	104,000

Gli esponenti a quella Mostra che non intendono concorrere ai suddetti premi debbono farne la dichiarazione, la quale sarà indicata con cartella sotto l'opera. Per l'accettazione dei lavori saranno seguite le stesse norme che saranno imposte dal regolamento dell'Esposizione stessa.
A norma dei concorrenti si riportano gli articoli del regolamento 22 marzo 1877, riguardanti i premi di merito.
Dato a Roma, addì 22 luglio 1878.

Il ministro: F. De Sanctis.

Regolamento per i premi d'incoraggiamento e di merito agli artisti, approvato col R. decreto 22 marzo 1877, numero 3754 (serie 2ª).

Art. 1. . . . . .
I premi di merito si conferiranno agli artisti le cui opere saranno state ai grandi concorsi giudicate eccellenti.
Art. 2. . . . . .
Per concorrere ai premi di merito non vi è limite di età . . . . . .
. . . . . .
Art. 18. I concorsi ai premi di merito avranno luogo:
Per la pittura: uno anno per la pittura storica, di genere e di paesaggio su tela, tavola, ecc., ed un anno per la pittura murale;
Per la scultura: un anno per i busti e statue sole ed un anno pei gruppi;
Per l'architettura: ogni biennio.
Art. 19. Il premio di merito sarà conferito all'opera giudicata in ogni eccellente e superiore a tutte quelle ammesse al concorso.
L'opera premiata sarà di proprietà del Governo. Se l'artista desideri ma ritenere presso di sè l'opera, avrà invece del premio in danaro un diploma d'onore.
Le opere degli stranieri non saranno escluse dal concorso quando siano state giudicate eccellenti; saranno distinte con diploma d'onore.
Art. 20. Il numero e l'importo dei premi di merito saranno fissati annualmente dal Ministero nel programma di concorso, nel quale sarà pur determinato il tempo utile per la presentazione delle opere di concorso e le regole da osservarsi.
Art. 21. La Commissione giudicatrice sarà composta di quindici persone, delle quali otto elette dal Governo e sette da concorrenti.
Nessun esponente potrà farne parte.
Art. 22. In tutte e tre le arti saranno preferite le opere che si distingueranno per l'importanza del soggetto.
Art. 23. Gli architetti dovranno accompagnare il loro progetto con qualche particolare sviluppato in scala maggiore.
. . . . . .
Art. 27. Non saranno ammesse al concorso le opere di scultura e di pittura od i progetti architettonici, i quali avanti l'apertura del concorso siano stati pubblicamente esposti, fosse anche negli studi degli artisti medesimi.
Art. 28. La Commissione giudicante dovrà avere riguardo al merito assoluto di ciascuna opera, non al merito relativo di un'opera con le altre, cosicchè il premio venga conferito a chi veramente mostrò eccellenza nell'arte.
I premi non potranno essere aggiudicati se non a pluralità assoluta di voti.
Art. 29. Le opere ed i lavori architettonici inviati al concorso dovranno restare in pubblica mostra per un tempo non minore di venti giorni.
Art. 30. La relazione della Commissione giudicatrice coi verbali sarà trasmessa alla Giunta superiore di Belle Arti, che la presenterà, colle sue osservazioni sulla regolarità della procedura, al Ministero della pubblica istruzione.
Art. 31. Il decreto, che conferisce i premi, sarà preceduto dalla relazione dei Giurì.
Art. 32. Tutti i premi accordati, al d'incoraggiamento come di merito, saranno pubblicati nella *Gazzetta ufficiale* del Regno.

Disposizioni transitorie.

Art. 33. Fino a che in Roma non sia stabilmente istituita un'Esposizione periodica nazionale di Belle Arti, i concorsi si faranno nelle città indicate come sedi di esposizioni nazionali e contemporaneamente a queste.
Negli anni in cui per qualunque causa non ci fossero esposizioni nazionali, il Ministero determinerà la sede dei concorsi.
Art. 34. Una Commissione mista di giurati per le Esposizioni nazionali e di membri eletti dal Ministero, conferirà i premi, e prima di sciogliersi formulerà i programmi e darà i temi per l'anno appresso. Questi programmi saranno inviati al Ministero, che li renderà pubblici a norma dell'art. 20.

Il ministro F. De Sanctis.

Esami per impieghi nel Demanio e tasse.

Il Ministero delle finanze ha pubblicato il programma dell'esame dei volontari dell'Amministrazione del Demanio e delle tasse pel passaggio ad impiego retribuito, e degli esami di concorso per abilitazione all'esercizio delle funzioni di cancelliere gerente.
Agli esami di volontario pel passaggio a posto retribuito saranno ammessi i volontari nominati anteriormente al 1° gennaio 1877.
Gli esami avranno luogo nel giorno 2 e seguenti del mese di dicembre prossimo presso le intendenze di finanza di Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino e Venezia.
Gli aspiranti dovranno presentare non più tardi del 1° ottobre prossimo venturo all'intendenza di finanza della provincia alla quale appartengono la domanda d'ammissione, scritta e sottoscritta di proprio pugno su carta bollata da una lira.

Esposizione agricola a Savona.

Domani, domenica, alle 4 pom., sarà solennemente inaugurata la prima *Esposizione agricola* del circondario di Savona, promossa da quella Società economica.
Malgrado il tempo ristretto, dice la *Liguria* di Savona, si avrà una bella Esposizione, la quale se non sarà completa e grandiosa, giustificherà però l'iniziativa della Società promotrice e varrà di primo stimolo a fare molto meglio per gli anni futuri.
La Commissione ordinatrice ha stabilito il seguente programma per l'Esposizione:
Il giorno di domenica, 11, avrà luogo l'apertura della Mostra coll'intervento delle Autorità e dei signori soci.
Nei giorni 12, 13, 14, 16 e 17 l'Esposizione sarà aperta al pubblico dalle ore 8 ant. alle 12 e dalle 4 pom. alle 7 1|2, e nel giorno 18, nel quale avrà luogo la chiusura, l'entrata sarà limitata alle ore 12 meridiane.
In cotesti giorni alla porta saranno distribuiti biglietti d'ingresso al prezzo di centesimi 25.
Nel giorno 15 l'ingresso sarà gratuito dalle 8 ant. alle 7 1|2 pom.

Le Casse postali di risparmio.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di giugno 1878. Nel qual mese vennero fatti 20,883 depositi e 8416 rimborsi. I libretti emessi furono 4358 e ne vennero estinti 291: totale dei libretti rimasti in corso 4067.
Nei mesi precedenti dell'anno in corso vennero eseguiti 98,496 depositi e 42,149 rimborsi; i libretti emessi furono 20,496 e gli estinti 1686; totale dei libretti rimasti in corso 18,810.
Negli anni 1876 e 1877 vennero eseguiti 331,698 depositi e 83,291 rimborsi. I libretti emessi furono 123,665, gli estinti 9374; totale dei libretti rimasti in corso 114,291.
Le operazioni quindi negli anni 1876-77 e a tutto giugno 1878 furono di depositi 451,227, di rimborsi 133,856. I libretti emessi salirono a 148,519, gli estinti 11,351; totale dei libretti rimasti in corso 137,168.
Nel mese di giugno 1878 il valore dei depositi fu di L. 1,304,815 59, l'importo dei rimborsi di L. 718,686 45, ed il residuo del credito dei depositanti fu di lire 486,129 07.
Nei mesi precedenti dell'anno in corso i depositi erano di L. 5,476,562 83 ed i rimborsi furono di L. 3,479,784 74, il residuo credito dei depositanti di L. 1,996,778 09.
Negli anni 1876-1877 i depositi salirono a L. 13,068,006, gli interessi capitalizzati lire 156,311 86, la somma quindi complessiva dei depositi ed interessi era di L. 13,224,317 86; i rimborsi furono per lire 6,749,571 40, ed il residuo credito dei depositanti era di lire 6,474,748 46.
A tutto giugno 1878 cogli anni 1876-1877 i depositi furono di lire 19,749,384 96, gli interessi capitalizzati lire 156,311 86; la somma complessiva dei depositi ed interessi fu di lire 19,905,696 21, i rimborsi importarono lire 10,948,042 50, il residuo credito dei depositanti rimase di L. 8,957,653 62.

CORRIERE DELLA SERA
9 agosto.

NOTIZIE DA ROMA.

8 agosto.

Commissione d'inchiesta ferroviaria. — L'onorevole Ministro dei lavori pubblici convocò la Commissione d'inchiesta sulle ferrovie pel giorno 16 corrente.

— Il nuovo segretario pontificio. — Si erano nominati come candidati al segretariato di Stato del Vaticano i cardinali De Luca, Bartolini e Mosella; ora si assicura che a surrogare il defunto Franchi sarà nominato il cardinale Nina.

— Il nuovo arcivescovo di Napoli. — La *Riforma* afferma che l'arcivescovo di Napoli domandò l'*Exequatur*. Il Governo lo rifiutò, perchè giudica che l'arcivescovado di Napoli sia di regio patronato. Quindi monsignor Sanfelice s'installerà in qualche convento di Napoli.

Don Fernando di Portogallo a Como.

È giunto al grande albergo della *Villa d'Este*, sul lago di Como, il vecchio re di Portogallo, Don Fernando Augusto Francesco Antonio, nato il 29 ottobre 1816, padre dell'attuale reggente di Portogallo Don Luigi. Egli è accompagnato dalla consorte contessa d'Edla e da numeroso seguito.
Il re Don Fernando viaggia nel più stretto incognito ed è amantissimo delle arti e dall'Italia che visitò altre volte.

La bufera di Savona.

Scrive la *Liguria Occidentale* che a Savona si sta attivamente provvedendo per riparare ai grandi guasti arrecati dalla bufera di sabato notte; ma ci vorrà un pezzo prima che se ne possano dimenticare tutte le tristi conseguenze.
Il Municipio ha subito un danno rilevante per la rottura delle strade, specialmente quelle di Lavagnola e alla Rocca di Legino. È occorrerà anche far sgombrare gran parte dei condotti della città, i quali sono ostruiti dalla terra ammucchiatavi dall'acqua impetuosa.
È stato grandemente danneggiato lo stabilimento di bagni *Roma*, che il signor Foglia con tanta cura aveva fatto costruire quest'anno.
L'acqua ha fatto franare quasi tutta la strada praticata nel ripido pendio della collina di S. Giacomo. Le cabine galleggianti sono scomparse del tutto.
Negli stabilimenti della Foce la rovina è stata pure non lieve. Diciassette cabine sono scomparse e le rimaste sono conciate assai malamente.
Nella fabbrica di bottiglie dei signori Viglienzoni e Bazi l'acqua ha scalzato le fornaci, arrecando un danno di circa sei mila lire.
A quanto pare, la cifra dei danni sofferti dai signori Allemand e C., fabbricanti di canditi, supera di più del doppio quella di venti mila lire prima indicata; fu distrutta una grande quantità di zucchero e di frutta candite.
Fare un calcolo approssimativo del danno totale sofferto dai danneggiati del Comune è impossibile; non pochi i proprietari sulle due rive del Letimbro che non abbiano a lamentare gravi guasti.
El il torrente Molinero ha fatto la sua parte di rovina.

CORRIERE DEL MATTINO
10 agosto.

I SOVRANI A VENEZIA.

La non-serenata.

Venezia, 9 agosto.

Quello ch'è successo ieri notte farebbe ridere di tutto cuore, se nel fatto non si trovasse compromessa la dignità di un nobile e generoso paese quale si è Venezia, e se il risultato dell'avvenuto non avesse superlativamente annoiati i nostri Sovrani, che Venezia invece intendeva d'onorare e divertire immensamente collo spettacolo di una splendidissima serenata.
Non c'è divertimento al mondo che, in un modo o nell'altro, non si possa degnamente riprodurre in qualunque città del mondo; la serenata sola è una cosa tipica, assolutamente e solamente veneziana, che può riuscire splendida, poetica, romanticissima soltanto sulle acque della Regina delle Lagune.
I preparativi di questa volta erano magnifici, l'aspettazione immensa: tutti speravano a giusta ragione una serenata che avrebbe fatto epoca nella storia brillantissima dei solenni divertimenti veneziani.
Nei preparativi il Municipio non risparmiò nessuna cura, non indietreggiò di fronte a nessuna spesa, acciò la serenata riuscisse degna dell'incantevole città dei Dogi e dei Sovrani cui era dedicata.
La *Galleggiante* era spaziosa, ricchissima, sfarzosamente addobbata, abbagliantemente illuminata, quale non la si vide mai in nessun altro tempo. I musicisti abilissimi; il programma assai felice. I capolavori di Verdi, Donizetti, Bellini, Boito, Mancinelli e Meyerbeer dovevano essere eseguiti sulle acque argentee del Canal Grande, che per sè solo è tutto un'armonia.
Tutto ciò sta bene e fu benissimo organizzato; ma già che s'era fatto tanto, perchè non si presero tutte quelle disposizioni d'ordine ch'erano necessarie acciò la serenata avesse effetto e riescisse almeno dignitosamente, invece di convertirsi in una farsa di cattivo gusto?

***

La serenata doveva incominciare alle 9 al Giardinetto reale, e giungere, al più tardi alle 10, sotto i balconi di Cà Foscari, ove la attendevano i Sovrani, i Principi, i senatori, i deputati e tutti i principali personaggi invitati dal Sindaco di Venezia.
La serenata partì.... ma non giunse mai a Cà Foscari!
Non giunse, perchè il fiumicello della bassa marea faceva difficilissimo l'ingresso della *Galleggiante*, e perchè il numero stragrande delle gondole ne impedivano materialmente il passaggio.
Tutto ciò è verissimo; ma non incusa nessuno: perchè tutto ciò si poteva, anzi si doveva prevedere; tanto più per evitare la noia ed il disturbo dai nostri Sovrani e di una gran parte della cittadinanza più eletta di tutta la penisola.
Se almeno si fosse consultato il mareografo, si avrebbe saputo avanti dalla marea, e si sarebbe provveduto con un piccolo vaporetto rimorchiatore. In quanto alle gondole che ostruivano il passaggio nel Canalazzo, la era la cosa la più semplice del mondo da evitarsi, se prima della serenata si fosse tenuto aperto una specie di canale di faccia alla *Galleggiante* con barche montate da guardie municipali. Il Municipio non fece nulla di tutto questo; e rimane con una gravissima responsabilità.
Una scena che doveva essere sublimemente commovente, si convertì in un fatto ridicolmente grottesco.
La *Galleggiante* salpa alle 8 in punto dal Giardinetto, giunge alla Salute, si canta un brevissimo pezzo: si vuol ripartire per giungere al palazzo della Prefettura, ma non si può: la *Galleggiante* rimane immobile come il vascello fantasma della leggenda.
L'*ammiraglio* della *Galleggiante* — povero disgraziato — aveva un bel gridare col suo portavoce: — « Coraggio ragazzi... Forza ai remi!... Via le gondole!... Avanti le barche!... Posto alla *Galleggiante*!... »
Tutto inutile! I remi non avevano spazio per muoversi; le gondole non davano nè potevano più dar posto: la *Galleggiante* rimaneva lì come un mio scoglio.

***

Il popolo dalle gondole — immenso, fittissimo — incomincia a perdere la pazienza, batte le mani, poi fischia, indi urla... La *Galleggiante* si muove a stento: in tre ore percorre duecento metri di Canalazzo.
Si domanda almeno un po' di musica; ma quegli sconsigliati di musicanti si rifiutano di suonare... perchè il programma l'impediva!
Il popolo s'indigna sempre di più: i fischi e gli urli si tramutano in uragano: la scena minaccia da grottesca di tramutarsi in tragica.

***

V'è però una Provvidenza: — Oh! la c'è, io ci credo — dalla mezzanotta dell'otto agosto dell'anno di grazia 1878.
All'uragano dei fischi e degli urli, s'unisce un vero uragano del cielo: la pioggia cade a rovesci; un acquazzone torrenziale spazza il Canalazzo e scioglie, se non degnamente, almeno pacificamente questa indescrivibilissima situazione.

***

Di chi è la colpa di tanta discordina, di un insuccesso tanto madornale?
Del conte sindaco?... La colpa è sua, perdoniamogli, perchè fu di già punito ed anche di troppo...
Figuratevi le torture d'un sindaco, il quale per quattro ore di seguito deve sprofondarsi in inchini col Re, colla Regina, col Principi del sangue, i quali invece di udire i suddetti concenti della serenata, sono obbligati a sentire i fischi e gli urli di un popolo furibondo!

***

Per tutto il tempo dello spettacolo... negativo, avevo in mia compagnia il sindaco di Milano.
Il conte Belinzaghi — che di dolori... sindacali se n'intende un pochino — ad ogni tanto esclamava:
— Povero sindaco!... povero conte Giustiniani!... Disgraziato lui!... Non vorrei essere sindaco di Venezia in questo quarto d'ora neanche per tutto l'oro del mondo!
E medesimo l'umile sottoscritto

Gustavo Minelli.

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Roma, 9. — La *Libertà* annunzia che il cardinale Nina venne nominato segretario di Stato.

Londra, 9. — *Camera dei Comuni.* — Northcote dice che il Governo negozia ora colla Porta per un trattato autorizzante l'Inghilterra ad eseguire le riforme necessarie nell'Asia Minore.
Il *Daily News* dice che la Germania eccita la Porta ad eseguire il trattato.
Il *Times* ha da Vienna:
Caratheodori ricevette nuove istruzioni che si riavvicinano alle domande dell'Austria.

Del mattino.

Venezia, 9. — Le Loro Maestà ricevettero il Corpo consolare, il Patriarca, il comandante, gli ufficiali superiori del terzo dipartimento marittimo, una deputazione di Udine, una deputazione della Camera di commercio ed una deputazione scolastica. La Società dell'Unione presentò alla Regina una magnifica coppa d'argento, opera della Società dei vetri e mosaici. Pare accertato che il Re non si recherà a Recoaro.
Corti è partito ieri sera.
Preparasi stassera, a spese dei negozianti alle Procuratie, una splendida illuminazione con lampadari di vetro delle fabbriche veneziane.

Vienna, 9. — La *Gazzetta di Vienna* dice: La settima divisione sostenne il 5 corrente un combattimento presso Varcarvamp ed un altro il 7 presso Jaica contro un considerevole numero d'insorti. Mercè il valore delle truppe ed il comando risoluto del duca di Würtemberg, si è riportata sugli insorti una vittoria decisiva. Dopo un sanguinoso combattimento di nove ore, gl'insorti furono respinti e le truppe occuparono quella piazza.
La *Corrispondenza Politica*, parlando della lettera del Sultano alla Regina Vittoria per arrestare l'entrata degli Austriani nella Bosnia, dice che questo passo della Turchia venne respinto a Londra, conformemente alle decisioni del Congresso.
Venezia, 10. — Ieri i Sovrani recaronsi al Lido. Ieri sera la piazza, illuminata, presentava un magnifico spettacolo. Alle ore 9 i Sovrani presentaronsi al balcone, ove rimasero circa mezz'ora, mentre la folla ripeteva i più entusiastici evviva.

TELEGRAMMI PARTICOLARI
della Gazzetta Piemontese

Della sera.

TRIESTE, 9. — *Belgrado.* — Continua il concentramento di truppe al confine.
La Skupcina si radunerà a Kragujevatz alla fine del mese.
Costantinopoli. — I delegati della Lega albanese recaronsi a Janina per concertarsi coi capi albanesi dell'Epiro sul modo di conservare la parte settentrionale dell'Epiro, Janina compresa, alla Turchia.
Le truppe turche formano un cordone militare tra la Serbia ed il Montenegro per tagliare la ritirata agli insorti bosniaci.
PARIGI, 9, ore 9,4. — L'amministrazione russa a Santo Stefano noleggia 32 vapori per ricondurre in patria le truppe per via d'Odessa.
Il viaggio è stipulato a 20 franchi per ciascun uomo.

Del mattino.

PARIGI, 10, ore 9,35. — Il *Journal des Débats* pubblica una lettera del generale Türr sulla missione imposta all'Austria dagli ultimi avvenimenti rispetto alle popolazioni della penisola dei Balcani.
VIENNA, 10, ore 10,10. — La settima divisione, la quale è in marcia verso Travnik, sostenne il giorno 8 un combattimento a Valzaren-Vakup, al nordovest del lago di Jaitze, e costrinse gli insorti a ritirarsi.
Un altro combattimento ebbe luogo a Jaitze (nell'alta valle del Verbas, tra Banjaluka e Travnik). Gli insorti vi erano in numero superiore ed il combattimento durò nove ore. Jaitze fu finalmente occupato dagli Austriaci.
VENEZIA, 10, ore 10,45. — La illuminazione delle Procuratie riuscì meravigliosamente bella, indescrivibile. Immensa l'affluenza del popolo festante accorso ad ammirarla.
I Sovrani, il principe Amedeo, il Principino ereditario furono acclamatissimi. L'ovazione durò due ore. Tempo magnifico. Ordine perfetto.
ROMA, 10, ore 11,10. — Il ministro degli esteri di Grecia, accompagnato dal nostro rappresentante, recherassi prossimamente a Venezia onde conferire con S. M. il re Umberto e col ministro degli esteri Corti.
— Una circolare del ministro Zanardelli revoca il prescritto dell'on. Gerra, ordinando che siano fatte in seduta pubblica le elezioni dei seggi presidenziali e delle Giunte dei Consigli comunali e provinciali.
— Il ministro dell'istruzione pubblica Desanctis fa questione di portafoglio la cessione degli Istituti tecnici al Ministero d'agricoltura e commercio.
— La Commissione per l'inchiesta sulle ferrovie radunerassi il 18 corr. a Roma.
— È completamente falsa la notizia data dall'*Osservatore Romano* che il Ministero prepari i quadri della guerra per qualunque evenienza, e che si rifornisca la marina.
ROMA, 10, ore 11,30. — La scelta del moderatissimo cardinale Nina, intimo del defunto cardinale Franchi, a segretario di Stato del Vaticano, significa continuazione delle trattative amichevoli tra la Santa Sede e la Germania.
— Il nunzio Masella è atteso a Roma per comunicare le basi concertate.
— Destò molta impressione la violentissima smentita del Crispi alla *Norddeutsche Zeitung*.
— Il *Diritto* e l'*Avvenire* lodano e difendono il movimento dei prefetti.
— Informazioni del *Fanfulla* assicurano esservi una tendenza in Francia a fare amicizia colle potenze vicine, cioè coll'Inghilterra e con l'Italia.
Perciò farebbonsi anche dai Gambettisti premure al nostro Re onde indurlo a visitare Parigi.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
VERRERO ENRICO gerente.

Egregio sig. Direttore
della *Gazzetta Piemontese*.

I termini del diffidamento più o meno opportuno inserito anonimamente in calce alla *Gazzetta Piemontese* del 7 corrente agosto essendo tali da offendere la mia onoratezza e da pregiudicare al massimo grado i miei interessi particolari, io ho fatto citare alla regia pretura di Borgo Nuovo per l'udienza di lunedì 12 corrente alle ore 8 il cav. Agostino De Grossi a comparire personalmente come lo comparirò per certo.
Dalla sentenza che ne risulterà il pubblico potrà giudicare dell'opportunità di detto diffidamento. V. Villa detto Legni.

Deliberazioni della Deputazione Provinciale di Torino. — (Vedi 7ª pagina).

Obbligazioni al portatore create con legge 29 marzo 1849. Estrazione del 31 luglio 1878. — Vedi 7ª pag.

Il 15 Agosto corrente
invece del 15 settembre p. v. avrà luogo
LA 24ª GRANDE ESTRAZIONE
PRESTITO NAZIONALE 1866
con 4700 premi.
Vedasi subito l'avviso **Ottarelo** in 6ª pag.

(2489) **L'Istituto Grillo**
(via delle Rosine, num. 18 bis)
rimane aperto anche nelle vacanze autunnali.

Musica al pubblico. — Domani, domenica, 11, un corpo di musica del presidio darà concerto nel giardino Reale dalle 12 1|2 alle 2 1|2 pom.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia Succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia L. Tedo, Galleria Subalpina, 8; a Parigi esclusivamente presso L. Laurent e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65; a Londra, esclusivamente presso Eug. Nicaud's Foreign Advertising Agency, 139-140 Fleet street E. C.

Cent. 25 per linea o spazio di linea

DA VENDERE

Casa in Torino, Borgo Garibaldi, di buona e recente costruzione e del reddito netto del 6 0/0.

Dirigersi dal signor geometra Colla, via Sant'Agostino, N. 19. 2452

VENDITA

di un **Castello mobigliato** situato in ottima posizione, in Mazzè Canavese, a breve distanza dalla stazione di Caluso, con giardini, orti, fabbricati rustici, boschi, prato e vigna, il tutto dell'estensione di 21 giornate circa.

Rivolgersi al notaio locale Picatti. 2432

Vendita volontaria

di **Tenute, Cascine e Ville** in buone località e **Case** in Torino a prezzi ragionati.

Dal geometra F. Canaveri, via Doragrossa, N. 39. 2423

DA VENDERE UNA PICCOLA Villa con giardino, prato, vigna, con annesso fabbricato rustico, situata in regione Reaglie, Valle dei Forni. — Dirigersi al notaio Signoretti, via Stampatori, N. 6. 2449

SI CERCA una **Commessa** per Lingeria per un negozio. — Scrivere fermo in posta a L. P., num. 410, Torino. 2457

IN VIA GAZOMETRO, N. 10, piano terreno, venne aperta una **Banca di anticipazioni** contro deposito di valori pubblici, merci ed effetti diversi, legalmente autorizzata. 0587

AL CAFFÈ SARDEGNA 1000 e più bottiglie **Champagne** in liquidazione, a L. **4** caduna. Casse da bottiglie **25 L. 90.** 1698

SAPONE all'olio di **cocco**, eccellente per bagni e per i ragazzi.

L. **1** la scatola di **12 pezzi.** Carlo Manfredi, via Finanze, Nn. 3 e 5, Torino. 2409

ALASSIO

Grande Appartamento signorilmente mobigliato da affittare per la stagione dei bagni vicino al mare.

Dirigersi in Alassio al Marchese Ferrari. 2383

ALLE PERSONE DEBOLI PER fatiche, occupazioni o malattie gravi e che soffrono attacchi di nervi, si raccomandano le **pillole del dottor Richard.** Rimedio infallibile per tutti coloro che hanno compromessa la loro salute da croniche malattie o per età avanzata. — Presso della scatola con istruzione L. **12.**

Farmacia Taricco, angolo piazza S. Carlo e via Roma, Torino. 852

Premiato CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, Torino

PULIMENTO

PER MOBIGLIA

Preparato nullissimo per pulire e lustrare con tutta facilità ogni specie di mobili in legno, tele incerate, pavimenti inverniciati. — L. **1 50** il flacone. 1019

CEROTTO

all'Arnaca di YOUNG, per i calli e gli indurimenti. — Questo cerotto è il miglior rimedio ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Marca di Fabbrica H. Y. Chardeck. Il cerotto inglese *Young*. Deposito in Torino presso ACHINO C., via Roma, 2. 2310

Sali granulari effervescenti

DI LITINA

di G. Le Perdriel (Parigi)

Questi sali sono le preparazioni le più efficaci e più tollerate dallo stomaco per l'amministrazione della **Litina** e suoi composti. Sono i migliori rimedj contro la *Gotta*, il *Reumatismo articolare*, la *Diatesi urica*, *Renella*, *Calcolosi*, *Catarri cronici* dello stomaco e della vescica; sciolgono le concrezioni e calcoli formati da acido urico.

Deposito per l'*Italia*:
A. MANZONI E C.
14, Via della Sala, Milano,
e in tutte le principali farmacie.

Vendita in Torino nelle farmacie Taricco e **Cerruti.** 1731

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Niuna malattia resiste alla dolce **Revalenta,** la quale guarisce senza medicine nè purghe nè spese la dispepsie, gastriti, gastralgie, acidità, pituità, nausee, vomiti, i costipazioni, diarree, tosse, asma, etisia, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello e dal sangue. 81 *anni d'invariabile successo.*

Num. 80,000 cure, ribelli a tutt'altro trattamento, compresevi quelle di molti medici, del duca di Pluskow, di madama la marchesa di Bréhan, ecc.

Onorevole Ditta, Padova, 20 febbraio 1868.

In omaggio al vero e nell'interesse dell'umanità devo testificarle come un mio amico, aggravato da malattia di fegato ed infiammazione al ventricolo, a cui i rimedi medici nulla giovavano e che la debolezza a cui era ridotto metteva in pericolo la sua vita dopo pochi giorni d'uso della di lei deliziosa **Revalenta Arabica,** riacquistò le perdute forze, mangiò con sensibile gusto, tollerandone i cibi, ed attualmente godendo buona salute.

In fede di che con distinta stima ho il piacere di segnarmi

Devotissimo
GIULIO CESARE NOB. MUSSOTTO
Via S. Leonardo, N. 4712.

Cura n. 71,160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e biliose; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo nè salire un solo gradino; più era tormentata da disturbi insonnie e da continuata mancanza di respiro che la rendevano incapace al più leggero lavoro donnesco; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora, facendo uso della vostra *Revalenta Arabica,* in sette giorni sparì la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, si trovasi perfettamente guarita. ATANASIO LA BARBERA.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La Revalenta in scatole: 1/4 di kil. fr. 2 50; 1/2 kil. fr. 4 50; 1 kil. fr. 8; 2 1/2 kil. fr. 16; 5 kil. fr. 42; 12 kil. fr. 78.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1/2 kil. fr. 4 50; da 1 kil. fr. 8.

La Revalenta al Cioccolatte in Polvere ed in scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 16; per 288 tazze fr. 42; per 576 tazze fr. 78. — in **Tavolette** per 12 tazze fr. 2 50; per 24 tazze fr. 4 50; per 48 tazze fr. 8.

Casa Du Barry e C. (limited) *N.* 2, *via Tommaso Grossi Milano,* e in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Baldi Müller e C., *via San Francesco da Paola,* 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale,* 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alcatti, *via San Tommaso,* 25 - Bertona, *via S. Massimo,* 1 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caputto, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giustetti, *via Doragrossa* - Sonzi, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Frette, *piazza Corpus Domini* - Brietare Felice, *via Carmagnola,* 20 - Orsini succ. Gerosolo, farm. - Drogheria Pratis, *via Borgo Nuovo e Carlo Alberto* - Giuseppe Garlo *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour,* 18 - Maria Zo, *via Po,* 47 - P. Zopegna, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola.* 33

« Perfezione. »
Ristoratore Universale dei Capelli DELLA

SIG. S. A. ALLEN

Non manca mai di restituire ai capelli grigi il colore pristino della gioventù, rianoi vandone allo stesso tempo la vitalità, il crescimento e la bellezza lussureggiante. La di lui azione è certa ed istiara, facendo prestissimamente sparire la canizzezza. Non è una tintura; egli dimostrasi sempre essere il rinvigorimento naturale dei capelli. La di lui superiorità ed eccellenza sono stabilite e riconosciute per il mondo intero.

IL VERO ARTICOLO SEMPRE IN INVILUPPI COLOR DI ROSA

Stabilimento principale, 114 & 116, Southampton Row LONDRA, INGHILTERRA.
SI VENDE DA TUTTI I FARMACISTI E PROFUMIERI.

Deposito in Torino, presso D. MONDO, 5, via dell'Ospedale.

Pastiglie e Sciroppo di CATRAME alla CODEINA

Infallibili in qualsiasi tosse ostinata sia secca che catarrosa e nelle malattie di petto, approvati dai più distinti medici.

Pastiglie, L. 1 50 la scatola.
Sciroppo, L. 1 50 e 2 50 la boccetta.

Presso B. GIORDANO, farmacista della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, Torino. 1501

FARMACIA TARICCO

Piazza S. Carlo, angolo via Roma, Torino.

Emporio generale di tutti i preparati medicinali sia nazionali che esteri; s'eseguiscono spedizioni contro vaglia o lettera raccomandata.

NON PIU' TOSSE. La rinomata **Conserva Pettorale della Certosa** è ottimo rimedio contro qualunque tosse, raffreddori, bronchite ed incipienti affezioni di petto, ecc. — L. 5, 3, 1 50; le pastiglie L. 1 20 la scatola.

ELATINA, estratto concentrato di catrame L. 1 50.

Pastiglie di catrame L. 1.

Sciroppo Kilcina e pastiglie L., 3 e 2.

Pastiglie di Codeina calmanti la tosse L. 2, 1 50, 1. 1193

LUCIDO DA STIVALI

di H. DANIEL

in scatole di metallo dorato.

Conserva le calzature e risulta brillante ai primi colpi di spazzola, mantenendo sempre morbida la pelle.

LUCIDO DA STIVALI

in pelle di capra

Conserva la morbidezza e il nero proprio di tali calzature senza essicarlemai.

Si vende in dettaglio in tutte le buone case d'Italia. — Deposito e vendita da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano. 2138

ESSENZA E PASTIGLIE CAMOMILLA

invenzione e preparazione del farmacista CERRUTI, Torino, via Po, 20.

Ridotta sotto questa forma, mediante diligentata preparazione, la **camomilla** è il migliore specifico nelle **affezioni nervose** in genere, quali l'amiarania, vertigini, palpitazioni di cuore, tic doloroso e convulsioni, nell'insonnia, coliche, digestioni laboriose e diarree causate da debolezza di ventricolo o da cibi non appropriati. Le pastiglie L. 1 20; l'essenza L. 1 50. **Guardarsi dalle imitazioni, che da qualche tempo screditano un rimedio di molta importanza.**

Acqua Indiana *Chimica vegetale* restituisce all'istante il colore primitivo alla capigliatura, senza bisogno di lavature. Non macchia la pelle nè arreca danno alla salute. La scatola L. 5 doppia L. 9. 1738

Medaglia all'Esposizione di Lione 1872 — *Diploma di merito, Vienna* 1873 — *Medaglia d'onore dell'Accademia Nazionale di Parigi* 1874 — *Medaglia d'argento, Marsiglia* 1874 e *Parigi* 1875 — *Fuori concorso, Bruxelles* 1876 e *Medaglia in argento dorato, Compiègne* 1877.

ALCOOL DI MENTA DI RICQLÈS (38 anni di successo):

L'uso di questo Alcool, utilissimo in tutte le stagioni, è da raccomandarsi specialmente nei giorni di **gran caldo.** Mediante alcune goccie di questo liquore in un bicchier d'acqua, zuccherata o no, si ottiene una bibita delle più gradevoli, sane e rinfrescanti, e la meno costosa. Di questo Elisir qualunque famiglia dovrebb'essere provvista, attesochè **facilita grandemente la digestione,** fortifica lo stomaco anche il più sfinito, scaccia i mali di testa, mitiga le coliche, purifica il sangue, calma i nervi e dissipa all'istante qualunque malessere. Questo Alcool guarisce infallibilmente i crampi allo stomaco, la diarrea, la colerina, e preserva da qualunque influenza epidemica.

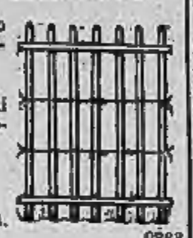
Fabbrica a Lione presso H. de RICQLÈS, Cours d'Erbouville, 9. Boccette da L. 6 e 5 presso D. MONDO, Torino, via Ospedale, 5. 2418

CANCELLATE IN LEGNO

spaccato e segato, intrecciato con filo ferro zincato, per la chiusura dei **Parchi, Giardini, Strade, Pollai,** ecc.

SISTEMA BREVETTATO IN ITALIA

Menzione onorevole al Concorso Agrario di Novara 1874; Medaglia di bronzo all'Esposizione di Pavia 1877.



DECKER e Comp.
TORINO — *Via Barolo,* 19 — TORINO

Dietro richiesta spediscono *gratis* i prezzi correnti. 2363

Incanto volontario

di una **VILLA** in territorio di Torino, regione Sassi, detta *La Scala,* presso la strada provinciale da Torino a Casale. — Casa civile e rustica, colla mobiglia entrostante, giardino, campo, prati, vigna, bosco, ripe e pascoli per una superficie complessiva di ettari tre, are settantasette, centiare cinquantadue, pari a giornate 7, tavole 93, piedi 5.

L'incanto si apre sul complessivo prezzo di L. 16,000 ed avrà luogo alle ore 10 antimeridiane del giorno 16 agosto corrente nello studio del notaio **Carlo Torretta,** via Arsenale, N. 6. 2433

Società Anonima di FIUMICINO

PER

FERROVIA, TERRENI E BAGNI

approvata con Decreto Reale 14 marzo 1878

Capitale Sociale **L. 1,500,000**
diviso in **10,000** Azioni da **L. 150** cadauna

Consiglio d'Amministrazione:

Signor Conte L. Cibrario, Vice-Presidente della Camera dei Deputati, Consigliere Comunale, ecc.
» Conte M. Amadei, Deputato al Parlamento, Cons. Comunale.
» Avvocato Cav. Ottavio Ugolinucci, Consigliere Provinciale.
» Marchese A. Antaldi.
» Cav. Antonio Gattoni.
» Cav. G. Semenza.
» Pietro Marietti.

Sottoscrizione pubblica

a 2000 Azioni da L. 150 cadauna con premio.

LA SOTTOSCRIZIONE è aperta nei giorni **8, 9 e 10** *agosto* 1878 *alle seguenti condizioni:*

Pagamento all'atto della Sottoscrizione . . . L. 50 —
» al reparto 31 agosto 1878 . . . . » 50 —
» al 30 settembre 1878 . . . . . » 50 —

Al Reparto viene consegnato come premio per cadauna Azione un viglietto d'abbonamento ai bagni di mare valevole per cinque stagioni dal 1878 al 1882 e che può essere ceduto o venduto ad altri.

La Società Anonima di FIUMICINO ha già posto in comunicazione quel porto con Roma mediante una ferrovia (Ponte-Galera Fiumicino), — ha acquistato 1,500,000 metri quadrati di terreni — ha costrutto un grandioso stabilimento di bagni.

Gli azionisti che a termini dello Statuto hanno diritto al 5 0/0 come interessi del Capitale ed al 70 0/0 degli utili che deriveranno dall'esercizio della ferrovia non solo ma anche dalla rivendita dei terreni e dall'esercizio dei bagni, possono ritenere assicurato al loro Capitale un frutto eccezionale.

Il numero di viaggiatori e di merci trasportati in pochi giorni da che la ferrovia è aperta al pubblico assicura già un buon prodotto. E questo dovrà aumentare grandemente quando il porto di FIUMICINO sarà migliorato.

FIUMICINO è a 24 chilometri da Roma: è adunque il vero porto di Roma e ne diventerà un sobborgo. — Tutti gli approvvigionamenti e le merci dall'estero e da ogni parte d'Italia diretti a Roma dovranno percorrere la via di FIUMICINO essendo il trasporto per mare il meno costoso. La breve linea ferroviaria che congiunge Roma al mare è adunque destinata ad un grande avvenire economico. Lo proclamò al Senato il generale Menabrea nel presentare la relazione sulla concessione di questa ferrovia.

Il fatto ha dimostrato che i di lui apprezzamenti erano giusti, poichè il movimento del porto di Fiumicino aumentò non appena aperta la strada, in 21 giorni vennero trasportate ben 11,200 persone e quintali 1,838,624 di merce in un mese. — La Società che ha già fatte le principali spese per questo affare emettendo 2000 Azioni, offre adunque al pubblico di partecipare ad un'impresa solida e già col fatto dimostrata profittevole.

La Sottoscrizione è *aperta nei giorni* 8, 9 e 10 *Agosto* 1878
In **Roma** presso la **Sede della Società,** via Mercede, 11;
In **Milano** » **Compagnoni Francesco.**
In **Torino** » i **Fratelli Fubini,** Cambio valute, via Carlo Alberto, N. 5. 2442

TORCHI DA UVA

DI VARIE COSTRUZIONI

dal prezzo di **L. 140 a 1000.**

Viti in ferro pei medesimi in vendita.

Deposito di mobili d'ogni genere con laboratorio in Lucento, presso **Giuseppe Borgna,** via Doragrossa, N. 23, Torino. 2421

G. B. MONTI E C.

SUCCESSORI DUCA A. LITTA E COMPAGNIA

Nuovo calorifero tutto ghisa a dilatazione libera e congiunzioni a bagno di sabbia con rivestimento in terra refrattaria.

Apparecchio economizzatore del combustibile.

Forni a Ruota in ferro per soffocazione e stagionatura dei bozzoli.

Sistema privilegiato COCHARD per la ventilazione delle filande con completa estrazione della fumana.

Essiccatoi ed Asciugatoi per qualsiasi prodotto industriale.

Termosifoni per serre — Apparecchi per bagni.

Lavori garantiti ed a prezzi moderati.

TORINO, VIA MADAMA CRISTINA, 27.

OPERA PIA BAROLO

Affittamento di un podere vignato sul territorio di Barolo.

Pel San Martino 11 novembre 1879 è da affittare il Podere che l'Opera pia possiede sul territorio di Barolo, composto di tre Cascine formanti quasi un solo appezzamento, denominate *Volta Grossa, Volta Piccola* e *Fossati,* della superficie totale di ettari 94 75, (giornate 249 circa), così approssimativamente ripartite:

Vigne	Giornate	68 50	circa
Campi	»	62 85	»
Prati	»	36 15	»
Boschi cedui	»	78 25	»
Aie e siti di casa	»	3 25	»
Totale Giornate	249	»	circa.

È compreso nell'affittamento, oltre li fabbricati colonici, uno spazioso alloggio civile nel castello di *Volta,* che può servire di amena villeggiatura, con vasta cantina, tinaggio sovrastante, e parecchi magazzini.

Il Podere essendo suscettibile di molte migliorie, l'Amministrazione dell'Opera è disposta d'entrare in trattative al riguardo.

Si ricevono le offerte per l'affitto entro tutto ottobre prossimo, da rassegnarsi, dopo le deliberazioni dell'Opera, all'Autorità amministrativa per la voluta approvazione.

Torino, li 20 luglio 1878.

0384 *Il Consigliere Delegato.*

La 24ª Grande Estrazione del

PRESTITO NAZIONALE 1866

che dovrebbe aver luogo il **16** settembre p. v. sarà invece fatta in anticipazione, cioè il giorno

16 Agosto 1878

come venne stabilito dalla Direzione Generale del Debito Pubblico con suo avviso 30 luglio u. s.

I premi assegnati a questa estrazione sono **5102** da lire **100,000 - 50,000 - 5000 - 1000** ed al minimo da lire **100** per un totale di lire **1,135,500.**

In previsione di questa anticipazione la Ditta FRATELLI CASARETO di FRANCESCO di Genova ha organizzato un servizio straordinario per vincere la ristrettezza del tempo e servire giorno per giorno tutte le richieste che le perverranno sino al 15 corr. agosto. Si raccomanda alla rispettabile clientela la possibile sollecitudine e chiarezza delle richieste, basandole sui prezzi che seguono:

Cartelle Originali Definitive

numerate dal Debito Pubblico concorrono per intero a tutti i premi della suddetta ed anche guadagnando sono sempre valevoli per le successive due volte all'anno sino al 1880; si vendono ai seguenti prezzi, variabili secondo la quantità di numeri compresi in ogni Cartella, cioè quelle

da 1 numero	L.	5 15	da 10 numeri	L.	15
» 2 »	»	9 50	» 20 »	»	65
» 3 »	»	13 25	» 50 »	»	150
» 4 »	»	17 —	» 100 »	»	275
» 5 »	»	21 —	» 200 »	»	530

Dopo l'estrazione sino a tutto il 15 settembre p. v. la Ditta CASARETO si obbliga di riacquistare la Cartelle da esso vendute in questa occasione colla differenza di una sola lira per numero.

Vaglia originali Casareto *che concorrono per intero alla sola Estrazione* 16 *Agosto* 1878 *ed a tutti i premi, si vendono*

UNA SOLA LIRA CADUNO

Chi acquista in una sol volta: 10 Vaglia da 1 lira caduno ne riceverà 11
25 » » » 28
50 » » » 57
100 » » » 115

La vendita delle Cartelle e dei Vaglia *è aperta a tutto il* 15 *Agosto* 1878; in Genova, presso la Ditta **Fratelli CASARETO di Francesco,** Via Carlo Felice, 10 (Casa stabilita dal 1858).

Nel fare richiesta specificare bene se si desiderano *Cartelle* o *Vaglia.*

Si accettano in pagamento *Coupons* di Rendita Italiana, con scadenza a tutto gennaio 1879.

Ogni domanda viene eseguita a volta di corriere, purchè sia accompagnata dall'importo coll'aggiunta di centesimi 50, spesa di raccomandazione postale.

Le domande che perverranno dopo il 15 Agosto saranno respinte insieme all'importo.

I vaglia telegrafici devono avvisarsi con dispaccio semplice all'indirizzo CASARETO - GENOVA, in cui il mittente deve specificare l'oggetto della rimessa e declinare il suo preciso indirizzo.

I bollettini officiali delle Estrazioni saranno spediti gratis.

AVVERTENZE IMPORTANTI

A scanso di ritardi ed equivoci nelle spedizioni, che saranno fatte a volta di corriere, si raccomanda di scrivere il proprio indirizzo **completo** e **chiaro** e **preciso.**

Le rimesse farle con vaglia postale o per lettera raccomandata, affine di garantirsi dalle dispersioni. 2455

DELIBERAZIONI
della
DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO
nell'Adunanza di lunedì 5 agosto 1878.

La Deputazione Provinciale, convocata in seduta pubblica, a mente dell'articolo 180 della legge 20 marzo 1865, N. 2248, allegato A, ha proclamato a Consiglieri Provinciali, i signori:

Benintendi conte Livio, pel Distretto elettorale di Torino — Mandamento Moncalieri.

Tonsi cav. Francesco — Rossi Angelo, pel Distretto elettorale di Torino — Mandamento Borgo Dora.

Di Revel conte Ignazio, pel Distretto elettorale di Gassino e Sciolze.

Radicati di Brozolo conte Casimiro, pel Distretto elettorale di Casalborgone e Brusasco.

Boglione cav. notaio Giovanni Carlo, pel Distretto elettorale di Orbassano e Rivoli.

Barbaroux comm. avv. Carlo, pel Distretto elettorale di Carignano e Poirino.

Erba avv. Edoardo, pel Distretto elettorale di Aosta e Morgex.

Badini-Confalonieri cav. avv. Alfonso, pel distretto elettorale di Châtillon.

Frescot cav. avv. Filiberto, pel Distretto elettorale di Verrès e Donnas.

Baratono cav. avv. Pietro, pel Distretto elettorale di Ivrea, Vistrorio e Pavone.

Roscio avv. Carlo, pel Distretto elettorale di Pont e Locana.

Germanetti cav. dott. Germano, pel Distretto elettorale di Vico Canavese, Lessolo e Settimo Vittone.

Dalgrosso avv. Alessandro — Rigoletti cav. dott. Giorgio, per il Distretto elettorale di Caluso e S. Giorgio Canavese.

Perrone di S. Martino barone Roberto, pel Distretto elettorale di Strambino.

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE.

1. Prese atto della situazione dei conti al 3 agosto 1878 e dello stato di avanzamento delle opere pubbliche in corso di esecuzione.
2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'elenco N. 27, ed approvò le trasferte dell'Ufficio tecnico secondo le fatte proposte.
3. Deliberò di accettare l'oblazione offerta dalla signora Rocca Maria nel giudizio di contravvenzione per pascolo di bestiame lungo i cigli e scarpe della strada provinciale Susa-Oulx.
4. Autorizzò il rilascio della cauzione prestata dal signor Pietro Ferraris per l'impresa dei lavori di costruzione di un ponte sul Naviglio a Carmagnola e rialzo di un tratto della strada provinciale Torino-Cuneo.
5. Autorizzò il sacerdote Don Luigi Fosri ad ampliare una strada privata che si diparte da quella provinciale Torino-Lanzo, mediante sottomissione alle prescritte condizioni.
6. Mandò ingiungere ai comuni di Trofarello — Carmagnola — Lombriasco — Brandizzo — Rondissone — Caselle — Nole — S. Maurizio — Front e Verolengo per l'eseguimento, nel termine di giorni 30, delle riparazioni occorrenti alle traverse selciate provinciali scorrenti nei rispettivi abitati.
7. Autorizzò il pagamento della 4ª e 5ª rata a conto all'Impresario dei lavori di costruzione del ponte in muratura sul torrente Malone presso Front.
8. Ammise 5 maniaci poveri a pensione gratuita.
9. Deliberò di appellare dalla sentenza del Pretore di Pinerolo nella vertenza sorta tra la Provincia ed il cav. Accossato in ordine a diritti di possesso.
10. Dichiarò di non poter accogliere la domanda di risarcimento del sig. Domenico Rocchietti della Borgata Trichera (Vitt) per danni cagionatigli dalla grandine, non essendo in Bilancio stanziamento all'uopo.
11. Assegnò un concorso di L. 1000 per premi all'esposizione di macchine e striglistrici da canapa, promossa dal Comizio Agrario di Torino.

TUTELA DEI COMUNI

12. Agliè — Pianezzo — Emise parere favorevole sulle domande inoltrate dalle signore Mesardi Margherita vedova Giuseppe Bruno e Virginia Depetro-Catella per spaccio polvere da sparo nei rispettivi Comuni.
14. Bruino — Approvò il Regolamento di polizia rurale.
15. Castagnole Piemonte — Approvò la deliberazione presa dal Consiglio comunale di corrispondere l'annua somma di L. 210 per ottenere l'impianto nel Comune di un permanente Ufficio Postale.
16. Châtillon — Emise parere favorevole sulla proposta di nomina d'ufficio di un nuovo Esattore consorziale.
17. Chieri — Dichiarò non farsi luogo alla domanda del signor Ecclesia Carlo per riduzione della tassa sugli esercizi e rivendite.
18. Cirié — Approvò la deliberazione portante aumento di salario al cantoniere stradale.
19. Col S. Giovanni — Autorizzò l'affittamento di beni comunali usurpati.
20. Gassino — Autorizzò la vendita a trattativa privata di alcune striscie di vecchia strada abbandonata.
21. Issime — Approvò i Regolamenti di pubblica igiene e di polizia mortuaria.
22. Ivrea — Autorizzò la concessione gratuita di suolo pubblico agli signori Garda Lorenzo e vedova Cavallo per rettilineo delle loro case e conseguentemente delle vie su cui le medesime prospettano.
23. Ivrea — Autorizzò la vendita di parte di una casa al signor Luigi Cayeggia.
24. La Cassa — Autorizzò la vendita di beni comunali all'asta pubblica.
25. Montanaro Po — Autorizzò la vendita di piante d'alto fusto.
26. Polirino — Approvò la nomina per tempo indeterminato di una guardia campestre.
27. Rivalta — Autorizzò il Comune a sostenere lite contro il signor conte Cisco-Mistrot per diritti di derivazione d'acqua dal torrente Sangone.
28. Rivarolo — Autorizzò nuovi esperimenti d'asta, in base ad offerta privata per la vendita di terreni comunali.
29. Rubiana — Accordò l'assenso a sostenere lite contro il signor piovano locale in ordine a diritti di proprietà su beni stabili.
30. S. Giorio — Autorizzò il Comune ad intervenire nel giudizio vertente tra il signori Brangetto e fratelli Arbrun in ordine a taglio bosco nei tenimenti comunali.
31. Torino — Approvò il verbale della Giunta municipale con cui venne deliberato il pagamento dell'indennità dovuta alla signora Martinengo per espropriazione di terreno e la cessione alla medesima di due tratti abbandonati della strada comunale di Pecetto.
32. Usseglio — Autorizzò l'applicazione della tassa sul bestiame per l'anno 1878.
33. Valdellatorre — Approvò il ruolo suppletivo di sovrimposta pel riattamento delle strade.
34. Valperga — Autorizzò la vendita di beni comunali.

TUTELA DELLE OPERE PIE.

35. Aosta — Ospizio di Carità — Accordò l'assenso a sostenere lite contro il signori eredi Franchini.
36. Quassolo — Congregazione di Carità — Emise parere favorevole sulla nomina del nuovo Tesoriere nella persona del signor Oberti, Esattore del mandamento, senz'obbligo di cauzione.
37. Torino — Regio Manicomio — Autorizzò la costruzione di un calorifero a trattativa privata.
38. Torino — Regia Opera della Provvidenza — Autorizzò la esecuzione a licitazione privata di alcune opere occorrenti nel Palazzo del Pio Istituto.
39. Villastellone — Congregazione di Carità — Autorizzò la vendita di terreno al Comune per la costruzione di un nuovo cimitero.
40. Virle — Istituto S. Vincenzo de' Paoli — Autorizzò nuovo esperimento d'asta per la vendita di stabili.
41. Approvò i conti consuntivi delle seguenti Opere pie in Torino per l'anno 1877: — Opera pia della Maternità — Ospizio generale di Carità — Ospedale di S. Luigi — Regio Manicomio — Sifilicomio.

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

1. Carmagnola — Appalto delle opere di selciatura della traversa provinciale presso l'ala delle bovine.
2. Mazzè — Asilo infantile — Tassa pei bimbi non poveri ammessi all'Asilo.
3. Trofarello — Congregazione di Carità — Accettazione del legato di L. 1000 fatto dalla fu signora Maccone vedova Bussone.

Banca Popolare di Torino
CON CASSA DI RISPARMIO

Piazza Carignano, 6 — Autorizzata con R. Decr. 31 agosto 1873

Situazione al 31 luglio 1878

Capitale sociale N. 16,000 Azioni a L. 50 cadauna	**L.**	**800,000**
A sabile Azioni emesse	»	**12,125**
Capitale effettivamente versato	**L.**	**787,875**

	ATTIVO	PASSIVO
Fondo sociale L.	»	800,000 —
Fondo di riserva »	»	121,391 12
Azionisti a saldo »	12,125 —	»
Numerario in cassa »	96,170 62	»
Buoni fruttiferi in circolazione »	»	24,907 90
Effetti in Portafoglio »	1,595,472 39	»
» per conto terzi »	19,654 94	»
Conti correnti attivi e passivi »	236,202 55	310,178 23
Cassa di Risparmio »	»	942,222 10
Banche corrispondenti »	63,724 21	70,540 39
Debitori e creditori diversi »	304,223 93	103,902 66
Crediti con garanzia e depositi »	72,426 50	»
Accettazioni cambiarie »	»	10,573 —
Conti Azioni e valori diversi »	39,762 74	»
Depositi e depositanti a cauzione »	214,750 —	214,750 —
Conto dividendo 1876-77 »	»	2,005 41
» 1878 »	»	4,242 —
Spese ripetibili »	1,422 32	»
» di primo impianto »	4,067 31	»
Mobilio »	3,173 94	»
Interessi Azionisti in Conto »	24,000 —	»
Utili diversi »	»	105,338 37
Spese generali »	15,816 97	»
Tasse ed imposte »	6,650 14	»
Interessi passivi »	15,268 01	»
Totali L.	2,710,121 30	2,710,121 30

Il Contabile C. A. STRIGLIO — *Il Presidente* EUGENIO THOMATIS — *Il Direttore* AMIGONI.

Operazioni di Banca.

a) Sconta effetti e fa anticipazioni su fondi pubblici ed altri valori;
b) Riceve somme in conto corrente al 4 0/0, e se per scadenza fissa anche con interesse maggiore a convenirsi;
c) Sconta fatture di lavori fatti e commissioni dai Soci ai loro clienti;
d) Riceve pagabili per l'incasso, e rilascia mandati all'ordine su qualunque piazza del Regno.
e) Emette Biglietti all'ordine a scadenza fissa, con interesse a convenirsi.

Cassa di Risparmio.

La Banca emette libretti di risparmio al 5 0/0 netto dall'imposta di ricchezza mobile, restituendo ogni giorno a vista L. 100, e con preavviso somme maggiori. 2448

Direzione Generale del Debito Pubblico

Obbligazioni al portatore create con legge 26 marzo 1849 (Legge 4 agosto 1861, elenco D, n. 5) comprese nella 59ª estrazione seguita in Firenze il 31 luglio 1878.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio (in ordine d'estrazione).

Estratto I. N° 9560, col premio di lire 38,865.
Estratto II. N° 17743, col premio di lire 11,060.
Estratto III. N° 12801, col premio di lire 7875.
Estratto IV. N° 1957, col premio di lire 5900.
Estratto V. N° 10015, col premio di lire 1520.

Numeri delle 397 susseguenti Obbligazioni estratte senza premio (in ordine progressivo).

72	79	129	134	160	169	190	277
316	327	344	682	717	783	788	821
878	999	1069	1110	1127	1222	1262	1319
1362	1503	1542	1583	1596	1609	1845	1883
1992	2031	2069	2088	2155	2167	2224	2235
2290	2318	2384	2375	2384	2389	2403	2412
2497	2530	2795	2921	2967	2974	2987	2992
3060	3073	3080	3274	3411	3481	3466	3491
3533	3587	3590	3607	3646	3648	3649	3736
3751	3857	3944	3979	4099	4117	4145	4161
4201	4262	4311	4312	4409	4433	4619	4776
4807	4824	4846	4918	5025	5039	5118	5129
5178	5295	5451	5462	5478	5572	5608	5695
5778	5790	5801	5858	5910	5924	5995	6062
6090	6109	6183	6201	6223	6267	6435	6450
6495	6520	6536	6597	6623	6640	6714	6832
6886	7003	7056	7070	7084	7102	7146	7174
7194	7195	7209	7326	7330	7333	7359	7378
7443	7509	7526	7567	7614	7675	7750	7752
7786	7814	7847	7890	7902	7928	7950	7988
8021	8115	8241	8275	8333	8396	8300	8615
8674	8807	8842	8847	8868	8888	8993	9214
9220	9288	9311	9315	9423	9430	9442	9505
9520	9652	9761	9764	9876	9877	9891	9988
10033	10074	10126	10157	10170	10300	10467	10521
10622	10654	10658	10702	10721	10748	10779	10793
10796	10811	10825	10861	10894	10972	11019	11097
11167	11202	11270	11331	11359	11429	11460	11500
11519	11523	11537	11574	11637	11768	11804	11951
12047	12077	12110	12188	12300	12303	12304	12305
12381	12443	12479	12681	12758	12762	12778	12779
12796	12824	12879	12886	12940	13010	13015	13018
13086	13083	13223	13239	13249	13253	13507	13526
13608	13653	13673	13686	13720	13779	13884	13963
13978	13979	14059	14159	14164	14185	14191	14223
14249	14279	14350	14353	14440	14500	14534	14536
14681	14687	14762	14830	14880	14968	14989	15040
15130	15141	15189	15205	15264	15271	15437	15472
15474	15537	15559	15578	15595	15612	15616	15681
15693	15681	15724	15789	15854	15847	15891	15893
15974	16025	16227	16283	16317	16394	16469	16483
16548	16553	16576	16590	16648	16677	16707	16750
16753	16770	16822	16823	16837	16897	16985	17011
17144	17161	17179	17225	17249	17285	17305	17485
17634	17681	17729	17751	17778	17810	17878	17956
17995	18011	18049	18138	18156	18225	18411	18471
18503	18569	18664	18741	18776	18801	18820	18881
18872	18908	18951	18970	18990	19000	19223	19252
19257	19278	19359	19360	19386	19411	19423	19474
19485	19587	19591	19596	19698			

Le suddette Obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto settembre 1878 a beneficio dei proprietari ed il rimborso del capitali rappresentati dalle medesime in un col premi assegnati alle cinque prime estratte avrà luogo a cominciare dal 1° ottobre 1878 contro restituzione delle Obbligazioni corredate delle Cedole dei semestri posteriori a quello che scade il 30 settembre 1878 aventi i numeri dal 60 al 73.

Trasferimento di domicilio

Col 1° del prossimo venturo ottobre l'Ufficio della *GAZZETTA DELLE CAMPAGNE* con l'annessa *Agenzia Agraria E. Barbero*, che ora ha sede in via Bogino, N. 2, verrà trasferto in **Via Rattazzi, N. 5**, già Via del Valentino, di fronte a Piazza Lagrange.

Alla sede attuale, in via Bogino, N. 2, si trovano **Torchi per vinacce** a leva multipla, perfezionati e garantiti.

Pigiatoi da uva di differenti sistemi.

Pompe pel travaso dei vini semplici, solide ed a modico prezzo.

Vagli scegliteri per preparare il grano da semina.

I celebri **forconi** americani, cotanto utili e non abbastanza apprezzati dai nostri coltivatori. — In Francia appena conosciuti se ne spacciarono dei *milioni*, e tutti gli operai agricoli una volta provati non vogliono più saperne di adoperare altri forconi.

Ivi si ricevono commissioni per *frumento scelto da semina*, originari di *Rieti* o di prima riproduzione.

Torino, via Bogino, N. 2. 2443

I TESORI SOTTERRANEI DELL'ITALIA — DESCRIZIONE topografica e geologica di tutte le località nel Regno d'Italia in cui rinvengonsi minerali, ordinata secondo i Bacini Idrografici del Paese; arricchita di analisi de' minerali impiegati nelle Arti e nelle Industrie, di considerazioni economiche, studii geologici e numerose note su tutti gli argomenti collaterali. Repertorio d'informazioni utili ad uso delle Amministrazioni Provinciali e Comunali, dei Capitalisti, degli Istituti Tecnici ed in genere di tutti i cultori delle Scienze Mineralogiche, pel Cav. GUGLIELMO JERVIS.

Opera in 3 volumi in-8°, con numerose illustrazioni originali — *I due volumi già pubblicati completano la descrizione dei Minerali della Penisola*

Parte 1ª: **Regione delle Alpi, L. 15.**

Parte 2ª: **Regione dell'Appennino** coi vulcani dipendentivi, **L. 15.**

Il titolo spiega di per se stesso il concetto di questa pregievolissima, opera altrettanto utile quanto interessante per gli studiosi italiani. Aggiungeremo soltanto che il metodo di distribuzione tenuto dall'Autore offre il considerevole vantaggio di poter esaminare tutte le località situate nelle montagne che fiancheggiano le singole vallate, fornendo così, insieme alle Nozioni Mineralogiche, un breve e succoso corso di geografia patria, di somma utilità, specialmente per le regioni alpine poco conosciute.

Di quest'Opera s'occupò in modo speciale il Bollettino del Regio Comitato geologico d'Italia, nonchè il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, encomiando altamente l'Autore ed acquistandone diverse copie.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

GUIDA ALLE ACQUE MINERALI D'ITALIA — CENNI STORici e geologici coll'indicazione delle proprietà fisiche, chimiche e mediche delle singole sorgenti, corredata di analisi chimiche raccolte ed ordinate in 18 specchi sinottici, oltre numerose illustrazioni originali in fotografia, litografia e xilografia, per cura del Cav. GUGLIELMO JERVIS, Conservatore del R. Museo Industriale Italiano in Torino.

L'Opera è divisa in 3 volumi in-8° *dei quali sono finora usciti due, che completano la descrizione di tutte le sorgenti minerali dell'Appennino e delle isole di Sicilia e Sardegna, cogli annessi stabilimenti balneari.*

Parte 1ª — **Provincie Centrali**. Volume di pag. XVI-148, con dodici specchi sinottici e cinque tavole illustrate. L. 6.

Parte 2ª — **Provincie Meridionali della Sicilia e della Sardegna.** Volume di pag. XVI-304, con tre specchi sinottici e quattordici tavole illustrate in litografia e fotolitografia. L. 10.

Di questa Guida dissero con molto encomio la *Rivista Idrologica* del Dottor Plinio Schivardi, la *Gazzetta di Pisa*, la *Nazione* di Firenze, il *Giornale di Medicina Militare* di Roma. L'istesso Ministero della Guerra (divisione Ospedali) si compiacque di far tenere all'Autore, insieme ai più lusinghieri elogi, l'ordine per la provvista di parecchie copie della *Guida* stessa.

In questa stagione di *bagni ad acque* e va dicendo, noi soggiungiamo: Ecco un libro d'occasione! Il vero *indispensabile* per tutti coloro cui la cagionevole salute od altro spinge agli stabilimenti balneari a passarvi l'estate.

Con questa *Guida* alla mano ognuno potrà scegliersi quello che più gli conviene per soddisfare il proprio gusto, ed i propri bisogni, oltre all'arricchirsi d'un corredo di utili e preziose cognizioni.

Presso ROUX e FAVALE, Torino.

IL CANTO DELL'ODIO, DI FERNANDO FONTANA. Prezzo centesimi 50.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

L'ATTA TROLL, DI ENRICO HEINE, tradotta da GIUSEPPE CHIARINI, con prefazione di GIOSUÈ CARDUCCI e note di K. HILLEBRAND. — 1 vol. in-16° di circa 220 pagine, prezzo L. 3.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

LA DONNA — CANTI LIRICI di GUGLIELMO RAISINI. Terza edizione riveduta e aumentata di nuovi canti.
Un bel volume di 230 pagine in-16°, prezzo L. 3.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

SOLUZIONARIO DEGLI ESERcizi degli Elementi d'algebra di I. TODHUNTER M. A. 1 volume in-12°, prezzo L. 3.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

LYRICA — ROMANZE E CANzoni di ENRICO PANZACCHI. 2ª edizione con aggiunte. Un bel volume di oltre 200 pagine, prezzo L. 3.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

POLEMICA, VERSI DI LORENZO STECCHETTI. Dedica: A Felice Cavallotti; Alla Musa. Prezzo centesimi 50.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

BOLLE DI SAPONE, DI G. L. PATUZZI. — Ricordando - Sere d'inverno - In campagna - Maggiolata - Emma - L'Arte e Dante, (Edizione di soli 300 esemplari). 1 volume in-16°, prezzo L. 3.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

GALLENGA GIACINTO — *Poesie Domestiche*. Un volume in-16° di 100 pagine. Prezzo L. 2.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

IL CALCOLATORE MODERNO ossia Raccolta delle principali abbreviazioni sul calcolo, seguita dalle scritture di uso più frequente nella vita, per G. CERUTTI, prof. di computisteria nella Scuola di Commercio di Torino: — Prezzo L. 1.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

LA TENUTA DEI LIBRI IN partita doppia insegnata per mezzo di esempi pratici ad uso delle scuole tecniche, normali e magistrali, dei segretari e ragionieri delle aziende pubbliche e private, per G. CERUTTI, prof. di computisteria alla Scuola di Commercio di Torino. — Prezzo lire 3.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

GARNIER JEAN JOSEPH. — Ignorances et curiosités littéraires et historiques. Livre de lecture et Anthologie à l'usage des écoles de demoiselles, 1 volume in-16°, L. 2 50.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

È PUBBLICATO IL 4° E 5° volume della 4ª Serie della *Scelta dei buoni romanzi stranieri* diretta da Salvatore Farina, di E. MARLITT:
La seconda moglie. — Prima versione dal tedesco.
2 volumi in-12°. Prezzo L. 3.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

ARTE FORENSE DI DOMENICO GIURIATI. 1. vol. in-8° di pag. 436 L. 5.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

A CHI SI RECA A PARIGI A visitare l'Esposizione internazionale, il migliore *Vade-mecum* è **Il Nuovo Morand**, dialoghi italiani-francesi, adattati alle forme ed ai soggetti del conversare moderno dal prof. C. GIOTTI. — Negli esercizi metodici di nomenclatura troverete riuniti tutti i vocaboli riguardanti per esempio l'universo, il tempo, la famiglia, gli alimenti, le vesti, le città, i divertimenti, ecc., ecc. — Nei dialoghi avete l'esempio di una conversazione moderna sugli ogni argomento, sui viaggi, sul dormire, sul domandare indicazioni di una città, sul commercio, sui giuochi, ecc., ecc.
Son più di 324 pagine di stampa fitta in comodo formato.
Prezzo L. 1 50.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

MANUALE DEI CATECHISTI dedicato ai consacerdoti nel pastorale ministero, ai maestri e maestre di scuola, per TEODORO DALPI, ex-provosto di Casanova-Carmagnola, prete novizio della Congregazione della Missione. — Un volume in-12° di 280 pagine, presso L. 1 50.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

BOCCARDO G. — DIZIONArio della economia politica e del commercio.
Opera originale italiana, 4 vol. in-4° L. 30.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

BOGGIO P. C. — STORIA POlitico-militare della Guerra dell'Indipendenza d'Italia (1858-60), 3 vol. in-4° con ritratti e vedute, ecc. L. 30
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

LESSONA M. — ALFONSO Balsico. Con ritratto dello scultore Balsico e monumento al Duca di Genova, L. 0 80.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

FREDERICI R. — CRONOLOgia universale dell'incivilimento, tradotta ed accresciuta da C. Fallani. L. 0 50.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

CASTROGIOVANNI G. — FRAseologia poetica, e Dizionario generale della Divina Commedia. 1 vol. in-8° grande di 340 pagine a 2 colonne, L. 3 —
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

ESERCIZI DI TRADUZIONE dall'italiano in latino del Sac. D. G. B. Garneri. — Un volume in-12° di 80 pagine. Cent. 50.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

MUZZI S. — I FIGLI DEL popolo venuti in onore, 1 vol. in-8°, L. 1 50.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

FRANCESCHI E. — DEL LEGgere e del porgere. Trattato, 1 vol. in-12° L. 2.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

GIULIANI G. B. — SUL VIvente linguaggio della Toscana. Lettere, 2ª edizione corretta ed ampliata, 1 volume in-16° L. 2.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

SUL FERETRO DI ALEARDO Aleardi. Discorsi del comm. GIULIO CAMUZZI, senatore — Cav. prof. GAETANO TREZZA — Comm. prof. ANGELO MESSEDAGLIA — Cav. avv. AUGUSTO RIGHI, deputato — Avv. TULLIO MESTRE, con preambolo di DARIO PAPA.
Prezzo L. 1.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

I MARCHESI DI SUSA O IL Piemonte nel secolo XI, per ABELE CAPELLANO.
Prezzo L. 2.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

ODI BARBARE DI GIOSUÈ CARDUCCI (Enotrio Romano). Seconda edizione, con prefazione di G. CHIARINI. Un bel volume in-16° di 300 pagine, prezzo L. 3.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

AVXILIVM — SONETTI CON coda in prosa di P. E. GUARNERIO.
Prezzo centesimi 50.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

VITA DI TOMMASO VALlauri scritta da esso. 1 vol. in-8°.
Prezzo, L. 4.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

DI ALBERICO GENTILI E del Diritto delle genti, letture di AURELIO SAFFI nell'Ateneo bolognese. Un bel volume di 270 pagine in-12°, prezzo L. 3.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

BAZZONI A. — LA REGGENZA di Maria Cristina duchessa di Savoia, con documenti inediti, 1 vol. in-8° L. 5.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

Provincia di Torino

Incanto d'un *corpo di casa*, in Pinerolo, via del Pino, Vescovado e vicolo a notte, composto di quattro maniche a tre piani fuori terra, sotterranei e cortile. Sul prezzo d'asta di L. 12,000. Avrà luogo il 12 agosto, 9 ant., nell'ufficio del notaio V. Clochino, via Arsenale, 4, Pinerolo.

Id. dell'*opificio industriale* detto *Il Paradiso*, sito in Nole, con forza motrice e relativi meccanismi. Prezzo e condizioni visibili nell'ufficio del sig. Cuneo, proc. capo, via Barbaroux, 33. L'incanto al 2 ottobre. Udienza del Trib. civ. di Torino.

Appalto della *Rivendita generi di privativa*, N. 45, in Torino, via d'Augennes, del presunto annuo reddito lordo di L. 2824. L'incanto avrà luogo il 17 agosto, 10 ant., nell'Ufficio Intendenza di finanza, Torino.

Id. id. id. num. 41, in Torino, via Porta Palatina del reddito lordo di L. 1619 25. L'incanto al 14 agosto, ore 10 ant., stesso ufficio.

Id. id. id. num. 4, in Carmagnola, via Maestra, del reddito lordo di L. 1663 45. L'incanto pel 17 agosto, ore 10 ant., id. id.

Adunanza degli azionisti *Società agrario-botanica* Burdin Maggiore e Compagnia pel 18 agosto, ore 8 ant., in locale Stabilimento al Vallino.

Fallimento di *Cedole Antonio*, negoziante in granaglie già residente nella cascina detta *La Grassa* (Caselle). Adunanza dei creditori il 14 agosto, ore 10 ant., al Trib. di comm. di Torino.

Id. della ditta *Giuseppe Camino e figli* corrente in Torino, via Monte di Pietà, 15. Adunanza dei creditori il 14 agosto, ore 2 pom., al Trib. di Comm. di Torino.

Id. di *Perona Gio. Batt.* Presso il sindaco del fallito, Mya Egidio, in via Santa Giulia, N. 5, Torino, trovasi esigibile un *primo riparto* del 10 0[0.

Id. di *G. A. Della Rocca e Comp.*, già fabbricante di bretta da lattere in Torino, via Belvedere, 20. Adunanza dei creditori il 24 agosto, ore 9 antim., al Trib. di comm. di Torino.

Id. di *Paganone Giacomo*, già negoziante da vino in Torino, via Po. Il Tribunale ha dichiarato, con sentenza 30 luglio 1878, cessate le operazioni del predetto Paganone per insufficienza di attivo.

Id. di *Demetz Ottavio*, già negoziante in fotografie, litografie e stampe in Torino. Uguale sentenza del predetto Tribunale.

Id. di *Rolle Filiberto*, già esercente il Caffè della *Madonna degli Angeli* in Torino, via Carlo Alberto, 29. Adunanza dei creditori il 17 agosto, ore 9 antim., al Trib. di commercio.

Id. di *Lovera Carlo*, calcografo in Torino, via Vanchiglia, 20. Adunanza dei creditori il 31 agosto, ore 9 antim., al Trib. di commercio.

Provincia di Cuneo

Incanto di stabili siti parte sul territorio di Peveragno e parte su quello di Chiusa di Pesio; in 2 lotti, sul prezzo il 1° di lire 200 ed il 2° lire 700. L'incanto al 28 settembre, udienza del Trib. civile di Cuneo.

Id. di un *Chiabotto*, villa o casino nella vicinanze di Cuneo, nelle basse di Gesso, composto di vari membri con terrazzo. Le condizioni della vendita sono visibili presso la Cancelleria del Trib. di Cuneo, ove avrà luogo l'incanto il 28 settembre.

Id. di *stabili* sul territorio di Levice, divisi in 3 lotti: 1° *Campo* con poco ripaggio prativo, regione al Ballo, L. 600; 2° *Ripa e roccia*, reg. Ripa del Comune, L. 20; 3° Altra *terra ripa con praticello* detto del Fosso, ivi, L. 100. L'incanto al 21 agosto nella sala comunale di Levice.

Adunanza degli azionisti Società anonima *Forno italiano sistema Chiapello*, con sede in Alba. Pel 18 agosto, ore 2 pom., nella sala della Società.

Fallimento di *Aimo Giovanni*, negoziante, residente in Caraglio. Adunanza dei creditori il 14 agosto, ore 9 ant., al Tribunale civ. di Saluzzo.

Id. di *Vergnano Adriana*, negoziante in Mondovì. I creditori sono convocati in adunanza pel 17 agosto, ore 9 ant., al Trib. civ. di Mondovì.

Provincia di Novara

Costituzione di Società in nome collettivo sotto la ragione *Chiaperotti e Compagnia*, con sede a Pollone, per la fabbricazione di panni-lana.

Venne stipulata per anni 18 a datare dal 16 luglio 1878.

Liquidazione della Società *A. Bellardi e Comp.* per la fabbricazione e smercio di carta con stabilimento in Romagnano-Sesia (Novara).

La liquidazione venne deliberata dagli azionisti della Società, in assemblea generale 22 luglio p. p.

Fallimento di *Paolotti Felice*, già esercente negozio di birraria in Vercelli. Il Tribunale ha dichiarato che la cessazione dei pagamenti per parte del fallito debba rimontare al 14 marzo 1878.

Id. di *Castelli Michele*, già negoziante in drapperie a Vercelli.

L'adunanza dei creditori ha avuto luogo il 10 agosto.

Provincia d'Alessandria

Incanto di stabili in territorio di Alice Belcolle, divisi in due lotti ed a prezzi aumentati del vigesimo: 1° *Corpo di casa*, con sito annesso, in fondo al quale esiste pure un fabbricato ad uso stalla e fienile, L. 2475; 2° *Campo e vigna*, L. 260. L'incanto al 10 settembre, udienza del Tribunale civ. di Acqui.

Id. di una casa in Asti, via dei Saltari, sul prezzo di L. 500. Pel 1° ottobre, al Tribunale civile di Asti.

Id. di *stabili* sulle fini di Asti, regione Valle d'Andona, in 7 lotti: 1° *Campo del Moro*, L. 6721; 2° *Campo e prato*, L. 2800; 3° *Campo, vigna e bosco*, L. 5600; 4° *Cascina dei Castello*, lire 14,005; 5° *Appezzamento* attiguo, L. 6250; 6° *Vigna, bosco e campo*, L. 1750; 7° *Campo*, lire 2450. Pel 3 settembre, udienza del Trib. civile di Asti.

Id. di *stabili* in territorio di Asti, in un sol lotto, consistenti in una casa civile ed una *vigna*, sul prezzo di L. 600. Pel 1° ottobre, al Trib. civ. di Asti.

Fallimento di *Sacco Olimpio*, già esercente il *Caffè della Posta* in Asti. Adunanza dei creditori il 5 settembre, ore 9 ant., al Trib. civ. di Asti.

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera) agosto — 8 — 9

FARINE 3 marche pel corr. (*) L. 63 50 — 65 75
» » per 9bre e xbre » 61 25 — 64 —
» » genn. e febbraio » 63 25 — 63 —
» » pei 3 mesi da 9bre » 62 50 — 62 50
ZUCCHERI saccarino 88/13 (*) » 56 — — 57 75
» » 7/9 » 64 25 — 64 25
» bianco 3 » 65 75 — 66 75
» raffinato scelto » 145 — — 145 —

LIVERPOOL, 9 agosto (sera).

COTONI — Vendita generali, balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la esportazione 7000.
Mercato debole.
Importazione della giornata 9000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool

COTONI — Vendita generale della settimana, balle 38,000, di cui per la speculazione 3000, per la riesportazione 1000 e per la consumazione 34,000.
Importazione della settimana, balle 20,000
Deposito » 599,000

Prezzi delle diverse qualità.

AMERICANI — Middling Upland 6 10/16
» — Nuova Orleans 6 12/16
EGIZIANI — 9 2/16
INDIANI — Broach 5 6/16
» — Comrawutte
SMIRNE — 6
BRASILIANI — Pernambuco 7 8/16
» — Paranham 7 12/16
» — Dhollerah Middling 4 4/16
» — Maceio 7 10/16
» — Bahia 6 14/16
BENGALA —

HAVRE, 9 agosto (sera).

COTONI — Vendite balle 400.
Mercato calmo-fermo.
CAFFÈ — Venduti sac. 6750.
Mercato attivo-fermo.

MANCHESTER, 9 agosto (sera).

COTONI filati e cotoni crudi.
Mercato calmo-fermo.

MARSIGLIA, 9 agosto (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 21,858
» — Vendite »
Mercato calmissimo, tendenza al ribasso.
(*) Questo prezzo s'intende per 100 chil.; tela perd.
(*) Per 100 chil. netti, tela perduta.

I DAZI DI ESPORTAZIONE.

Il *Commercio* di Genova, nel deplorare che sia stato rimandato a novembre il progetto dei dazi di esportazione, formulce alcuni dati nei quali si raffrontano le poche entrate dei dazi suddetti che lo Stato riscuote e l'importanza delle produzioni a cui essi si riferiscono.

Mandorle ne abbiamo mandato nel 1875 — solo di quelle senza guscio — 5048 quintali, malgrado la concorrenza dell'Algeria e della Persia. Dai frutti secchi e stacciati ricavammo meno di 100 mila lire; pure nel 1872 dai tre porti principali della provincia di Lecce spediamo 700 mila quintali di questi prodotti, per un valore di 14 milioni di lire. Ma che cosa è, quando si pensa che la Grecia produce 125 milioni di chilogrammi di uva passa e ne esporta 72 milioni, e la Spagna esporta 10 milioni di chilogrammi, per un valore di 17 milioni?

Le esportazioni italiane di carne salata sono andate progredendo da 7681 quintali a circa 15 mila. Non bisogna contrariare questo progresso.

L'esportazione di questo prodotto è stata nel 1873 di quintali 7681, nel 1874 di quintali 7073, nel 1875 di quintali 6617, nel 1876 di quintali 9739, nel 1877 di quintali 14,442.

Grazie alle fabbriche dell'Emilia la salumeria italiana ha saputo vincere nelle esportazioni italiane quelle della Russia e della Germania, e nel mercato del mondo è andata persino a procacciare la concorrenza della stessa America, la quale possiede gigantesche società, delle quali lavorano alcune per 5000 maiali al giorno e quella di Pork-Paker nel 1872-73 raggiunse nella macellazione la cifra di 5 milioni e mezzo di capi, mentre l'Italia in tutto non possiede che 4 milioni di maiali.

All'industria dei marmi sono interessati nella provincia di Massa e Carrara 8 mila operai che gittano sul mercato 70 mila tonnellate, di cui si esportano 48 mila. Sarà gran che se l'abolizione del dazio di uscita riuscirà a temperare il danno che sta facendo a questa industria la forte elevazione del dazio deciso dalla Francia e dalla America.

IL COMMERCIO INGLESE.

Durante il mese di giugno 1878, il commercio esterno del Regno Unito ha continuato a ribassare, comparativamente ai risultati del 1877. L'importazione, che raggiungeva nel giugno dell'anno precedente il valore di 29 milioni 810,970 lire sterline, è discesa a 28 milioni 061,103 nel giugno 1878. L'esportazione ha diminuito essa pure, ma in una proporzione meno forte, e da lire st. 15,805,659 nel 1877, indietreggiò a 15,091,638 nel 1878.

Il movimento degli scambi del Regno Unito pel primo semestre del 1877 in confronto del medesimo semestre del 1878, dà le seguenti differenze:

	1877	1878
Importaz. L. st.	195,448,403	189,647,854
Esportaz. »	95,284,130	64,660,400
Totale L. st.	290,682,533	254,308,254

L'importazione è stata nel 1878 inferiore a quella del 1877 per 5,800,549 lire sterline, e l'esportazione accusa un regresso di 573,730 lire sterline.

CIRCOLAZIONE CARTACEA.

La circolazione cartacea ascendeva al 1° luglio 1878 alla complessiva somma di lire 1,569,020,664 e si costituiva per L. 940 milioni in biglietti degl'Istituti d'emissione, ripartiti come appresso:

Banca Nazionale Italiana	L. 388,551,743
Banca di Napoli	» 105,225,185
Banca Nazionale Toscana	» 48,768,350
Banca Romana	» 41,995,528
Banca di Sicilia	» 31,751,869
Banca Toscana di Credito	» 14,733,040
Totale L.	629,020,664

Al 1° giugno 1878 la circolazione dei biglietti degl'Istituti ammontava a 588,923,965 lire. Durante il mese di giugno la circolazione di detti biglietti aumentò quindi di oltre 40 milioni di lire. La sola Banca Nazionale italiana crebbe la circolazione dei propri biglietti per più di 30 milioni di lire.

Stagionatura delle Sete di Torino
Bollettino del giorno 9 agosto 1878

Condizioni	Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica	Organzino	1	114 72
	Trame	»	» »
	Greggia	»	» »
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	1	114 72
	Tot. nel mese a oggi	60	
Stagionatura Sociale autorizzata	Organzino	5	443 50
	Trame	3	170 62
	Greggia	7	517 28
	Articoli diversi	»	» »
	Totale	15	1131 40
	Tot. nel mese a oggi	121	

CHIERI, 6 agosto. — Mercato animato. Il frumento stazionario, la meliga in ribasso. Il bestiame da macello ricercato. Mancano i vitelli fini.

Il vino in aumento stante l'apparizione di un po' di crittogama.

Frumento	ettol.	L. 20 25	a — —
Segala	»	» 13 88	a — —
Meliga	»	» 17 35	a — —
Miglio	»	» 16 45	a — —
Fave	»	» — —	a — —
38 Buoi 1ª q.	chil.	» 8 —	a 9 50
37 Id. 2ª	»	» 7 —	a 7 75
43 Vitelli 1ª q.	»	» 9 —	a 10 50
27 Id. 2ª	»	» 8 —	a 8 50

Vino 1ª q. da L. 20 a 21; 2ª q. da 14 a 16 all'1/2 ett.

CARMAGNOLA, 7 agosto. Ecco il bollettino:

650 ett.	Frumento	premo medio L.	21 23
200 »	Segale	»	13 21
35 »	Avena	»	10 18
60 »	Meliga	»	15 60
100 »	Riso	»	30 50
— »	Fagiuoli comuni	»	— —
1800 mir.	Patate	»	0 65
— »	Castagne secche	»	— —
20	Buoi e manzi 1ª q.	»	5 50
100	Id. 2ª q.	»	5 —
35	Vitelli 1ª q.	»	10 10
30	Id. 2ª q.	»	8 50
100	Giovenche	»	6 70
—	Maiali	»	— —
200	Maiali da latte per capo	»	21 —
700 mir.	Canapa greggia	»	7 —
— »	Id. lavorata	»	— —
— »	Seme di canapa	»	— —
300 »	Cordame	»	10 —
400 »	Olio fino d'oliva	»	17 —
— »	Trifoglio	»	— —
65 »	Burro 1ª q.	»	25 —
125 »	Id. 2ª q.	»	21 —
1500 dcm.	Uova	»	0 62

CHIVASSO, 7 agosto. — Ecco il bollettino:

Frumento	ettol. L.	22 34	a 22 12
Segale	» »	13 [illegible]	a 14 31
Avena per mista	» »	6 94	a 7 52
Riso	» »	27 [illegible]	a 29 [illegible]
Meliga	» »	18 87	a 17 [illegible]
Lagna forte	quint. »	3 20	a — —
Id. dolce	» »	2 58	a — —
Fieno	» »	7 [illegible]	a — —
Paglia	» »	[illegible] 20	— —
20 Buoi da mac.	per capo »	490	a 500 —
18 Id. da tiro	» »	2[illegible]	a [illegible] —
20 Vacche sorlane	» »	1[illegible]	a 200 —
18 Id. da pascolo	» »	130	a 130 —
17 Id. erbarucie	» »	130	a 170 —
22 Vitelli canuti	» »	80	a 140 —
25 Id. da latte	» »	80	a 110 —
20 Moggie	» »	120	a 170 —
45 Maiali	» »	20	a 65 —

MILANO, 7 agosto. — Ecco il listino dei prezzi del grano commerciato a pronti:

Frumento	quint. L.	25 75 a 26 —
Frumento Po	»	27 50 a 29 —
Granoturco	»	19 — a 21 50
Segale	»	19 50 a 21 —
Riso nost. dazio escluso	»	32 50 a 39 —
Riso pagliese	»	32 50 a 36 —
Avena	»	17 — a 18 —

NOVARA, 8 agosto. — Ecco i prezzi per ett.:

Riso nostrano	L.	26 10 a 30 50
Id. bertone	»	22 15 a 29 15
Frumento	»	19 — a 22 16
Segale	»	12 — a 14 25
Meliga	»	14 20 a 15 90
Avena fuori dazio	»	5 50 a 5 75
Risone nostrano al quint.	»	21 — a 21 50
Id. bertone	»	19 — a 19 50

BRA, 9 agosto. — Ecco il bollettino:

1890	ettol. Frumento	L.	21 70 a 22 30
»	Id.	»	19 60 a 21 70
40	» Segale	»	13 65 a 14 35
18	» Avena	»	10 60 a 11 15
75	» Meliga	»	18 90 a 20 15
24	» Fave	»	15 35 a 17 10

75 Vitelli, L. 16 00 al mir.

SAVIGLIANO, 9 agosto. — Ecco il bollettino.

Frumento	ett. L.	22 86	a 21 03
Riso	» »	32 —	a — —
Granoturco	» »	16 04	a — —
Segale	» »	14 10	a 13 66
Legna forte	mir. »	0 30	a 0 35
Id. dolce	» »	0 27	a 0 20
Carbone	» »	1 10	a 1 —
Fieno	» »	1 —	a 0 95
Paglia	» »	0 35	a 0 30
Uova a dozzina	» »	0 70	a 0 65

TORINO. — Mercato della legna, fieno e paglia dal 5 al 10 agosto.

Quercia . miria L. 8 39 a 0 42 media 8 40 1/2
Faggio . » » 0 36 a 0 38 » 0 37
Noce . » » 0 34 a 0 36 » 0 35
Ontano . » » 0 38 a 0 40 » 0 39
Pioppo . » » 0 30 a 0 34 » 0 32
In tutto mir. 12,500.

Fieno . miria L. 0 95 a 1 05 media 1 00
Paglia . » » 0 45 a 0 50 » 0 47
In tutto mir. Fieno 3900. Paglia 4300.

BORSA DI GENOVA. — 9 agosto.

Rendita italiana	81 22 cont.	— 81 30 f.m.
Azioni Banca Nazionale		2056 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare Italiano		526 — f.m.
Azioni Regia Tabacchi		— —
Azioni Ferr. Meridionali		341 — f.m.

Francia lettera 108 60 — denaro 108 45.
Londra vista 27 36 — denaro 27 33.
Marenghi da 21 72 a 21 74 — Sconto 5 0/0.

BORSA DI MILANO. — 9 agosto.

Rendita italiana f. m.	81 22
Obbl. Regia Tabacchi	556 —
Oro	21 73

FIRENZE,	8	9
Rendita 5 0/0	81 02 5	81 27 5
Rendita dal 1° luglio 1878	— —	— —
Oro lettera	21 70	21 70
Londra lettera	27 07	27 07
Cambio su Parigi	106 65	105 42 5
Prestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	823 —	823 —
Banca Nazionale	2056 —	2055 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	342 —	342 —
Banca Toscana	— —	— —
Azioni Ferrovie Meridionali	— —	— —
Credito Mobiliare	564 —	563 50

PARIGI,	8	9
3 0/0 Francese ammortizzabile	80 75	80 70
3 p. 0/0 Francese	76 40	76 60
5 p. 0/0 Id.	110 42	110 97
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	74 30	74 65
Ferrovia Lombardo-Veneta	166 —	167 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	246 —	246 —
Azioni Ferrovie Romane	— —	75 —
Obblig. Lombarde	242 —	242 —
Obblig. Romane	— —	270 —
Cambio su Londra	25 17	25 16 5
Cambio sull'Italia	7 7/8	7 7/8
Consolidati Inglesi	95 1/4	95 1/16

VIENNA,	8	9
Mobiliare	380 30	382 30
Lombarde	75 50	76 25
Banca Anglo-Austriaca	106 [illegible]	107 10
Austriache	280 50	281 —
Banca Nazionale	880 —	881 —
Napoleoni d'oro	9 26 5	9 28
Argento in banconote	101 —	101 —
Cambio su Parigi	46 25	46 20
Cambio su Londra	115 —	115 35
Rendita Austriaca	65 60	65 90
Rendita in carta	63 20	63 47
Unionbank	89 [illegible]	89 75
Rendita Austriaca nuova	73 40	73 80

LONDRA,	8	9
Consolidato Inglese	95 1/8	94 15/16
Rendita Italiana	74 —	74 —
Spagnuole	13 7/8	13 5/8
Turche	14 5/8	14 7/8
Egiziane del 1868	80 7/8	80 1/8
Egiziane del 1878	51 1/16	51 1/4

Ritirate dalla Banca d'Inghilterra Lst. 80,000.

BERLINO,	8	9
Austriache	457 50	457 —
Lombarde	132 50	132 50
Mobiliare	457 —	452 50
Rendita Italiana	74 60	75 10

BORSA.

Rivista della settimana

Torino, 9 agosto 1878 (ore 6 1/2 sera).

Ecco i corsi a cui erano rimaste venerdì scorso le tre Rendite di cui ci occupiamo sempre più specialmente:

3 0/0 francese 76 80
5 0/0 » 112 10
5 0/0 italiano 74 35

Oggi la chiusura della Borsa di Parigi ci venne telegrafata come segue:

3 0/0 francese 76 60
5 0/0 » 110 97 1/2
5 0/0 italiano 74 65

Abbiamo dunque avuto in tutta la settimana un piccolo ribasso di 21 centesimi sul 3 0/0 francese; un ribasso assai assai meno sensibile di franchi 1 12 1/2 sul 5 0/0 francese, ed un rialzo di 30 centesimi sul nostro Consolidato.

Le illusioni di un brillante rialzo di cui si pasceva il pubblico delle Borse, caddero così dinanzi all'improvviso ribasso di quel fondo di Stato che si credeva precisamente di vedere alla testa del movimento. Difatti era opinione generale che il 5 0/0 francese avrebbe trascinato il Consolidato Italiano, guadagnando il vaglia appena questo fosse stato staccato. Ma lo stacco ebbe luogo il 1° corrente e quel giorno stesso, rimanendo a 112 97 1/2 vaglia staccato, perdeva già centesimi 12 1/2 sul corso del giorno precedente di 113 95 e dipoi andò sempre ribassando fino a 110 42 1/2 corso a cui era ritirato ieri, giovedì, e che fu il più basso della settimana. Anche il nostro Consolidato toccava così il limite più basso dell'ottava a 74 20.

Si ritiene in generale che il vero motivo del ribasso del 5 0/0 francese sia il progetto di conversione di questo stesso fondo di Stato contro il 3 0/0 nuovo o vecchio, ma non si considera che in questo caso la reazione avrebbe dovuto incominciare molto tempo prima, perchè il progetto della conversione del 5 0/0 è già vecchio, e si conosceva anche quando una speculazione sfrenata lo spingeva a 116, e faceva credere che doveva raggiungere il 120. Ma giunti allo stacco del vaglia, quegli stessi speculatori che avevano fatto il movimento avendo avuto il tempo di scaricare sopra altri il peso degli acquisti fatti, si ritiravano dalla lizza, abbandonando la Rendita a se stessa. Questa fu la prima vera causa della reazione, e ad essa poi si aggiunse la sempre crescente scarsezza del numerario a Londra ed il conseguente rialzo dello sconto a quella Banca al 4 0/0, non che il timore di un rialzo maggiore. Quest'ultima circostanza fu quella che pesò maggiormente sulla Borsa in questa settimana, e difatti i più bassi corsi furono, come abbiamo già fatto rimarcare, quelli appunto di ieri giovedì, giorno in cui hanno luogo di solito i mutamenti di sconto alla Banca inglese. Così quando ieri si seppe a Parigi che la Banca d'Inghilterra non aveva fatto alcun nuovo rialzo di sconto, vi ebbe subito un miglioramento nella situazione, e la ritirata della sera ci mandò corsi in ripresa, la quale continuava anche oggi alla Borsa ufficiale.

Però questo miglioramento, che potrà forse anche fare qualche progresso, non è tale fatto su cui si possano fondare serie speranze, poichè se il progetto di conversione poteva bastare da solo in tempi normali a fare del ribasso, perchè molti sono quelli che non vogliono trovarsi obbligati ad accettarlo ed a sottomettersi al rimborso al pari e vendono, ora il numero di questi venditori deve essere molto maggiore dopo che la speculazione ha fatto tanto salire questo fondo. A questa ragione se ne aggiunge poi un'altra anche più forte, e si è che i compratori dell'ultimo momento non hanno la forza di reggere gli acquisti fatti. Alcuni di essi hanno già prudentemente liquidate le loro posizioni sottomettendosi ad una perdita, altri dovettero subire una liquidazione forzata, e da queste varie liquidazioni ne venne il ribasso della settimana. Molti poi hanno riportate le loro posizioni; masse di Rendite 5 0/0 si trovano in riporto che dovranno essere vendute durante il mese e questo fa prevedere la continuazione del ribasso. Si aggiunge che il numerario, il quale fece finora tanti miracoli colla sua straordinaria abbondanza, ora incomincia a far difetto, e se oggi la Borsa francese ebbe un piccolo miglioramento solo perchè non vi fu rialzo di sconto a Londra, non bisogna credere che ogni pericolo di questo genere sia scomparso.

Questo pericolo esiste anzi più che mai. Le corrispondenze di Londra dicono che la Banca inglese ebbe torto di non rialzare lo sconto 15 giorni prima, e che ritardando a prendere questa misura, si è lasciata trascinare in una corrente alla quale non potrà resistere senza un prossimo e più forte aumento di sconto. In appoggio a questa asserzione aggiungono che da tre anni a questa parte la Banca inglese non ebbe mai una cifra di circolazione così grossa, combinata con un incasso così debole, come il ha attualmente.

È vero che tutto quello che abbiamo detto finora riguarda più particolarmente il 5 0/0 francese, e che in favore del nostro Consolidato militò sempre la scarsezza del titolo; non è men vero però che se si manifestasse una vera crisi monetaria a Londra, anche la Borsa di Parigi ne sarebbe gravemente turbata ed il nostro Consolidato ne soffrirebbe molto, malgrado la piccola quantità dei titoli flottanti ne quei mercati finanziari.

Alla nostra Borsa ha sempre regnato in questa settimana un perfetto ottimismo, ed i nostri corsi furono sempre superiori a quelli di Parigi. Venerdì scorso si chiudeva delusi a 81 10, ma il giorno dopo si riprendeva a 81 85 e si rimaneva sullo stesso corso circa il lunedì ed il martedì. Si era di nuovo debuli il mercoledì ed il giovedì sulle notizie di Londra, ma oggi eravamo ancora in ripresa a 81 85, realizzando così nella settimana un piccolo miglioramento di 25 centesimi. L'opinione della nostra Borsa pare sempre dominata dall'idea di un progressivo rialzo, e poco disposta a tener conto delle circostanze poco favorevoli della piazza di Londra, dove oggi stesso si vedeva che continuano gl'imbarazzi finanziari. Il Consolidato inglese essendo ancora in ribasso di 1/8 0/0 a 95 1/16.

Poche variazioni abbiamo a notare nei valori.

La Banca Nazionale, da cui venne staccato il vaglia semestrale, diede luogo a pochissime transazioni sui corsi di 2065 a 2060.

Le Azioni del Mobiliare piuttosto ricercate da 667 a 668, avendo così migliorato di L. 5 circa dalla settimana scorsa, forse per essere stato decretato il pagamento del dividendo sulle Azioni Tabacco.

Le Azioni della Banca di Torino immobili sui corsi di 705 a 710.

Poco animate le transazioni sul Banco Sconto e Sete, le cui Azioni si tengono sempre sui corsi di 287 a 289.

La Banca Subalpina domandata a 810, 811, con lettera a 812.

Le Azioni Tabacco, levato il dividendo di L. 30, si negoziavano da 892 a 894.

Qualche domanda di Azioni Meridionali le facevano sostenere a 341, 343. Le Obbligazioni della stessa Società 253, 253 1/2.

Molto richieste le Obbligazioni Cavour da 512 a 513, e le Cartelle San Paolo da 476 a 477.

Poche variazioni anche sui cambi.

Il Francia oscillava da 108 15 a 108 75, vista meno 2 0/0.

Il Londra da 26 97 1/2 a 27 12 1/2 tre mesi e 4 0/0.

L'oro da 21 60 a 21 75.

BORSINO.

Torino, 9 agosto (ore 5 pom.).

In seguito alla ripresa manifestatasi ieri sera in Borsa ufficiale di Parigi apriva oggi pel il 3 0/0 a 76 55, pel 5 0/0 a 110 65, l'italiano a 74 75, mentre invece il Inglese era in ribasso di 1/16 a 95 8/16.

I Fondi però non già furono stati limitatissimi perchè i corsi di chiusura di pervennero con piccole variazioni: 3 0/0 a 76 60, 5 0/0 a 110 97, Italiano a 74 65.

Il Consolidato inglese perdeva ancora 1/8, rimanendo a 95 1/16.

Da noi pochissime transazioni da 81 82 1/2 a 81 80 dapprima, e poi, contenuta la chiusura da 81 92 1/2 a 81 95:

Per contanti 81 25.

In valori qualche domanda di Mobiliari a 665, con lettera a 667.

BOLLETTINO UFFICIALE DELLA BORSA.

Torino, 10 agosto 1878.

Consolidato 5 0/0. C. d. m. in c. 80 95 95.

Corpo legale 80 95.

Oro da 21 68 a 21 74.

CAMBI	a vista dan. lettera	a 3 mesi dan. lettera
Franco (breve lungo)	meno 3/4 108 50 108 65	— — — —
Svizzera	meno 1/4 108 40 108 75	— — — —
Londra	pla 1/4 — — — —	27 05 27 10
Germania	pla 1/4 — — — —	132 1/2 133 —

CRONACA DELLA BORSA.

Torino, 10 agosto 1878.

Le buone disposizioni della Borsa di Parigi di avant'ieri sera e di ieri mattina scomparvero ieri alla riunione della sera dove il 3 0/0 da 76,60 cadeva a 76,20, il 5 0/0 da 110 97 a 110 75 ed il nostro Consolidato da 74 65 a 74 42 1/2.

I dispacci dicono che questa debolezza era prodotta dalle notizie di Londra e dai nuovi ribassi del Consolidato inglese.

Da noi questa mattina in Borsa due ore eccordiva a 81 20; faceva quindi di 15, poi 81 17 1/2 per ritornare in chiusura a 81 20.

Il prezzo fatto per contanti da 81.

Affari limitatissimi tanto in Rendita quanto in valori.

Az. Banca Naz. 2060 a 2065.
Az. Mobiliare 666 a 667.
Az. Banca di Torino 705 a 710.
Az. Banco Sc. 287 a 287 1/2.
Az. Banca Subal. 811 a 812.
Az. Tabacchi 892 a 893.
Az. Meridionali 343 a 344.
Obbl. Meridionali 252 1/2 a 253.
Obbl. Cavour 511 a 512.
Cartelle S. Paolo 476 a 477.
Cambi più sostenuti.
Francia 108 60 a 108 65.
Londra 27 05 a 27 12 1/2.
Oro da 21 67 a 21 73.

Ieri nella cronaca incorse errore nelle Azioni della Banca di Torino che dovevano essere quotate 705 a 710 e non 730 a 732 1/2.

Torino, Tip. Bona e Favale.